

# Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

(Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., DGR Abruzzo n.119/02 e s.m.i.)

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

---

Ditta: **SLIM SRL**

*Sede Legale: Via Messina n.7 – Pescara*

*Sede Operativa: Via Mascagni n.14 – Montesilvano  
(PE)*

Il Tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Alessio Perilli**



*Montesilvano (PE), 30 giugno 2021*

---

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

---

**SOMMARIO:**

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO .....	5
1.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	7
1.3. FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ .....	8
<b>2. ANALISI DELLO SCENARIO DI BASE (STATO ATTUALE)</b> .....	<b>9</b>
2.1. CONDIZIONI AMBIENTALI "MOMENTO ZERO" .....	9
2.1.1. <i>Condizioni climatiche</i> .....	9
2.1.2. <i>Suolo e Sottosuolo</i> .....	10
2.1.3. <i>Ambiente idrico</i> .....	11
2.1.4. <i>Rumore</i> .....	14
2.1.5. <i>Caratterizzazione faunistica e vegetazionale</i> .....	14
2.2. ATTIVITÀ ESISTENTE: IMPIANTO DI RECUPERO INERTI CON POTENZIALITÀ ≤ 10 TON/GIORNO.....	16
2.2.1. <i>Descrizione del ciclo di recupero</i> .....	16
2.2.2. <i>Potenzialità dell'impianto attuale</i> .....	17
2.2.3. <i>Schema di flusso delle fasi relative all'attività di recupero autorizzata</i> .....	18
<b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>22</b>
3.1. UBICAZIONE DEL PROGETTO .....	22
3.2. STUDIO DEI VINCOLI .....	22
3.3. PIANI E PROGRAMMI SPECIFICI .....	22
3.3.1. <i>Piano Regolatore Generale</i> .....	22
3.3.2. <i>Aree SIC e ZPS</i> .....	22
3.3.3. <i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</i> .....	22
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</b> .....	<b>31</b>
4.1. DESCRIZIONE DEL SITO.....	32
4.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO .....	33
4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ .....	33
4.3.1. <i>Adeguamento al DM 69/2018 per tipologia 7.6</i> .....	34
4.4. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE .....	35
4.4.1. <i>Mitigazione ambientale</i> .....	35
4.4.2. <i>Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche</i> .....	35
<b>5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE</b> .....	<b>36</b>
5.1. GENERALITÀ.....	36
<b>6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI</b> .....	<b>37</b>
6.1. POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE .....	37
6.2. USO DI RISORSE NATURALI.....	37
6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO .....	37
6.3.1. <i>Contaminazione del suolo</i> .....	37
6.4. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO .....	37
6.4.1. <i>Scarichi idrici</i> .....	37
6.4.2. <i>Contaminazione delle acque sotterranee</i> .....	38
6.5. IMPATTI IN ATMOSFERA .....	38
6.6. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI .....	38
6.6.1. <i>Rifiuti recuperati</i> .....	38

---

6.6.2.	<i>Rifiuti prodotti</i> .....	38
6.7.	EMISSIONI ACUSTICHE .....	39
6.8.	IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA .....	39
6.9.	RISCHIO DI INCIDENTI .....	39
6.10.	SALUTE PUBBLICA .....	39
6.11.	SALUTE DEI LAVORATORI .....	39
6.12.	TRAFFICO INDOTTO .....	39
6.13.	IMPATTO VISIVO .....	40
6.14.	STIMA FINALE DEGLI IMPATTI .....	40
<b>7.</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>42</b>
<b>8.</b>	<b>ELENCO ALLEGATI</b> .....	<b>43</b>

## 1. PREMESSA

La SLIM SRL con sede legale ubicata nel Comune di Pescara in Via Messina n.7 si occupa della produzione e commercializzazione di conglomerati ed emulsioni bituminose e materiali affini destinati all'edilizia pubblica e privata.

La Ditta è inoltre abilitata al trasporto in conto proprio dei rifiuti speciali non pericolosi e risulta iscritta alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali con numero di iscrizione n. AQ/005615 per la categoria 2bis.

Presso la propria unità operativa di Via Mascagni n.14 nel Comune di Montesilvano, dove ha sede l'attività di produzione del conglomerato bituminoso, la Ditta gestisce anche un impianto di recupero rifiuti non pericolosi costituiti unicamente da asfalto secondo la procedura ordinaria di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'intero sito è di proprietà della Ditta COMETA SRL, con cui la SLIM SRL ha un contratto di locazione ad uso commerciale attivo dal 30/06/2017.

Lo stabilimento è provvisto di autorizzazione rilasciata alla SLIM SRL dalla Regione Abruzzo con provvedimento n. DPC026/278 del 30/10/2018 che, in variante non sostanziale del DPC/DA21/36 del 19/03/2015, oltre all'attività di recupero rifiuti ha incluso anche l'autorizzazione agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso/convogliato.

Il ciclo di recupero prevede la lavorazione del solo rifiuto individuato dalla tip. 7.6. (CER 170302), per una potenzialità annua di 14.700 ton.

Con Giudizio del CCRVIA n.2303 del 29/10/2013, l'istanza di V.A., precedentemente presentata per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, è stata esaminata favorevolmente dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale che ha ritenuto di escludere l'attività dalla procedura di V.I.A..

In base a recenti scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza con l'obiettivo di apportare migliorie all'attuale configurazione impiantistica, la SLIM intende revisionare il progetto in essere e avanzare apposita domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione vigente.

Nello specifico la Ditta intende:

- richiedere l'adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri dell'"End of Waste"
- incrementare i quantitativi del rifiuto CER 170302 attualmente autorizzati per le operazioni di messa in riserva istantanea e di trattamento
- introdurre un nuovo macchinario mobile di frantumazione e vagliatura che, nei casi di maggiore necessità, potrà lavorare contemporaneamente al gruppo frantumatore esistente
- inserire una nuova tipologia di rifiuti (7.1) per la sola operazione di messa in riserva R13
- sostituire l'attuale impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati all'interno del sito con un sistema in accumulo avente una capacità dimensionale superiore, in ottemperanza alla prescrizione n.1 del CCRVIA n.2303 del 29/10/2013
- apportare alcune migliorie alla configurazione impiantistica autorizzata.

Per l'attuazione di tutte le modifiche succitate, la Ditta avvia il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

Nel presente Studio Preliminare Ambientale, elaborato a tale scopo e redatto secondo i criteri riportati in allegato V al suddetto decreto, sono state in particolare fornite indicazioni tecniche circa:

- le dimensioni del progetto
- le principali caratteristiche dei processi produttivi
- il cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati
- tipologia e quantità dei rifiuti recuperati
- utilizzo delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

- impatti ambientali
- misure atte a ridurre gli impatti negativi
- rischio di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche
- i rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

In base all'ex-D.P.C.M. del 27.12.1988, la struttura del documento prevede lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE)
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti allo scrivente direttamente dal Sig. Alessio Perilli, in qualità di legale rappresentante della Ditta.

### **1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO**

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale relativi ai procedimenti di VIA, elencando altresì le norme in materia di recupero di rifiuti prese in considerazione per la stesura del presente Studio Preliminare Ambientale.

#### NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n. 1985/337/CEE del 27/06/1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- **Dir. n. 1997/11/CE del 03/03/1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- **Dir. n. 2001/42/CE del 27/06/2001:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

#### NORMATIVA NAZIONALE

- **D.P.C.M. del 27/12/1988:** Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n. 4 così come modificato al D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348.
- **D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- **D.Lgs. 16.06.2017 n. 104:** Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

#### NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni

- **Legge Regionale n.5 del 23 gennaio 2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). BURAT n.12 Speciale 31.01.2018 e successive modifiche e integrazioni.

#### DOCUMENTI TECNICI

- **Linee Guida SNPA 28-2020:** Valutazione di impatto ambientale. Norma tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale.

#### NORMATIVA DI SETTORE

- **D.M. 05/02/1998:** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale
- **D.M. n. 186 del 05/04/2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152"
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- **D.Lgs. 03/12/2010 n. 205:** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- **D.Lgs. 29/06/2010 n. 128:** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- **L.R. 29/07/2010, n. 31:** Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- **D.L. 12/09/2014 n. 133:** Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive
- **D.G.R. 04/03/2015 n. 159:** DGR n.20 del 13/01/2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art.15 D.L.91/14 convertito con L.116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n.2009/2086 e n.2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura caso per caso" Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie
- **L.R. n.5 del 23/01/2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).

## 1.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato in Via Mascagni n.14 nel Comune di Montesilvano (PE), in un'area pianeggiante distante circa 3,5 km dall'omonimo centro urbano e rispettivamente a circa 2,5 km e 2,9 km dai centri abitati di Cappelle sul Tavo e Congiunti (v.si allegato 1 – Stralcio IGM).

L'area è individuabile all'interno delle particelle catastali n. 434-435-428-427-421-420-414-413-407-406-485-484-482-480-478-290 (parziale) del Foglio di mappa n.19 (v.si allegato 2 – Stralcio planimetrico catastale).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.1<sup>1</sup>

GEOREFERENZIAZIONE	
Latitudine	42° 29' 10,52" N
Longitudine	14° 6' 47,08" E
Altitudine	ca. 10 m s.l.m.

L'area è ubicata a circa 4 km di distanza dal casello autostradale A14 di Città Sant'Angelo e a circa 4,5 km dall'accesso alla circonvallazione Pescara-Montesilvano: è accessibile attraverso un ingresso destinato posto lungo Via Mascagni, la quale costituisce una traversa della via di scorrimento principale, rappresentata da Via Vestina.

Fig.1 – Immagine del sito acquisita da Google Earth



In base al vigente PRG comunale, il sito risulta avere una destinazione urbanistica "D" produttiva industriale e nello specifico ricade in parte nella sottozona "D1" e in parte nella sottozona "D2" (v.si allegato 3 – Stralcio PRG).

<sup>1</sup> Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

## Studio dei vincoli<sup>2</sup>

### ❖ Vincolo idrogeologico

La carta del Vincolo Idrogeologico (*v.si allegato 5*) non evidenzia la presenza dell'omonimo vincolo sull'area adibita allo svolgimento delle attività in corrispondenza del sito di ubicazione della SLIM.

### ❖ Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (*v.si allegato 6*) non evidenzia la presenza dell'omonimo vincolo sull'area adibita allo svolgimento delle attività in corrispondenza del sito di ubicazione della SLIM.

### ❖ Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - RISCHIO

Il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico – Carta del Rischio (*v.si allegato 7*) non evidenzia la presenza dell'omonimo vincolo sull'area adibita allo svolgimento delle attività in corrispondenza del sito di ubicazione della SLIM.

### ❖ Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - PERICOLOSITÀ

Il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico – Carta della Pericolosità (*v.si allegato 8*) non evidenzia la presenza dell'omonimo vincolo sull'area adibita allo svolgimento delle attività in corrispondenza del sito di ubicazione della SLIM.

### ❖ Piano Regionale Paesistico ed. 2004

Secondo il Piano Regionale Paesistico ed. 2004 (*v.si allegato 9*) il sito della SLIM ricade:

- in parte su area definita "insediamenti produttivi consolidati"
- in parte su area definita "a trasformabilità condizionata C2". In base a quanto stabilito all'art. 60 del documento "Norme tecniche coordinate" del PRP, le sub-zone C2 della costa pescarese sono elencate come di seguito: i centri storici di Spoltore, Città S. Angelo, Montesilvano, l'abitato di S. Silvestro colle e le aree da frange urbane in genere. L'impianto di lavorazione della SLIM non ricade nel centro storico del Comune di Montesilvano, bensì su un'area avente destinazione urbanistica produttiva, dove le attività di recupero rifiuti e di produzione del conglomerato bituminoso sono in essere da diversi anni. Lo stabilimento sorge su un'area a forte vocazione industriale/produttiva, data la presenza di altre attività limitrofe, alcune delle quali dedite alla gestione dei rifiuti. Nel 2013, il CCR-VIA si è inoltre già espresso favorevolmente all'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto di incremento delle quantità dei rifiuti da sottoporre a trattamento (op. R5).

L'area oggetto della comunicazione dista circa 5,5 km dalla costa Adriatica e non risulta essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico. Nei dintorni del sito si rileva la presenza di altre attività produttive.

### **1.3. FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ**

La Ditta si pone l'obiettivo di recuperare i rifiuti inerti costituiti da asfalto, provenienti principalmente dalle attività di sbancamento e/o dallo smantellamento di strade che, in alternativa dovrebbero essere smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti di discarica presenti sul territorio con i relativi impatti connessi. Il recupero di questa tipologia di materiali contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private, in quanto, per poter essere competitivi sul mercato, i materiali inerti di riciclaggio devono avere prezzi inferiori a quelli primari di cava. Gli aggregati riciclati vengono impiegati all'interno del medesimo sito come materia prima necessaria alla produzione delle miscele bituminose, costituendo un vantaggio economico e logistico (di approvvigionamento) per la Ditta.

I benefici sono quindi molteplici e tutti orientati a perseguire gli obiettivi di tutela ambientale, soprattutto nell'attuale periodo storico-sociale.

---

<sup>2</sup> La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo



## 2. ANALISI DELLO SCENARIO DI BASE (STATO ATTUALE)

Di seguito si definisce e si analizza il cosiddetto “momento zero”, inteso come la condizione temporale iniziale dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti derivanti dal progetto di modifica proposto nel presente studio.

Nel caso specifico, il “momento zero” è rappresentato dall’attuale situazione che vede già in essere il normale esercizio delle due attività (recupero/produzione miscele bituminose). Dopo aver descritto lo stato ambientale dell’area (§ 2.1), verranno illustrati gli attuali processi produttivi svolti (§2.2) e contestualmente descritti gli impatti sulle principali matrici ambientali (acqua, aria, acustica), nonché le relative opere di mitigazione attuate dalla Ditta.

### 2.1. CONDIZIONI AMBIENTALI “MOMENTO ZERO”

#### 2.1.1. Condizioni climatiche

L’area in esame, avente una conformazione pianeggiante e posta ad un’altitudine di circa 10 m s.l.m., risulta ubicata nel Comune di Montesilvano, in via Mascagni n.14, a una distanza di circa 3,5 km dall’omonimo centro urbano e a circa 5,5 km dalla costa Adriatica (v.si allegato 1 – Stralcio I.G.M.).

Il clima della zona è temperato fresco, con una significativa piovosità durante l’anno (circa 685 mm/annui). La temperatura media si aggira intorno a 12 °C.

Schematizzando le condizioni meteorologiche prevalenti nel corso dell’anno si può affermare che, durante l’inverno, i periodi di tempo perturbato sono generalmente conseguenza dei flussi di venti freddi provenienti dai Balcani, i quali possono causare possibili nevicate.

In estate, le depressioni seguono invece traiettorie molto settentrionali e il tempo perturbato è dovuto a fenomeni di instabilità soprattutto di carattere locale. La stagione estiva è infatti caratterizzata da una rapida variazione diurna della nuvolosità oltre che da una certa attività temporalesca, a carattere locale.

In autunno, le traiettorie delle perturbazioni interessano direttamente la Regione Abruzzo apportando abbondanti precipitazioni soprattutto nel mese di novembre; durante questo periodo domina l’aria fredda sia di origine continentale che di origine artica.

Si riportano di seguito i dati relativi al regime climatico della zona, rilevati nell’arco temporale 1951÷2000 presso la stazione meteorologica di Pescara, che risulta la più limitrofa al sito in oggetto a una distanza di circa 8,5 km.

Tab.2 – Dati climatici e meteorologici<sup>3</sup>

<b>PESCARA</b>		<b>Media mensile (1951-2000)</b>											
<b>Media annuale (1951-2000)</b>		<b>TEMPERATURA</b>											
<b>TEMPERATURA</b>													
Giorni con gelo (n°)	<b>10</b>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Massima assoluta (°C)	<b>40.5</b>	4	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Media giornaliera (°C)	<b>14.9</b>	23.3	24.4	26.6	30.6	34.9	35.4	38.4	40.5	35.5	31.2	27.6	26.0
Media massime (°C)	<b>19.0</b>	7.0	7.7	9.7	12.7	16.9	20.8	23.5	23.4	20.4	16.2	11.8	8.4
Media minime (°C)	<b>10.7</b>	10.4	11.4	13.5	16.9	21.3	25.3	28.4	28.3	25.0	20.4	15.5	11.9
Minima assoluta (°C)	<b>-10.5</b>	3.6	3.9	5.8	8.5	12.5	16.3	18.6	18.5	15.8	12.1	8.2	4.8
		-10.5	-6.8	-5.3	-0.4	1.7	7.3	11.0	10.5	6.3	3.0	-1.7	-5.2
<b>PRECIPITAZIONI</b>		<b>Precipitazione</b>											
Pioggia totale (mm)	<b>684.8</b>												
Massima in 1 ora (mm)	<b>79.6</b>	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Massima in 24 ore (mm)	<b>217.8</b>	60.8	51.4	59.0	53.8	37.5	42.5	35.0	43.5	62.6	76.8	78.4	83.5
Giorni piovosi (n°)	<b>69</b>	6.4	6.3	6.6	5.9	4.7	4.6	3.7	3.8	5.1	7.0	7.5	7.7

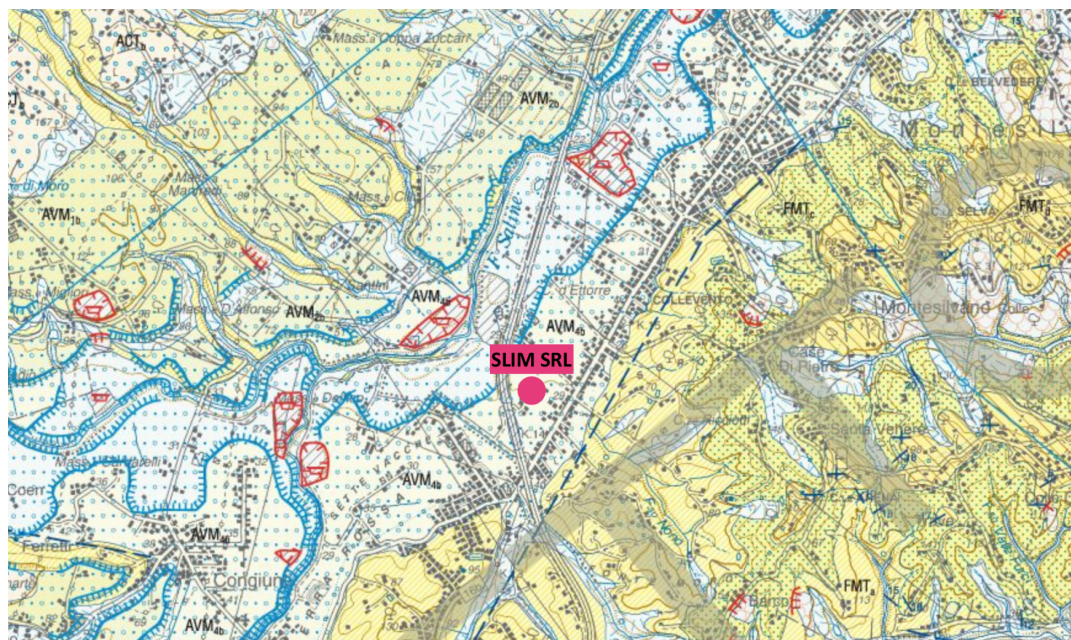
<sup>3</sup> Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>

### 2.1.2. Suolo e Sottosuolo

#### Caratteristiche geologiche del sito<sup>4</sup>

I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 351 (Pescara) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 141 della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), entrambe emesse dall' I.S.P.R.A..

Fig.4 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia – Foglio Geologico n. 351 Pescara



**subintesa di Chieti Scalo (AVM<sub>4</sub>)**  
 E' costituito da depositi alluvionali e da depositi e gneiss mista. Depositi alluvionali - Sabbie, limi e ghiaie, con stratificazione incrociata a basso angolo o pianoparallela, localmente massive, con lenti di argille e torbide; le ghiaie, prevalenti nella parte bassa del deposito, sono ben arrotondate, a clasti poligenici (*arenacei, calcarei e selciferi*), di dimensioni da centimetriche a decimetriche, immerse in una abbondante matrice sabbioso-limosa; sono riferibili ad ambiente fluviale. Le sabbie prevalgono nella parte alta dei depositi e spesso sono in contatto netto con le sottostanti ghiaie. Lo spessore affiorante dei depositi è di 5-15 m. I depositi sono terrazzati a quote comprese tra i 5 e 15 m sul fondovalle attuale (AVM<sub>6</sub>). Deposito di origine mista - Ghiaie eterometriche e conglomerati debolmente cementati, con matrice sabbioso limosa da assente ad abbondante, in assetto caotico o con stratificazioni poco evidenti, di origine mista sia di natura alluvionale che legata all'azione della gravità. Affiorano lungo i versanti di fossi minori nell'area di Silvi (AVM<sub>4</sub>).



AVM<sub>4</sub>

#### Qualità del suolo e sottosuolo

Presso il medesimo sito, precedentemente di proprietà della ADRIABITUMI Srl, nel 2006 è stata eseguita una caratterizzazione ambientale, in riscontro a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente con lettera del 16/11/2006 prot. n.22694. Le indagini effettuate sulle matrici sottosuolo (terreno) e acque sotterranee hanno dimostrato il rispetto dei valori di CSC previsti nell'Allegato 5 alla Parte Quarta al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., attestando la non contaminazione dell'area. Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione dell'allegato 14.

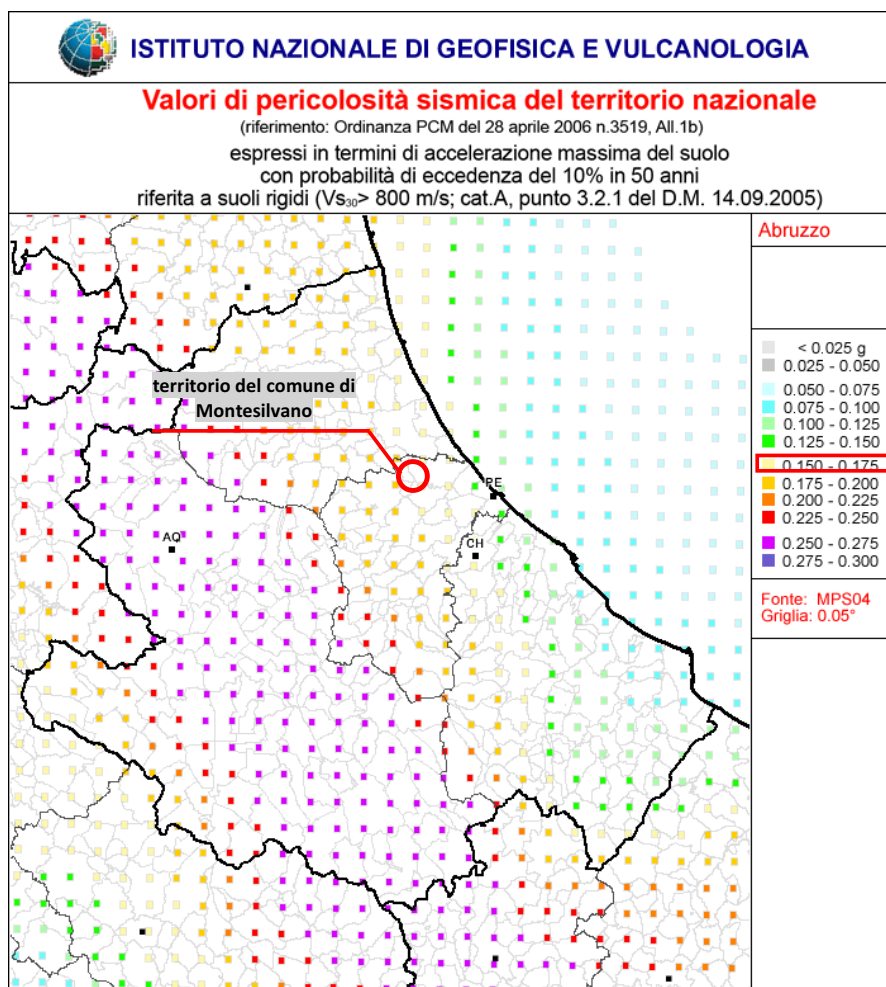
#### Sismicità dell'area

In base all'OPCM 3274/2003, il Comune di Montesilvano è classificato, in zona 2 (medio grado di sismicità).

In particolare, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione degli impianti della SLIM ha un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,150-0,175.

<sup>4</sup>Fonte: <http://www.isprambiente.gov.it/it>

Fig.5<sup>5</sup> – Classificazione sismica



**2.1.3. Ambiente idrico**

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Saline, il quale appartiene al bacino idrografico Fino-Tavo-Saline e fa parte della categoria dei corsi d’acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare e avente bacino imbrifero con un’estensione maggiore di 200 km<sup>2</sup> (v.si allegato 9 – Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d’interesse).

Si riportano in tabella seguente le caratteristiche fisiografiche del Fiume Saline.

Tab.3<sup>6</sup> – Caratterizzazione fisiografica del Fiume Saline

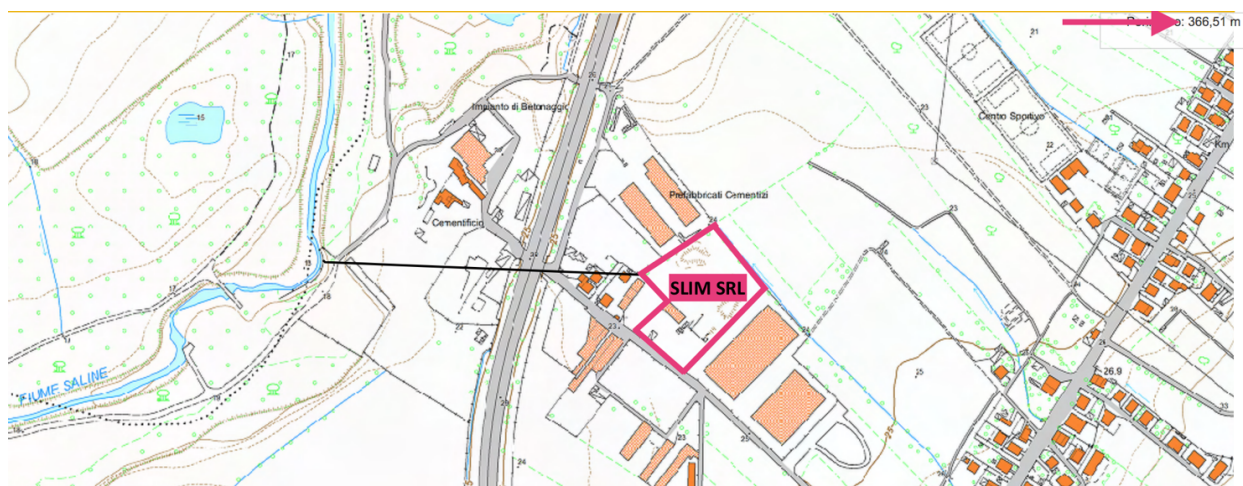
Nome	Area (km <sup>2</sup> )	Perimetro (km)	Estensione latitudinale *		Estensione longitudinale *	
			N min	N max	E min	E max
Fiume Fino-Tavo-Saline	619	151	4687980	4713340	2401020	2451797

\* Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est.

L’asta del Fiume Saline scorre a circa 366 mt di distanza dai confini del sito in oggetto, pertanto non si rilevano interazioni tra l’attività di recupero svolta e l’ambiente fluviale.

<sup>5</sup> Fonte: <http://www.isprambiente.it/Media/carg/index.html>

<sup>6</sup> Fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Abruzzo – Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche – Bacino del Fiume Fino-Tavo-Saline

**Fig.6 – Carta tecnica regionale con indicazione distanza dal Fiume Saline**

L'impianto rispetta la fascia di distanza dai principali corpi idrici (rif.to art. 142, c.1 lett.c), del D.Lgs. 142/04).

**Fig.7<sup>7</sup> – Immagine acquisita dal SITAP**

Le acque di prima pioggia dilavanti le superfici impermeabilizzate di pertinenza del sito vengono recapitate, a seguito di specifico trattamento di depurazione costituito da dissabbiatura e disoleazione, nella fognatura comunale, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) sono canalizzate direttamente verso il medesimo recapito finale. La gestione degli scarichi è stata già autorizzata Ditta mediante provvedimento n. DPC026/278 del 30/10/2018.

La modifica proposta relativamente a questo aspetto riguarda l'installazione di un sistema in accumulo di dimensioni più elevate caratterizzato da una maggiore efficienza depurativa, che tuttavia non modifica l'attuale gestione degli scarichi né il recettore finale (pubblica fognatura), né la tipologia di trattamento attuata (sedimentazione/disoleazione).

<sup>7</sup> Fonte: <http://www.sitap.beniculturali.it>

### Classificazione delle acque superficiali del Fiume Saline

Per la definizione del Buono Stato Chimico delle acque sotterranee, la Direttiva 2006/118/CE ha fissato gli standard di qualità per i nitrati ed i pesticidi e, a livello italiano, il D.Lgs. 30/09 ha stabilito i valori soglia per una ulteriore serie di parametri. Successivamente, con D.M. del 6 luglio 2016, è stato rivisto l'elenco dei parametri da monitorare ed alcuni valori soglia. I corpi idrici individuati dalla Regione Abruzzo ai fini della classificazione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 29. Le reti di monitoraggio sono state individuate anche tenendo conto della classe di rischio dei singoli corpi idrici sotterranei significativi regionali, indicata nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo approvato con DGR n°614 del 09/08/2010. La rielaborazione dei dati mostra che nel sessennio 2010-2015 il numero dei corpi idrici sotterranei (GW) con uno Stato Chimico Buono è 11, che rappresenta circa il 76,26% del volume complessivo della risorsa idrica naturale sotterranea della Regione Abruzzo.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è un indice che riassume in modo sintetico la qualità delle acque sotterranee basandosi sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i relativi valori soglia/standard di riferimento definiti a livello comunitario e nazionale, ed indicati nel D.Lgs. 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3).

Lo stato chimico viene considerato "buono" qualora il superamento dei valori medi di riferimento interessi più del 20% dell'area o del volume dell'intero acquifero, anche per un solo parametro.

Nel sessennio 2010 - 2015 i parametri indagati sono: Temperatura, pH, Conduttività elettrica, Ossigeno Disciolto, Durezza Totale, Bicarbonati, Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio, Cloruri, Nitrati, Solfati Ione Ammonio, Potenziale Redox, Ferro, Manganese, Nitriti, Nichel, Idrocarburi Totali, Benzene, Etilbenzene, P-Xilene, Piombo, Cadmio, Mercurio, 1,2 Dicloroetano, Tricolorometano, Tetraclorometano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esacloroetano, Esaclorobutadiene, Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene, Cloruro di Vinile,  $\Sigma$ Organoalogenati e, su alcuni siti, anche i prodotti fitosanitari.

Di seguito si riporta lo stralcio dei dati disaggregati riferiti alla classe di qualità chimica per singolo corpo idrico monitorato, con l'evidenza dei risultati ottenuti per il Fiume Saline.

**Tab.5<sup>8</sup> – Classe di qualità chimica del Saline nel periodo 2010-2015**

CORPO IDRICO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO CON SUPERAMENTO VALORI SOGLIA/STANDARD	% DEI SITI CON SUPERAMENTI NEL PERIODO 2010-2015	CLASSE DI QUALITÀ CHIMICA PERIODO 2010-2015
Monti Simbruini - Monti Ercici - Monte Cairo	8	0	0	BUONO (1)
Piana del Foro	15	8	53	SCADENTE
Piana del Fucino e dell'Imele	17	8	47	SCADENTE
Piana del Pescara	18	7	39	SCADENTE
Piana del Saline	19	10	53	SCADENTE
Piana del Salmello	9	3	33	SCADENTE(2)
Piana del Sangro	22	8	36	SCADENTE
Piana del Sinello	11	5	45	SCADENTE
Piana del Tirino	7	3	43	SCADENTE
Piana del Tordino	34	13	38	SCADENTE
Piana del Trigno	13	7	54	SCADENTE
Piana del Tronto	19	14	74	SCADENTE
Piana del Vibrata	30	27	90	SCADENTE
Piana del Vomano	38	23	61	SCADENTE
Piana dell'Alta Valle dell'Aterno	9	0	0	BUONO
Piana di Castel di Sangro	8	0	0	BUONO
Piana di Oricola	11	2	18	BUONO (3)
Piana di Sulmona	13	5	38	SCADENTE

<sup>8</sup> Fonte: ARTA Abruzzo – Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018

#### 2.1.4. Rumore

La Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita come "Insediamenti industriali, artigianali con spazi annessi" (*v.si allegato 13*). L'intera area è interessata solo in minima parte dal traffico veicolare, in quanto non risulta ubicata direttamente sulla strada di scorrimento principale costituita dalla Via Vestina; lungo i confini perimetrali è inoltre presente una recinzione in cemento e, in corrispondenza di alcuni tratta, è stata predisposta una piantumazione arborea in grado di mitigare gli eventuali impatti acustici prodotti dall'attività.

Trattandosi di impianti principalmente al servizio della stessa SLIM, la viabilità, intesa come il numero e la frequenza degli autoveicoli in transito, è tale da non produrre impatti significativi dal punto di vista acustico.

Le uniche sorgenti di rumore, connesse specificatamente all'attività, riguardano la messa in funzione degli impianti di frantumazione/vagliatura dei rifiuti (esistente e da introdurre), la movimentazione degli altri mezzi asserviti al ciclo lavorativo (escavatore, pala gommata) che tuttavia non vengono mai accessi contemporaneamente, il transito dei mezzi in ingresso e in uscita dal sito, il funzionamento dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

Nell'intorno della zona, avente morfologia completamente pianeggiante, si riscontra la totale assenza di recettori sensibili, quali case di riposo, ospedali, scuole, giardini pubblici; mentre si rileva la presenza di due civili abitazioni, poste rispettivamente a 42 mt e 18 mt di distanza dal confine più vicino del sito.

Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione della "Valutazione di impatto acustico" contenente gli esiti dell'indagine fonometrica eseguita ad aprile 2021 anche in corrispondenza dei recettori abitativi più limitrofi in ottemperanza alla prescrizione n.2 del CCRVIA n.2303 del 29/10/2013 (*v.si allegato 19*).

#### 2.1.5. Caratterizzazione faunistica e vegetazionale

L'impianto è ubicato al di fuori del centro storico di Montesilvano, in un'area fortemente industrializzata e quindi caratterizzata da una densità abitativa scarsa, dove non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale.

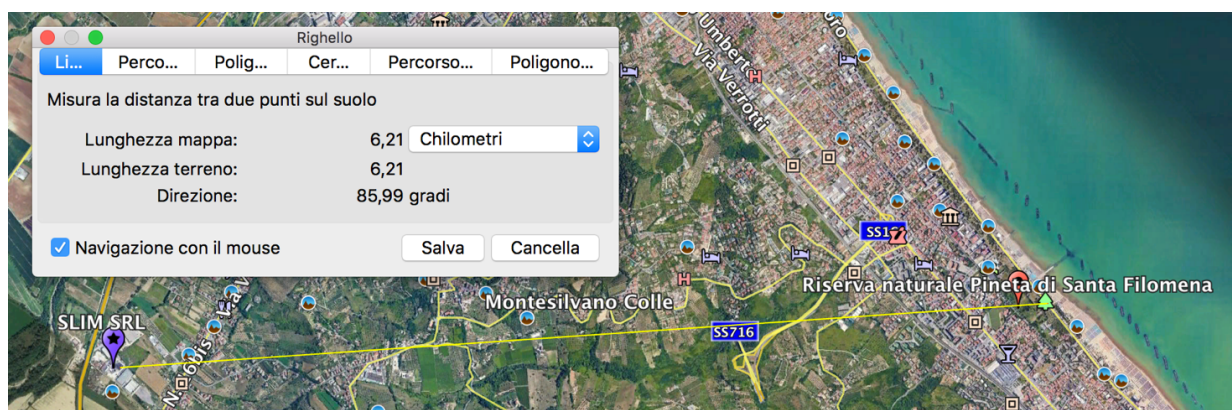
L'area è dotata di un cancello di ingresso/uscita controllato ed è inoltre perimetrata con una recinzione in cemento di altezza pari a 3m, sovrastata da una rete metallica di 2m. Lungo alcuni tratti del perimetro è inoltre presente una piantumazione arborea ed arbustiva in grado di mitigare gli impatti acustico, emissivo e visivo degli impianti esistenti.

Considerate le modalità operative attuate dalla Ditta per una corretta gestione delle attività nel rispetto della normativa vigente, non si prevedono particolari interazioni tra gli impianti lavorativi e il contesto in cui gli stessi sono inseriti.

La "Carta delle Aree Protette" (*v.si allegato 12*) evidenzia che il sito in oggetto ricade all'esterno dalle zone protette.

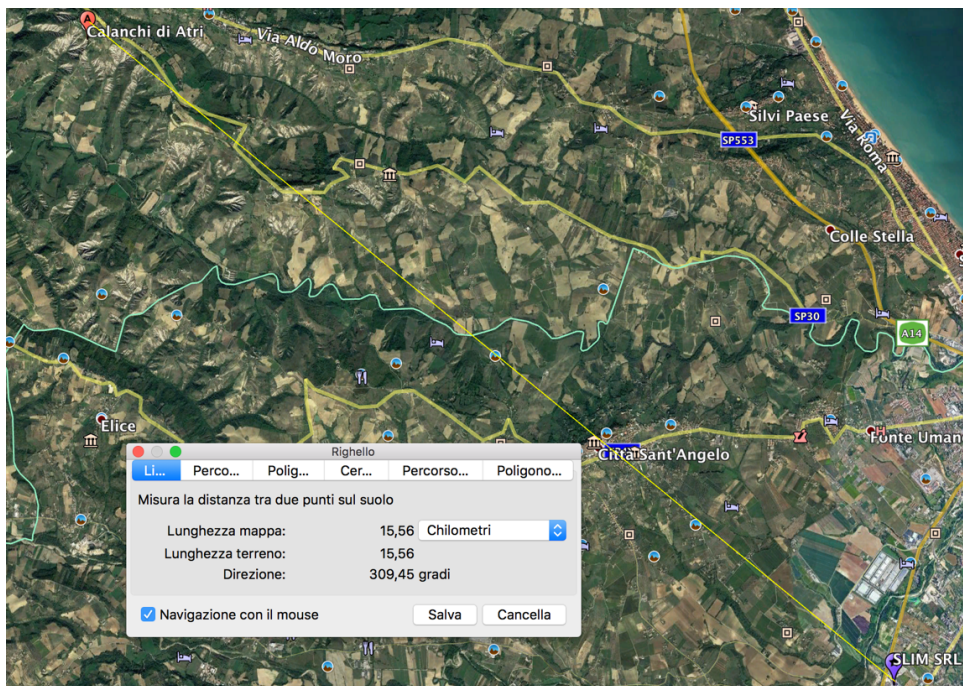
La riserva naturale "Pineta di Santa Filomena" dista circa 6,21 km dall'area della SLIM.

*Fig.8 – Orto-foto con ubicazione riserva naturale "Pineta di Santa Filomena"*



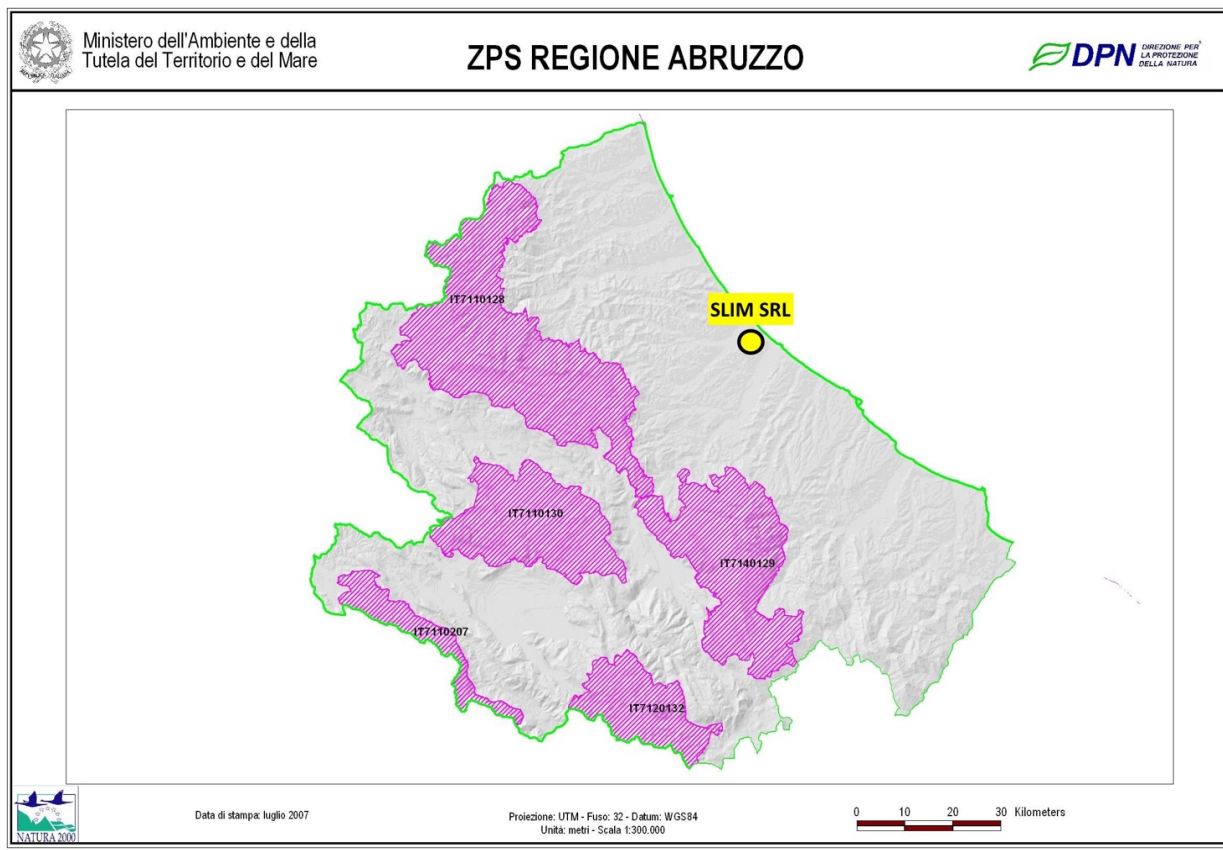
Il SIC più vicino è costituito dai “Calanchi di Atri” denominato IT7120083 si trova a una distanza maggiore di 15 km dal sito della SLIM.

Fig.9 – Orto-foto con ubicazione S.I.C. “Calanchi di Atri”



Come riportato nella figura sottostante (Fonte MATTM), l’area d’impianto ricade al di fuori della fascia di 2 km di distanza dalle aree ZPS individuate all’interno del territorio della Regione Abruzzo.

Fig.10 – Carta delle ZPS della Regione Abruzzo



## 2.2. ATTIVITÀ ESISTENTE: IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

### 2.2.1. Descrizione del ciclo di recupero

L'attività di messa in riserva (R13) e di trattamento (R5) del rifiuto non pericoloso costituito da miscele bituminose (CER 170302) viene svolta secondo la procedura ordinaria di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a seguito di ottenimento del provvedimento autorizzativo DPC/DA21/36.

L'unica tipologia di rifiuto che la Ditta recupera è la seguente:

Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo

Presso il sito vengono svolte le seguenti operazioni:

- messa in riserva (op. R13 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) del rifiuto CER 170302
- trattamento (op. R5 di cui all'All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) mediante macinazione, vagliatura e frantumazione all'interno di un idoneo macchinario
- stoccaggio e successivo riutilizzo della materia prima seconda prodotta, previa verifica delle caratteristiche ambientali e di qualità richieste dalla normativa di settore vigente (test di cessione).

Nel complesso, l'attività lavorativa viene svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 250 giorni l'anno.

Tali tempi di funzionamento possono subire variazioni in base alle condizioni atmosferiche ed alle richieste di mercato. Nei periodi di maggiore richiesta e qualora le condizioni tecniche lo permettano, la produzione può essere incrementata aggiungendo turni festivi e/o prefestivi.

Di seguito vengono descritte in maniera più dettagliata le principali fasi del processo di recupero.

#### Pesa

Prima di essere accolto all'interno dell'impianto di lavorazione, il carico viene pesato al fine di verificare la possibilità di accettare la quantità in base a quanto stabilito dal provvedimento autorizzativo vigente.

#### Ingresso e Accettazione

I rifiuti in ingresso sono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo:

- visivo
- documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'autorizzazione e dalla normativa di settore.

Qualora tali requisiti non siano rispettati, il carico non può essere accettato in impianto e viene respinto al mittente.

Se ritenuto necessario, si effettuano le operazioni di selezione e cernita del carico di rifiuto mediante mezzi meccanici e manualmente. Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto in oggetto (es. plastica, legno, metallo, ecc.) vengono stoccate all'interno dei cassoni metallici posti nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.



Zona di messa in riserva R13

La messa in riserva dei rifiuti viene effettuata nell'area appositamente dotata di pavimentazione impermeabile allestita come indicato nel layout impiantistico autorizzato (v.si Fig.11).

Lo stoccaggio avviene in cumuli contrassegnati da cartellonistica identificativa, che riporta la tipologia recuperata.

Trattamento R5

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, l'impresa attualmente utilizza un gruppo di frantumazione, dotato di vaglio, mod. "Vulcano F800C" situato sull'area di trattamento R5 dotata di pavimentazione impermeabilizzata.

L'alimentazione all'impianto di trattamento avviene mediante appositi mezzi cui la Ditta dispone (escavatore/pala meccanica). Il frantoio costituisce l'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove il materiale subisce una significativa riduzione dimensionale. Una volta frantumato, il materiale viene fatto passare sotto al nastro deferrizzatore per consentire il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono. Il materiale in uscita dal nastro principale è scaricato direttamente a terra a formare il cumulo di stoccaggio delle materie prime seconde. Tali materiali possono poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

Test di cessione

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva, divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i.

Se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi.

Il test di cessione sui rifiuti viene effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Il campionamento dei rifiuti viene eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione viene applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Stoccaggio delle MPS

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli vengono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde prima di essere riutilizzati.

**2.2.2. Potenzialità dell'impianto attuale**

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono di seguito riportate:

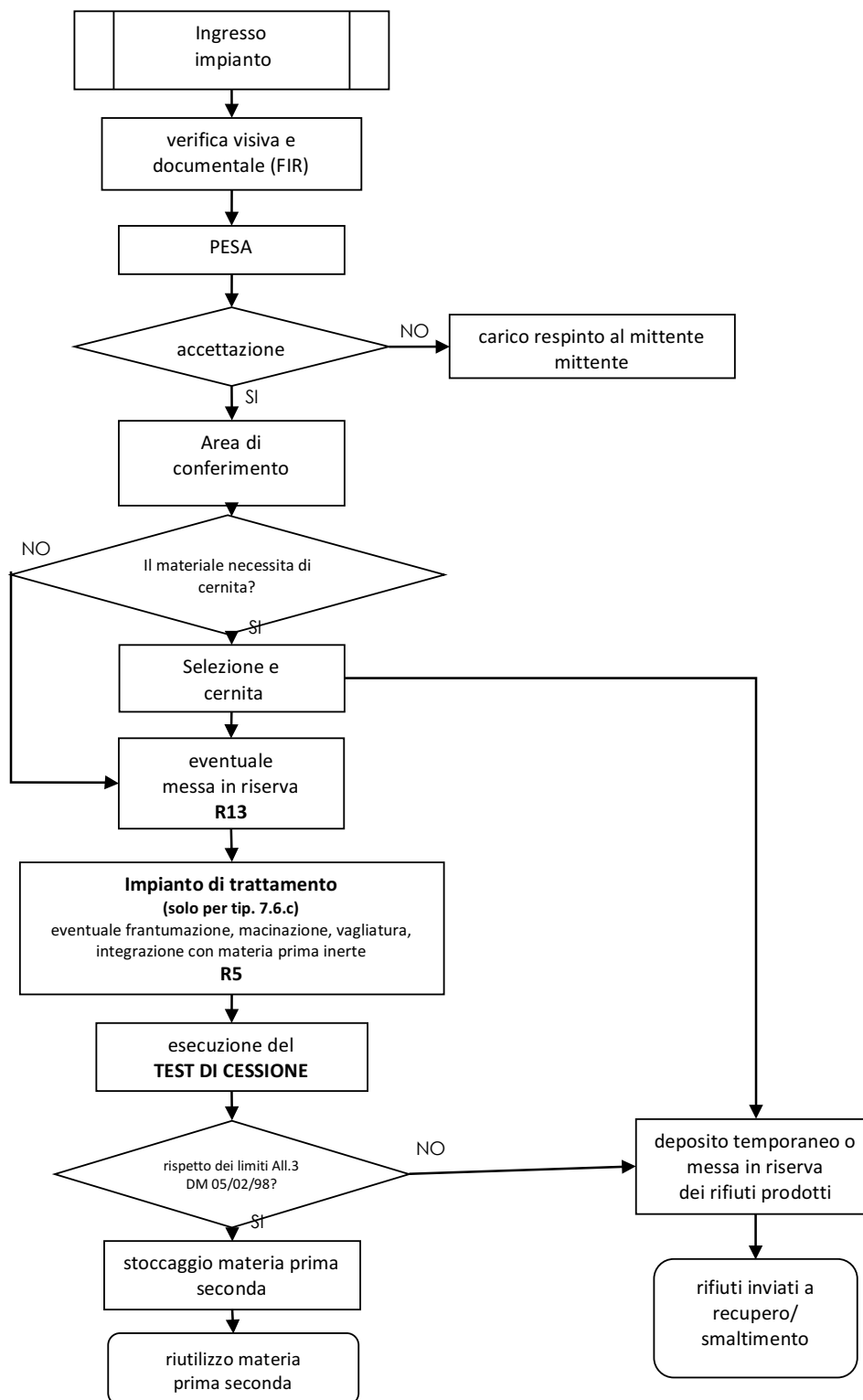
Tab.6

Cat.	Codici C.E.R.	Operazioni di recupero	R13	R5
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.6	[170302]	[b] R13-R5 [c] R13-R5	70	14.700

Considerando che l'attività lavorativa viene svolta prevalentemente per circa 250 giorni l'anno, si ottiene un quantitativo giornaliero pari a circa 60 ton/giorno dato da 14.700 ton/anno ÷ 250 giorni/anno.

### 2.2.3. Schema di flusso delle fasi relative all'attività di recupero autorizzata

Utilizzo di rifiuti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali – tipologie 7.6.b, 7.6.c



## 2.3. ATTIVITÀ ESISTENTE: IMPIANTO DI PRODUZIONE DELLA MISCELA BITUMINOSA

### 2.3.1. Descrizione del ciclo produttivo

Il ciclo di produzione prevede una fase iniziale di scelta degli inerti sulla base della granulometria selezionata (classi comprese tra 4 e 6 mm) provenienti dal ciclo di recupero sopradescritto; tali materiali vengono prelevati da una pala meccanica per essere successivamente caricati nelle tramogge degli alimentatori (pre-dosatori) dell'impianto di produzione della miscela bituminosa. Per mezzo di nastri trasportatori, gli inerti raggiungono il forno essiccatore a tamburo rotante, consistente in un cilindro inclinato verso il punto di scarico degli aggregati. All'interno di tale manufatto avvengono le fasi d'essiccazione e riscaldamento grazie a un bruciatore a olio BTZ che genera il calore necessario al processo. L'essiccazione è favorita dalla presenza di attrezzature che sollevano gli aggregati dal fondo e li lasciano ricadere ripetutamente facilitando lo scambio termico con i gas della combustione. Il tempo di permanenza degli inerti nel forno varia tra 5 e 7 minuti.

Gli inerti sono poi avviati verso un mescolatore dove vengono amalgamati, per un tempo standard pari a 35 secondi al bitume preriscaldato da un bruciatore, alimentato a olio BTZ della potenzialità di 40.000 Kcal/h; il bitume, la cui quantità generalmente corrisponde al 4-8% in peso della miscela, è avviato alla vasca di pesatura posta sulla torre vicino al mescolatore dal quale viene prelevato per mezzo di una pompa.

Un dispositivo di sicurezza provvede automaticamente ad interrompere la mandata del combustibile in caso di mancata accensione del bruciatore o di spegnimento accidentale dello stesso.

Nelle fasi di riscaldamento dei materiali inerti e di miscelazione del conglomerato bituminoso si sviluppano dei fumi che vengono convogliati in atmosfera mediante il punto (camino) denominato E1.

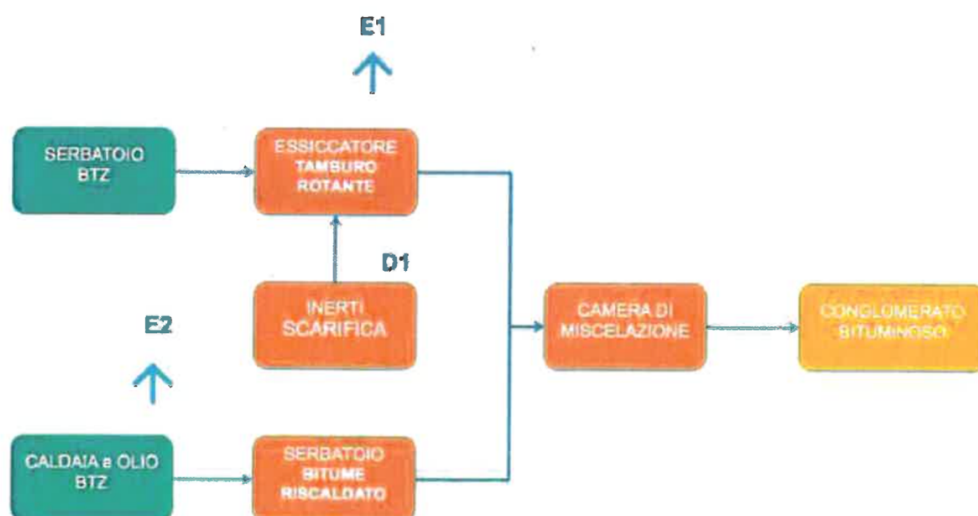
I gas aspirati dal forno consistono in una miscela d'aria calda con temperatura di circa 150-160°C contenente i residui della combustione, vapori d'acqua d'essiccazione e polveri trascinate dal flusso dei fumi durante il processo termico.

I gas captati passano attraverso un sistema filtrante a maniche di tessuto verticali, adatto a trattenere le polveri che depositano sulla superficie delle maniche stesse; il flusso così depurato viene infine emesso in atmosfera attraverso E1.

Il prodotto finito viene stoccato in tramogge di forma tronco conica, a piramide rovesciata. Le tramogge hanno un'apertura sul lato superiore adatta al carico del prodotto mentre, nella parte inferiore, è presente una portina riscaldata elettricamente e comandata per permetterne lo scarico.

Nel complesso, l'attività lavorativa viene svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 40 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 200 giorni l'anno.

### 2.3.2. Schema di flusso delle fasi relative all'attività di recupero autorizzata



## 2.4. DESCRIZIONE DEL LAYOUT IMPIANTISTICO

Nel complesso lo stabilimento produttivo occupa una superficie di circa 13.700<sup>2</sup>, di cui:

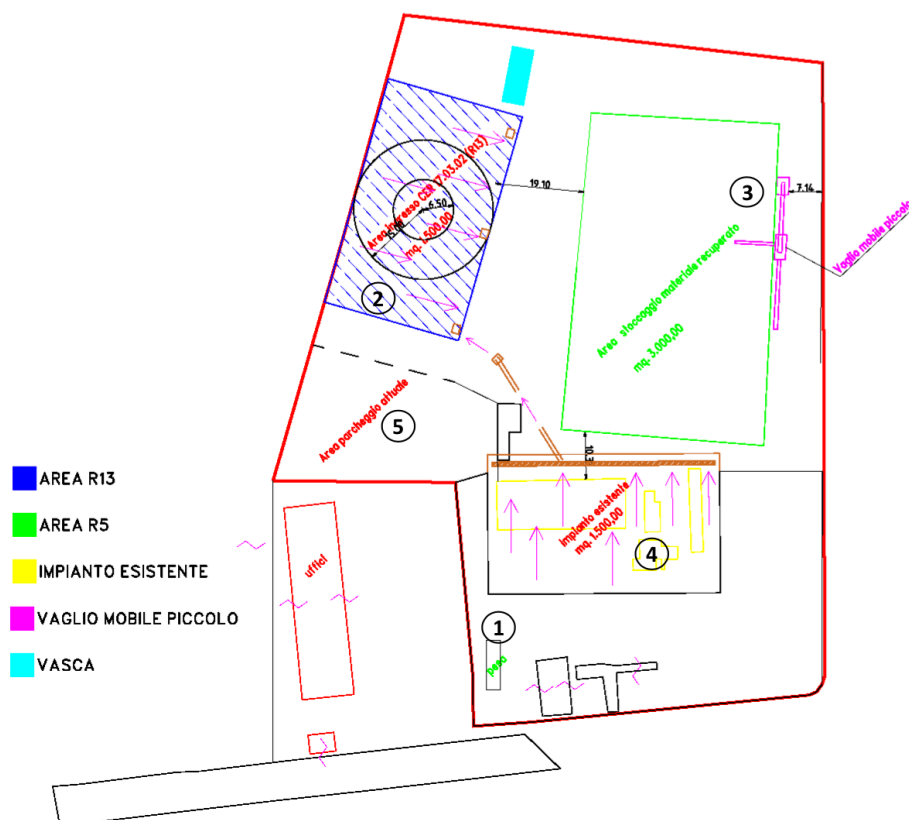
- 3.000 m<sup>2</sup>, ricadente su superficie impermeabilizzata con massetto industriale, sono impiegati per l'ubicazione delle aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti (1.500 m<sup>2</sup>) e dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso (1.500 m<sup>2</sup>)
- 3.000 m<sup>2</sup>, ricadente su superficie asfaltata, per la predisposizione dell'area di trattamento e stoccaggio delle MPS
- la parte residua restante (circa 7.700<sup>2</sup>), ricadente su superficie asfaltata, viene utilizzata per l'ubicazione della pesa, per il parcheggio dei veicoli, per la collocazione dei cassoni scarrabili adibiti al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per la movimentazione dei mezzi asserviti ai cicli lavorativi.

La palazzina uffici è ubicata al di fuori del confine perimetrale dello stabilimento in oggetto.

Tab.7

n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	ca. 24
2	Area di messa in riserva CER 170302 (R13)	ca. 1.500
3	Area di trattamento rifiuto (R5) e deposito MPS	ca. 3.000
4	Area ubicazione impianto produzione miscele bituminose	ca. 1.500
5	Area parcheggio veicoli	ca. 900

Fig.11 – Rappresentazione dell'attuale layout impiantistico autorizzato



## 2.5. DESCRIZIONE GESTIONE E TRATTAMENTO SCARICHI IDRICI

### Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche dilavanti i piazzali impermeabilizzati interni al sito produttivo vengono raccolte da una rete di captazione appositamente predisposta e convogliate all'interno di un impianto di depurazione, per poi essere scaricate nella rete fognaria comunale.

A monte del manufatto di trattamento, è presente un pozzetto di by-pass, che in caso di eventi meteorici importanti, convoglia le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) direttamente nella fognatura pubblica.

Sulla base di specifiche scelte aziendali, nell'ottica di un miglioramento delle modalità operative attuate, la Ditta intende sostituire l'attuale impianto con un sistema in accumulo avente capacità pari a 17 mc, quindi sovradimensionato rispetto alle reali esigenze ( $3.000 \text{ mq} \times 0,004 \text{ m} = 12 \text{ mc}$ ), per ottenere maggiori garanzie di cautela. L'impianto è costituito da una fase di sedimentazione, seguita da disoleazione con filtro a coalescenza (*v.si allegato 16 – Scheda tecnica*); a valle sarà predisposto un pozzetto fiscale di campionamento per il controllo qualitativo dello scarico prima dell'immissione nella rete fognaria pubblica.

## 2.6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'unica emissione convogliata deriva dalla fase di miscelazione degli inerti e del bitume riscaldati, atta a realizzare il prodotto finito costituito dal conglomerato bituminoso. Il punto di emissione in atmosfera denominato E1 è provvisto di impianto di abbattimento realizzato con filtri a maniche di tessuto. Tale punto è stato già autorizzato mediante Determina regionale n. DPC026/278 del 30/10/2018. Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione delle relazioni tecniche già agli atti delle PP.AA. (rif.to QRE del 23/07/2018).

Le emissioni diffuse si originano dalla movimentazione dei materiali polverulenti; al fine di ridurre al minimo la possibilità che si generino tali fenomeni durante le fasi di lavorazione, la Ditta:

- ha impermeabilizzato i piazzali di lavorazione con massetto industriale in calcestruzzo armato
- umidifica i piazzali, le vie di transito interne al sito e i cumuli di materiale in deposito mediante una rete mobile di ugelli nebulizzatori, il cui approvvigionamento avviene mediante un pozzo presente nel sito (autorizzato dalla Regione Abruzzo DPC017 con Utenza PE/D/4052 per uso igienico)
- modera la velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale
- qualora necessario, predisporre idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- limita l'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- esegue periodiche disinfestazioni dell'area.

Inoltre, lungo i lati perimetrali del sito è presente una fitta piantumazione arborea che consente di minimizzare anche eventuali impatti visivi.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, è necessario premettere che il territorio di ubicazione del sito in oggetto si trova in un'area a vocazione prettamente industriale/artigianale.

Nell'intorno del sito non si rilevano strutture sensibili.

In prossimità dell'area si trovano solo alcune abitazioni civili, le più vicine poste rispettivamente a circa 42 m e 18 m di distanza dal confine perimetrale più prossimo del sito.

La strada di scorrimento principale, rappresentata dalla Via Vestina, è distante circa 400 mt.

#### 3.1. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Con l'attuazione delle modifiche richieste, l'inquadramento territoriale non subirà modifiche rispetto a quanto autorizzato; per la relativa descrizione si rimanda pertanto al § 1.2 del presente elaborato.

#### 3.2. STUDIO DEI VINCOLI

Per la descrizione dei vincoli che insistono sull'area in oggetto, si rimanda al § 1.2 del presente elaborato e alla cartografia allegata.

#### 3.3. PIANI E PROGRAMMI SPECIFICI

##### 3.3.1. Piano Regolatore Generale

In base al vigente PRG comunale, il sito risulta avere una destinazione urbanistica "D" produttiva industriale e nello specifico ricade in parte nella sottozona "D1" e in parte nella sottozona "D2" (v.si allegato 3 – Stralcio PRG).

##### 3.3.2. Aree SIC e ZPS

Il sito in oggetto non appartiene ad aree ZPS e SIC. Si rimanda al § 2.1.5 del presente elaborato.

##### 3.3.3. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto fissa i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto.

Si riporta nella tabella sottostante (Tab.7), l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, contenuto nel provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018, che ha adeguato l'ex-L.R. n.5 del 23/01/2018 (pubblicata su BURA speciale n.12 del 31.01.2018).

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D – Recupero e Trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo D10 – Recupero Secchi – Recupero Inerti.

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

## Uso del suolo

<b>Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRG Comune di Montesilvano	L'impianto non ricade in area a uso residenziale

<b>Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRG Comune di Montesilvano	n.a.

<b>Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Piano Cave	n.a.

<b>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	L'area non ricade in area sottoposta a V.I.

<b>Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento

<b>Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di particolare interesse IGT e DOC

<b>Fasce di rispetto da infrastrutture viarie</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	L'asse autostradale dell'A14 scorre, a una distanza di ca. 115 m dai confini dell'impianto. Trattandosi di una strada di tipo A (autostrade), la fascia di rispetto dei 60 m risulta rispettata.

<b>Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	Non presenti

## Tutela della popolazione dalle molestie

<b>Distanza da centri e nuclei abitati</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)  L'impianto è localizzato a una distanza superiore. Si trova a circa 3,5 km dal centro urbano di Montesilvano e rispettivamente a circa 2,5 km e 2,9 km dai centri abitati di Cappelle sul Tavo e Congiunti.

<b>Distanza da funzioni sensibili</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1)  L'impianto è localizzato a distanza superiore. Nei pressi dell'impianto in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali.

<b>Distanza da case sparse</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)  In corrispondenza del confine ovest del sito SLIM sono ubicate n.2 abitazioni poste rispettivamente a 18m e 42m. La valutazione di impatto acustico e lo studio di ricaduta degli inquinanti hanno dimostrato che non sussistono impatti dovuti alla componente rumore e in termini di emissioni polverulente. L'intero sito risulta schermato da una recinzione in cemento di altezza pari a 3m, sovrastata da una rete metallica di 2m. Lungo



				alcuni tratti del perimetro è inoltre presente una fitta piantumazione arborea.
--	--	--	--	---

#### Protezione delle risorse idriche

<b>Soggiacenza della falda</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

<b>Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	n.a.

<b>Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti. L'impianto in oggetto risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Saline, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale

<b>Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono svolte su piazzale impermeabilizzato. Sulla base delle prove effettuate periodicamente dall'ARTA sulle acque sotterranee prelevate dal pozzo presente nel sito, la quota della falda risulta a una profondità media pari a circa 5,5 m.

<b>Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 5,5 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

#### Tutela da dissesti e calamità

<b>Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>

TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade su area sottoposta a PSDA
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

**Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade su area sottoposta a PAI.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

**Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR 438 del 29/03/2005)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Secondo l'OPCM 3274/2003, il territorio del Comune di Montesilvano è classificato in Zona 2

**Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		Lo svolgimento dell'attività di recupero non dà origine a emissioni di tipo convogliato. L'unica emissione convogliata deriva dal ciclo di produzione del conglomerato bituminoso e in particolare dalla fase di miscelazione (punto E1). Tale emissione è stata autorizzata con provvedimento DPC026/278 del 30/10/2018. Non si prevede di apportare alcuna modifica al ciclo di produzione delle miscele di conglomerato bituminoso.

**Tutela dell'ambiente naturale**
**Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto ricade al di fuori delle fasce di 2 km dalle aree ZPS individuate nel territorio regionale
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE			

<b>Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto dista circa 15 km dal sito SIC "IT7120083 – Calanchi di Atri"
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

## Tutela dei beni culturali e paesaggistici

<b>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

<b>Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto è ubicato a circa 5,5 km di distanza dalla costa Adriatica

<b>Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non si rileva la presenza di laghi entro la fascia di 300 mt di distanza dal sito (v.si allegato 10)

<b>Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto si trova a circa 10 mt s.l.m.

<b>Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

<b>Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Montesilvano

<b>Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno della fascia dei 150 mt di distanza dai corsi d'acqua (v.si Fig.7 – Fonte sitap). Il Fiume Saline scorre a ca. 366 m di distanza.

<b>Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

<b>Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	In base al vigente PRG comunale, il sito risulta avere una destinazione urbanistica "D" produttiva industriale e nello specifico ricade in parte nella sottozona "D1" e in parte nella sottozona "D2".

<b>Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in parte su area definita "a trasformabilità condizionata C2". In base a quanto stabilito all'art. 60 del documento "Norme tecniche coordinate" del PRP, le sub-zone C2 della costa pescarese sono elencate come di seguito: i centri storici di Spoltore, Città S. Angelo, Montesilvano, l'abitato di S. Silvestro colle e le aree da frange urbane in genere. L'impianto di lavorazione della SLIM non ricade nel centro storico del Comune di Montesilvano, bensì su un'area avente destinazione urbanistica produttiva, dove le attività di recupero rifiuti e di produzione del conglomerato bituminoso
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

				sono in essere da diversi anni. Nel 2013, il CCR-VIA si è inoltre già espresso favorevolmente all'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto di incremento delle quantità dei rifiuti da sottoporre a trattamento (op. R5).
--	--	--	--	--

## Livelli di opportunità localizzata

Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nell'interno del sito si rileva inoltre la presenza di altre attività produttive.

Dotazione di infrastrutture				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	L'area è ubicata a circa 4 km di distanza dal casello autostradale A14 di Città Sant'Angelo e a circa 4,5 km dall'accesso alla circonvallazione Pescara-Montesilvano. La movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può essere considerata piuttosto rapida ed agevole

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nei dintorni del sito in oggetto, si rileva la presenza di altri impianti adibiti al recupero dei rifiuti, anche di altre tipologie (metalli).

Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

<b>Aree agricole a limitata vocazione produttiva</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

La verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale è stata condotta considerando gli effetti potenzialmente significativi delle azioni previste, in relazione alle caratteristiche ed alle dimensioni del territorio interessato, alla capacità di rigenerazione e di carico dell'ambiente naturale.

Il territorio di interesse, come specificato nei precedenti paragrafi, rispetta i criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti allegato alla L. R. 45/2007 e s.m.i.; quindi non ci sono particolari peculiarità ambientali da mettere in risalto.

Per la consultazione della cartografia di riferimento, si rimanda agli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

Dalla consultazione della tabella non emergono condizioni escludenti tali da precludere l'utilizzo del sito per tale scopo.

L'impianto ha già ottenuto parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. mediante Giudizio del CCR-VIA n.2303 del 29/10/2013.

#### 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Rispetto a quanto già autorizzato con Determina Regionale n. DPC026/278 del 30/10/2018, con particolare riferimento all'attività di recupero rifiuti la Ditta intende:

- incrementare i quantitativi del rifiuto CER 170302 attualmente autorizzati per le operazioni R13 e R5
- inserire una nuova tipologia di rifiuti (7.1) per la sola operazione R13; tale modifica nasce dall'esigenza di ridurre i costi di trasporto/smaltimento verso impianti terzi, per le piccole quantità di inerti da C&D, mattoni, miscugli di cemento, ecc. che possono venire prodotte nel corso dei cantieri edili della Ditta, con lo scopo di ottimizzare le procedure gestionali/logistiche
- richiedere l'adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri dell'"End of Waste".

Non si prevede di ampliare le aree attualmente adibite alle fasi di recupero, ma di apportare un semplice aggiornamento al layout autorizzato, allo scopo di consentire una distribuzione più ordinata dei cumuli di materiale, considerando l'introduzione di una nuova tipologia.

Si rimanda alla consultazione della planimetria in allegato (*v.si allegato 18*).

Le modifiche elencate non comportano inoltre una variazione del ciclo di recupero attuato che rimarrà lo stesso di quello descritto ai §§ 2.2.1 e 2.2.3.

Nella tabella sottostante, per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto, si riportano rispettivamente i quantitativi che la SLIM è autorizzata a trattare presso il proprio sito di recupero e quelli che intende variare.

*Tab.8*

Tip.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con DPC026/278		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	--	--	720	--
7.6	[170302]	70	14.700	5.520	100.000

Nel complesso, la massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **100.000 ton/anno**, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa **400 ton/giorno** di materiale accettato presso il sito.

Per lo svolgimento delle operazioni di frantumazione/riduzione volumetrica, la Ditta continuerà ad impiegare le stesse attrezzature e macchinari che già utilizza, e introdurre un ulteriore gruppo mobile di frantumazione e vagliatura mod. Centauro L 120/56 (*v.si allegato 17*). Tali mezzi saranno in grado di garantire la produttività richiesta.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva sarà pari a **6.240 ton**.

Sulla base di questi nuovi quantitativi, verranno aggiornate le garanzie finanziarie da prestare ai sensi della DGR 254/16 (*v.si allegato B.1*).

Al fine di garantire una gestione maggiormente fruibile dell'attività, la Ditta intende conferire un nuovo assetto al layout impiantistico, come di seguito riportato:

Tab.9

n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	ca. 24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 270
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 1.500
4	Area di trattamento rifiuti (R5) /ubicazione impianto fisso	ca. 150
5	Area di deposito materie prime seconde	ca. 2.750
6	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	cassoni scarrabili
7	Ubicazione impianto produzione miscele bituminose	ca. 1.500

L'area di messa in riserva sarà così suddivisa:

Tab.10 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> )
7.1	720	1,7	≈ 423	max 3	≈ 140
7.6	5520	1,8	≈ 3000	max 3	≈ 1000
<b>TOTALE</b>					<b>1.140</b>

<sup>[1]</sup> In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

Le aree di stoccaggio specifica per ciascuna tipologia di rifiuto sono state leggermente sovradimensionate in considerazione del fatto che i materiali vengono stoccati in cumuli.

Per consentire la separazione di tali aree, si prevede di posizionare dei cordoli in cemento dell'altezza di circa 40-50 cm al fine di evitare qualsiasi possibilità di miscelazione tra i diversi materiali in deposito. Le operazioni di deposito e prelievo dei materiali in stoccaggio sono facilitate grazie alla creazione di appositi corridoi posti in corrispondenza delle linee di separazione tra una tipologia di rifiuto e l'altra.

La disposizione impiantistica dei cumuli consente manovre agevoli ai mezzi asserviti al ciclo lavorativo e permette di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio al fine di evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio circa la configurazione impiantistica e il layout delle aree funzionali all'attività di recupero, si rimanda alla consultazione dell'elaborato planimetrico allegato (v.si allegato 18).

#### 4.1. DESCRIZIONE DEL SITO

Le modifiche descritte non comporta un ampliamento del sito né i confini perimetrali saranno modificati rispetto a quanto previsto dalle vigenti autorizzazioni (ambientali/urbanistiche).

Rispetto al precedente/attuale layout impiantistico, si prevede unicamente l'aggiunta di un'area di conferimento/accettazione avente estensione pari a 270 m<sup>2</sup>, che comporterà di ottenere una superficie totale impermeabilizzata, destinata al ciclo di gestione dei rifiuti, pari a 1.770m<sup>2</sup>.

Rispetto all'attuale gestione degli scarichi, si specifica che:

- le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati, dopo essere state raccolte dalla linea predisposta nel sito, verranno inviate all'interno di un sistema di raccolta in accumulo (del volume di 17 mc) dove subiranno un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione con filtro a coalescenza (v.si allegato 16) prima di essere immesse nella fognatura pubblica comunale. Tale impianto raccoglierà e depurerà anche le acque reflue provenienti dalle sporadiche operazioni di lavaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo, da effettuarsi su specifica area individuata all'interno del sito (v.si allegato 18). A valle del sistema sarà installato un pozzetto



fiscale di campionamento per la verifica qualitativa delle acque scaricate (rispetto dei limiti tab.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

- le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno deviate tramite pozzetto di by-pass, posto in testa al sistema di trattamento descritto, verso la rete fognaria pubblica
- le acque dilavanti la porzione di piazzale unicamente destinato al trattamento dei rifiuti (150 m<sup>2</sup>), in corrispondenza del quale è ubicato l'impianto di frantumazione/vagliatura esistente, verranno convogliate all'interno di una vasca volano a tenuta della capacità di 0,6 m<sup>3</sup> e gestite come rifiuto speciale ai sensi della normativa di settore cogente (Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

#### 4.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO

In tabella seguente sono riepilogate le tipologie di rifiuti non pericolosi e i relativi codici CER per cui la Ditta intende modificare il proprio provvedimento autorizzativo al recupero in procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La tip. 7.6 non subirà alcuna modifica se non nei quantitativi da sottoporre a messa in riserva e trattamento e nell'adeguamento al DM 69/18.

La tip. 7.1 verrà introdotta esclusivamente in relazione all'operazione di messa in riserva, pertanto sarà successivamente conferita in impianti terzi di recupero attraverso la compilazione di apposito FIR.

Tab.11

<i>Tip.</i>	<i>Codici C.E.R.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Operazioni di recupero</i>
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	R13
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	R13, R5

#### 4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Le attività di recupero per le quali la Ditta è in possesso dell'autorizzazione in procedura ordinaria, in riferimento all'elenco dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Per la descrizione del processo di recupero attuato si rimanda alla consultazione dei §§ 2.2.1. e 2.2.3. del presente elaborato.

Si specifica che tale ciclo lavorativo non subirà alcuna modifica rispetto a quanto autorizzato, in quanto:

- la variazione relativa alla tip. 7.6 riguarda l'adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri di "End of Waste"
- l'introduzione della tip. 7.1 riguarda la sola attività di messa in riserva R13.

#### 4.3.1. Adeguatezza al DM 69/2018 per tipologia 7.6

Il D.M. n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018) stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso, inteso quale *rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17.03.02* e proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati del rivestimento stradale e dalle attività di demolizione/scavo di pavimentazioni realizzate in asfalto, cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In aggiunta alla procedura di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, la SLIM prevede l'adozione di ulteriori modalità operative in linea con quanto predisposto dal succitato D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso saranno le seguenti:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria
- c) recupero del conglomerato bituminoso (op. R5)
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.

Quest'ultimo sarà stoccato in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell'area di deposito "MPS", secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata (*v.si allegato 18*), per essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare:

- al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 m<sup>3</sup>, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto
- il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione, secondo il metodo riportato nell'Allegato 3 al D.M. 5/2/98, i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibile dei parametri indicati nella tabella b.2.2. del decreto
- dovranno infine essere verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto in oggetto.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Sulla base del ciclo descritto, il fresato d'asfalto, una volta qualificato come rifiuto speciale ai sensi dell'art. 184, c. 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sarà sottoposto a recupero alle condizioni previste dal nuovo D.M. 69/2018, per cessare tale qualifica e riacquistare quella di "prodotto".

Si allega il layout impiantistico con l'indicazione dell'area prevista per lo stoccaggio del conglomerato bituminoso da gestire ai sensi del DM 69/18 (*v.si allegato 18*).

#### **4.4. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE**

##### **4.4.1. Mitigazione ambientale**

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta priva di centri abitati.

L'area si trova opportunamente lontana da particolari insediamenti sensibili come scuole, ospedali, case di riposo. Le civili abitazioni più vicine si trovano rispettivamente a 42 m e 18 m di distanza dal confine perimetrale nord-ovest del sito, anche se oltre la recinzione in cemento di altezza pari a 3 m.

Le principali opere di mitigazione attuate sono rivolte all'abbattimento delle emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante l'utilizzo di una rete mobile di ugelli nebulizzatori finalizzati all'umidificazione periodica dei piazzali, delle aree di transito dei mezzi e dei cumuli di materiale che presentano caratteristiche di polverosità.

Sulla base del valore di PM<sub>10</sub> calcolato nello studio dell'impatto sulla qualità dell'aria (*v.si allegato 20*), non sono necessarie ulteriori opere di mitigazione oltre quelle che la Ditta già adotta.

Le emissioni di tipo convogliato sono originate dall'impianto di produzione del conglomerato bituminoso e sono state già descritte nel Q.R.E datato 23/07/2018, successivamente autorizzato con provvedimento regionale DPC026/278 del 30/10/2018. Il punto denominato E1, unico significativo in termini di emissioni in atmosfera in quanto proveniente dalla fase di preparazione della miscela di conglomerato bituminoso, è provvisto di idoneo impianto di abbattimento dotato di filtri a maniche di tessuto in grado di garantire un'efficace riduzione degli inquinanti in uscita dal camino. Con frequenza annuale vengono eseguiti monitoraggi periodici sul punto E1, i quali hanno sempre confermato il rispetto dei limiti riportati nel Q.R.E autorizzato. Periodicamente, la Ditta provvede anche alla sostituzione dei filtri in modo da garantire la massima efficienza di depurazione dei gas emessi in atmosfera.

##### **4.4.2. Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche**

Essendo i materiali stoccati presso il sito di natura prevalentemente inerte, le acque meteoriche sono caratterizzate essenzialmente dalla presenza di particelle solide trascinate per corrivazione durante l'evento piovoso.

All'interno del sito produttivo è stata predisposta un'idonea rete di captazione delle acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati, mediante realizzazione di pozzetti e condotte in PVC che raccolgono i reflui e li canalizzano verso un impianto di trattamento costituito da due fasi depurative di sedimentazione e disoleazione con filtro a coalescenza.

Le dimensioni del nuovo manufatto sono superiori rispetto alle reali esigenze della Ditta in modo da garantire di operare sempre in condizioni di sicurezza.

Prima dell'immissione nella rete fognaria pubblica, i reflui di scarico in uscita dal trattamento saranno prelevati in corrispondenza del pozzetto di valle di campionamento e sottoposti ad analisi per la verifica del rispetto dei limiti previsti di legge.

Per maggiori dettagli circa l'ubicazione delle reti idriche e dei manufatti di raccolta e depurazione dei reflui, si rimanda alla consultazione dell'allegato 18.

## 5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

### 5.1. GENERALITÀ

Con riferimento all'ambito territoriale e all'attività in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (Tab.12).

Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto in oggetto devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Si è pertanto indicata, per ogni voce, la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatto (diretto o indiretto).

Nel prossimo capitolo verranno valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che l'attività svolta presso l'impianto determina. Naturalmente verranno approfondite quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza ed un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in esame.

Tab.12

AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO			
<i>Matrice Ambientale</i>	<i>Possibili Pressioni (Positive / Negative)</i>	<i>Tipo Di Impatto</i>	<i>Scala</i>
CLIMA	--	impatto indiretto	Area vasta
USO DI RISORSE NATURALI	diminuzione smaltimento rifiuti recupero di rifiuti e produzione di MPS	impatto diretto/ indiretto	Area vasta
SUOLO E SOTTOSUOLO	interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	impatto diretto	Sito allargato
AMBIENTE IDRICO	utilizzo di acqua	impatto diretto	Sito allargato
	scarichi idrici	impatto indiretto	Sito allargato
	interazioni con la matrice acque sotterranee	impatto diretto	Sito allargato
ATMOSFERA	produzione di emissioni in atmosfera	impatto diretto	Sito allargato
RIFIUTI	recupero rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito
	produzione di rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito
RUMORE	inquinamento acustico	impatto diretto	Sito allargato
FLORA E FAUNA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
RISCHIO DI INCIDENTI	--	impatto diretto	Sito allargato
SALUTE PUBBLICA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
TRAFFICO	traffico indotto	impatto diretto	Locale
		impatto indiretto	Provinciale/regionale
PAESAGGIO	impatto visivo	impatto diretto	Sito allargato

## 6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si descrivono e si valutano gli effetti che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

### 6.1. POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

### 6.2. USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti costituiti da asfalto per produrre materie prime seconde da poter reimpiegare per la produzione delle miscele di conglomerato bituminoso, andando quindi a realizzare un ciclo chiuso.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto si pone l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti.

### 6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

#### 6.3.1. Contaminazione del suolo

Presso il sito in oggetto vengono recuperati i rifiuti non pericolosi derivanti principalmente dalle operazioni di smantellamento delle strade.

La natura dei materiali trattati, in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti tali da generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'insussistenza di tali fenomeni è inoltre garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "*Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*".

Si ricorda che lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato che garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

### 6.4. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

#### 6.4.1. Scarichi idrici

Le acque meteoriche dilavanti i piazzali impermeabilizzati destinati allo svolgimento delle operazioni di conferimento/messa in riserva dei rifiuti e all'ubicazione dell'impianto di produzione delle miscele di conglomerato bituminoso vengono captate da una rete di canalizzazione realizzata per essere inviate verso un impianto di depurazione, di nuova predisposizione, dove avverrà un trattamento di sedimentazione, seguito da disoleazione con filtro a coalescenza prima dello scarico nella rete fognaria pubblica.

Le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno direttamente convogliate verso la medesima rete fognante attraverso un pozzetto di by-pass posto in testa al manufatto descritto.

Le acque di dilavamento della porzione di piazzale dove è ubicato l'impianto di frantumazione/vagliatura fisso saranno invece raccolte all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 0,6 m<sup>3</sup> e poi gestite come rifiuto speciale.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso, che le acque di prima pioggia vengono raccolte e trattate prima dello scarico, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

Per maggiori dettagli circa le reti idriche presenti presso il sito, si rimanda alla consultazione dell'allegato 18.

#### **6.4.2. Contaminazione delle acque sotterranee**

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia. Si rimanda al § 6.3.1 e alla consultazione dell'allegato 14.

### **6.5. IMPATTI IN ATMOSFERA**

I dati meteo-climatici dell'area sono stati descritti al § 2.1.

L'unico punto di emissione convogliata E1 proviene dalla fase di miscelazione degli aggregati (MPS ottenuti dalle operazioni di recupero) e del bitume riscaldato atta alla produzione della miscela di conglomerato bituminoso; tale punto, autorizzato e descritto nel QRE del 23/07/2018 già agli atti delle PP.AA., è dotato di idoneo sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche di tessuto.

Durante lo svolgimento dell'attività di recupero non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti. Le uniche emissioni che si potrebbero originare dal ciclo di recupero sono di tipo diffuso. Per la loro riduzione, la Ditta ricorre ad opere di mitigazione ambientale, quali:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, dell'area adibita allo stoccaggio del materiale accettato in impianto
- la predisposizione di una rete mobile di ugelli nebulizzatori, la cui alimentazione avviene mediante approvvigionamento da un pozzo regolarmente denunciato (rif.to Utenza PE/D/4052 – Cap.32107)
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Lungo i lati perimetrali esterni del sito interessato dallo svolgimento dell'attività è presente una piantumazione arborea che consente di minimizzare anche eventuali impatti visivi.

Sulla base del valore di PM<sub>10</sub> calcolato nello studio dell'impatto sulla qualità dell'aria (*v.si allegato 20*), non sono necessarie ulteriori opere di mitigazione oltre quelle che la Ditta già adotta.

### **6.6. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI**

#### **6.6.1. Rifiuti recuperati**

L'impatto relativo alla matrice rifiuti non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

#### **6.6.2. Rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di recupero sono di natura non pericolosa e derivano in particolare dalle operazioni di cernita e selezione o dalla fase di trattamento svolta all'interno del mulino frantumatore. Tali materiali, qualora esistenti, vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (ferro, legno, ecc.) e periodicamente avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati, adempiendo a tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa di settore per la corretta gestione.

Le operazioni di selezione e cernita svolte presso l'impianto rappresentano un ruolo positivo in quanto, effettuando una differenziazione in base alle frazioni merceologiche di rifiuto, permettono di destinare i vari materiali a recupero piuttosto che a smaltimento.

Si specifica infine che lo stoccaggio all'interno del sito di tali rifiuti viene sempre effettuato ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente.

#### **6.7. EMISSIONI ACUSTICHE**

Si rimanda alla consultazione del documento "Valutazione di impatto acustico" (*v.si allegato 19*), contenente la descrizione dell'indagine acustica eseguita in sito e del calcolo previsionale presso i recettori più prossimi al sito.

#### **6.8. IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA**

Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

#### **6.9. RISCHIO DI INCIDENTI**

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, la tipologia di processo adottato, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e nella formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, si organizzano periodicamente corsi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per formare ed informare gli addetti circa i rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso l'impianto di recupero.

La formazione è finalizzata anche a sensibilizzare gli operatori sugli aspetti ambientali legati al ciclo lavorativo, come il rispetto dei limiti di emissione, il risparmio di risorse e di energia, ecc..

#### **6.10. SALUTE PUBBLICA**

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle emissioni sonore e polverulente generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, trovandosi in un territorio caratterizzato da una densità abitativa molto bassa e in ragione dell'assenza di funzioni sensibili (quali case di riposo, scuole, ospedali) in prossimità del sito, che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

La valutazione di impatto acustico e lo studio di ricaduta degli inquinanti hanno inoltre confermato il basso impatto delle attività svolte in relazione alle matrici emmissive e sonore.

#### **6.11. SALUTE DEI LAVORATORI**

Il personale addetto è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

La Ditta effettua periodiche visite di controllo medico, al fine di prevenire eventuali rischi per la salute degli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

#### **6.12. TRAFFICO INDOTTO**

Considerato che la strada di scorrimento più prossima, essendo una via secondaria, è interessata solo dal traffico locale, l'impatto sulla viabilità locale può essere considerato trascurabile.

Inoltre, essendo principalmente asservito all'attività edile svolta dalla Ditta richiedente, l'impianto garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

### 6.13. IMPATTO VISIVO

L'area di lavorazione non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività. Il sito è inoltre delimitato da una fitta vegetazione arborea in grado di realizzare un'efficace barriera e una sorta di continuità con l'ambiente paesaggistico circostante.

### 6.14. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (*Tab.14*) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Con la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

*Tab.13*

<b>Legenda</b>	<b>Impatto</b>	<b>Peso</b>
	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nulla
	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

*Tab.14*

<b>Componente Ambientale</b>	<b>Fattore impattante</b>	<b>Interventi di mitigazione</b>	<b>Valutazione Impatto Positivo/Negativo</b>
<b>Clima</b>	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
<b>Uso di risorse naturali</b>	Non ci sono fattori impattanti	Gli impatti sono positivi (riduzione estrazione materiale vergine dalle cave, diminuzione realizzazione discariche inerti), pertanto non c'è bisogno di interventi di mitigazione. Il ciclo di recupero descritto non prevede l'utilizzo di acqua. La componente idrica viene impiegata solo per ridurre l'eventuale polverosità prodotta dalla movimentazione e lavorazione dei materiali inerti, mediante l'impiego di una rete mobile di ugelli nebulizzatori, il cui approvvigionamento avviene mediante un pozzo regolarmente denunciato e autorizzato per uso igienico (rif.to Utenza PE/D/4052 – Cap. 32107).	
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti e di produzione delle miscele bituminose. Lo stoccaggio dei rifiuti e la produzione delle miscele di conglomerato bituminoso avvengono su	



Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
		superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.	
Ambiente idrico (superficiale/ sotterraneo)	Utilizzo di acqua	La bagnatura dei piazzali, dei cumuli di materiale stoccato e delle vie di transito interne al sito è limitata ai soli periodi per cui risulta necessario abbattere la polverosità (secchi e poco piovosi).	
	Scarichi idrici	Le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati vengono raccolte all'interno di un sistema depurativo leggermente sovradimensionato per la superficie impermeabilizzata. I reflui vengono sottoposti a sedimentazione e disoleazione prima dello scarico finale in pubblica fognatura. A valle del sistema è previsto un pozzetto fiscale di campionamento per la verifica delle caratteristiche di qualità delle acque scaricate.	
	Interazioni con la matrice acque sotterranee	Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Lo stoccaggio dei rifiuti e la produzione delle miscele di conglomerato bituminoso avvengono su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.	
Atmosfera	Emissioni diffuse	Qualora necessario, la Ditta provvede ad eseguire la bagnatura delle vie di transito interne al sito, dei cumuli di materiale stoccato e delle aree di movimentazione rifiuti.	
	Emissioni convogliate	L'unico punto di emissione convogliata E1 proviene dalla fase di miscelazione degli aggregati (MPS ottenuti dalle operazioni di recupero) e del bitume riscaldato atta alla produzione della miscela di conglomerato bituminoso; tale punto, autorizzato e descritto nel QRE del 23/07/2018 già agli atti delle PP.AA., è dotato di idoneo sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche di tessuto.	
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
	Produzione rifiuti	Grazie alle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento, limitando i costi di gestione degli stessi.	
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	L'indagine fonometrica svolta presso l'area d'impianto ha attestato il rispetto dei limiti acustici di emissione. La propagazione delle emissioni delle sorgenti sonore in corrispondenza dei recettori abitativi presenti in prossimità del sito ha confermato il rispetto dei valori limite di legge e la compatibilità acustica dell'attività con l'ambiente in cui risulta inserita. Anche il criterio del differenziale risulta rispettato.	
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione.	
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività, la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.	
Salute pubblica	Salute dei cittadini	Il territorio di ubicazione dell'impianto è caratterizzato da una scarsa densità abitativa.	

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
	Lavoratori	Il personale addetto è: - opportunamente formato - dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori - sottoposto a visite mediche periodiche.	
Traffico	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
Paesaggio	Impatto visivo	L'attività di recupero rifiuti non modifica l'attuale impatto visivo. Lungo i lati del confine perimetrale del sito è presente una piantumazione di specie arboree tale da creare un'efficace barriera visiva.	

## 7. CONCLUSIONI

Il presente studio di assoggettabilità ha avuto lo scopo di valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra l'opera in oggetto e l'ambiente in cui è inserito, sulla base di informazioni inerenti gli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dello stabilimento stesso con l'ambiente.

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dalle attività svolte dalla Ditta. Al contrario, in merito al ciclo di recupero dei rifiuti, sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente
- l'attività ha lo scopo di recuperare materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica
- l'attività consente la produzione di MPS che vengono introdotte, come materia prima, nel flusso di produzione delle miscele bituminose consentendo in questo modo l'attivazione di un ciclo chiuso
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Considerando infine le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che la tipologia di attività può essere ragionevolmente ritenuta compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

**Il tecnico**  
**Ing. Marta Di Nicola**



## 8. ELENCO ALLEGATI

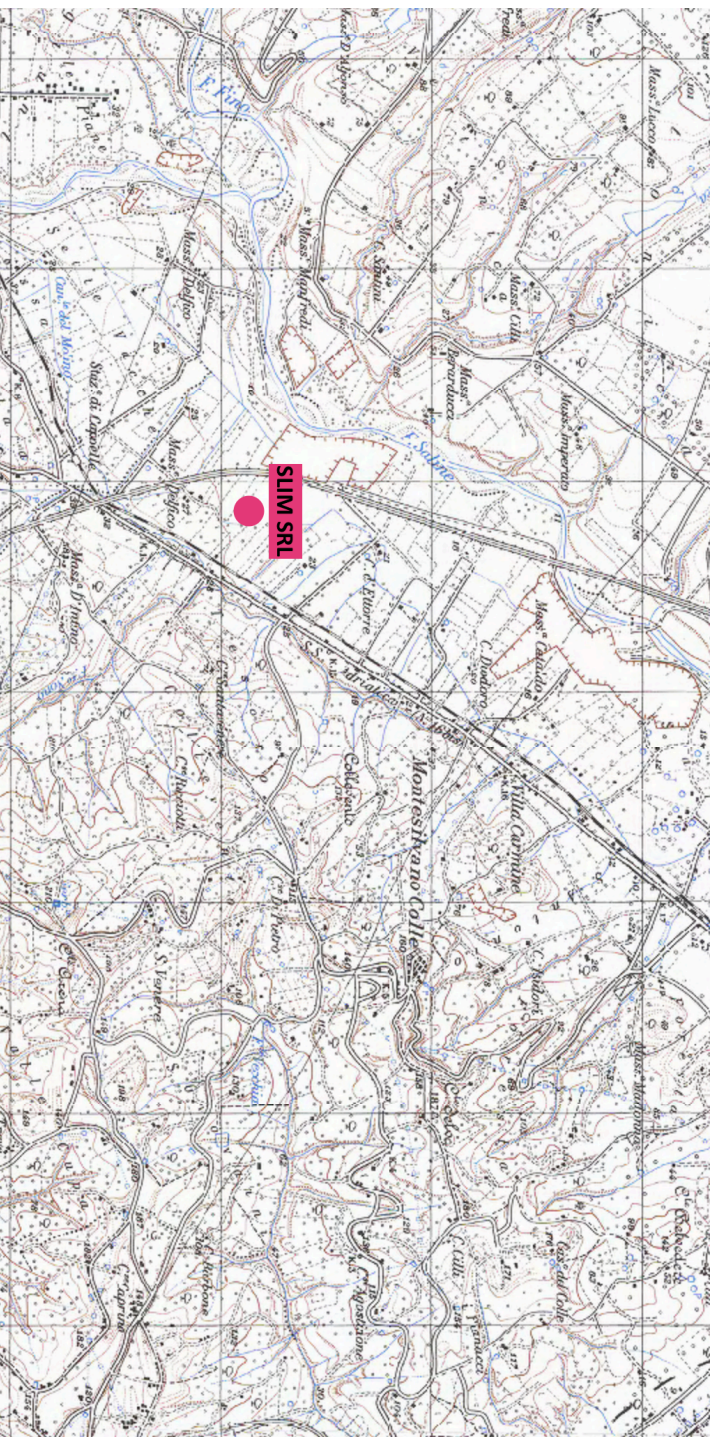
Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

<i>n. elaborato</i>	<i>Elaborati</i>
All.1	<i>Corografia I.G.M.</i>
All.2	<i>Stralcio di mappa catastale</i>
All.3	<i>Stralcio PRG vigente</i>
All.4	<i>Carta Tecnica Regionale</i>
All.5	<i>Carta del Vincolo Idrogeologico</i>
All.6	<i>Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</i>
All.7	<i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del rischio</i>
All.8	<i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta della pericolosità</i>
All.9	<i>Piano Regionale Paesistico (PRP 2004)</i>
All.10	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse</i>
All.11	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse</i>
All.12	<i>Carta delle aree protette – Piano di tutela delle acque</i>
All.13	<i>Carta Uso del Suolo</i>
All.14	<i>Relazione di caratterizzazione del sito</i>
All.15	<i>Carta della vulnerabilità degli acquiferi – Piano di tutela delle acque</i>
All.16	<i>Scheda tecnica impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento</i>
All.17	<i>Scheda tecnica frantumatore mobile</i>
All.18	<i>Planimetria del sito con l'indicazione delle aree di lavorazione e della rete di captazione e trattamento dei reflui</i>
All.19	<i>Valutazione di impatto acustico</i>
All.20	<i>Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria</i>
All.21	<i>Quadro Riassuntivo delle Emissioni autorizzato datato 23/07/2018</i>
Allegato B.1	<i>Garanzie finanziarie</i>

# COROGRAFIA I.G.M.

SCALA 1:25.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Coordinate  
geografiche:

Lat.: 42° 29' 10,52" N

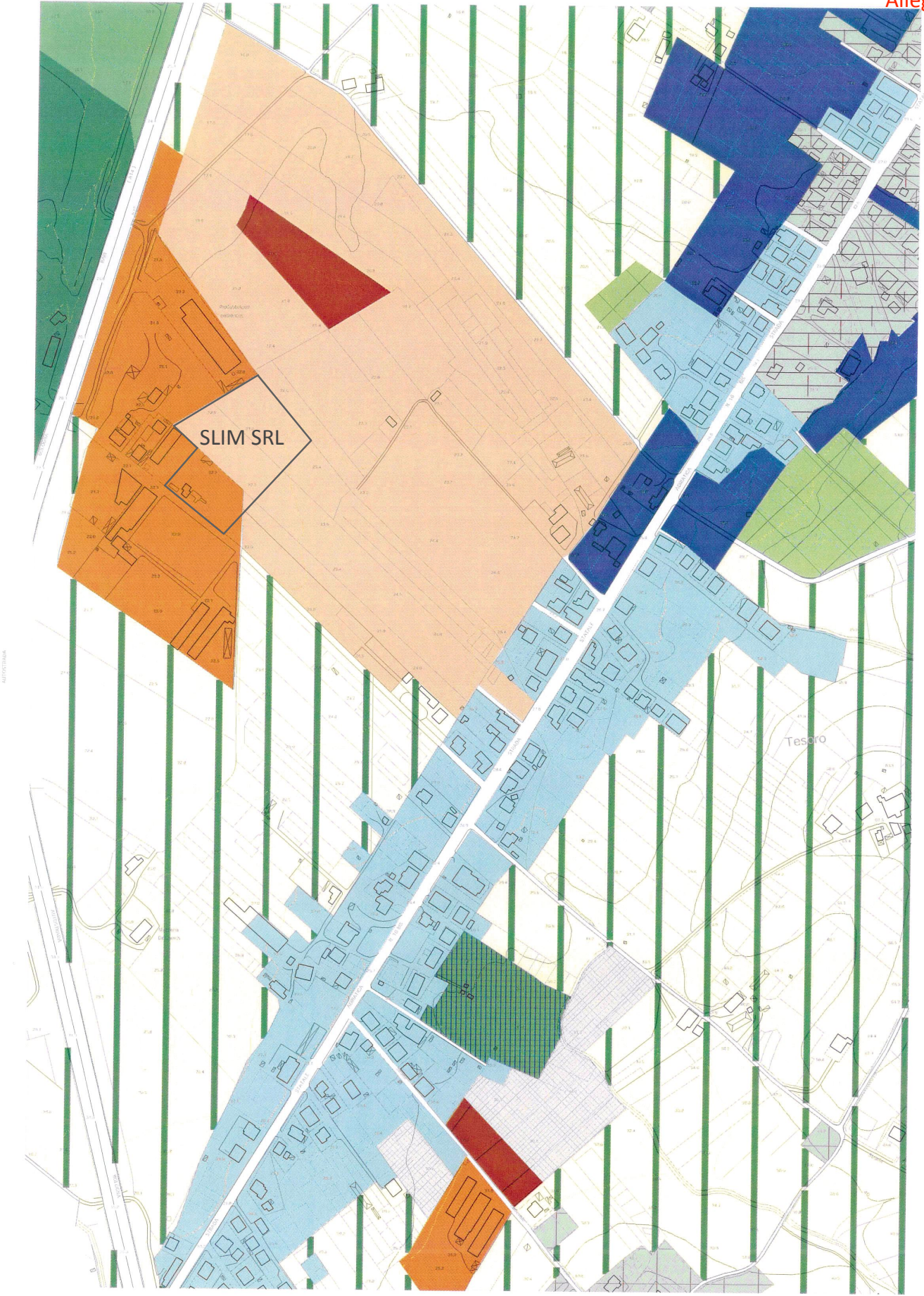
Lon.: 14° 6' 47,08" E

Alt.: ca. 10 m s.l.m.

Allegato














































**1**





AUTOCOMUNICA

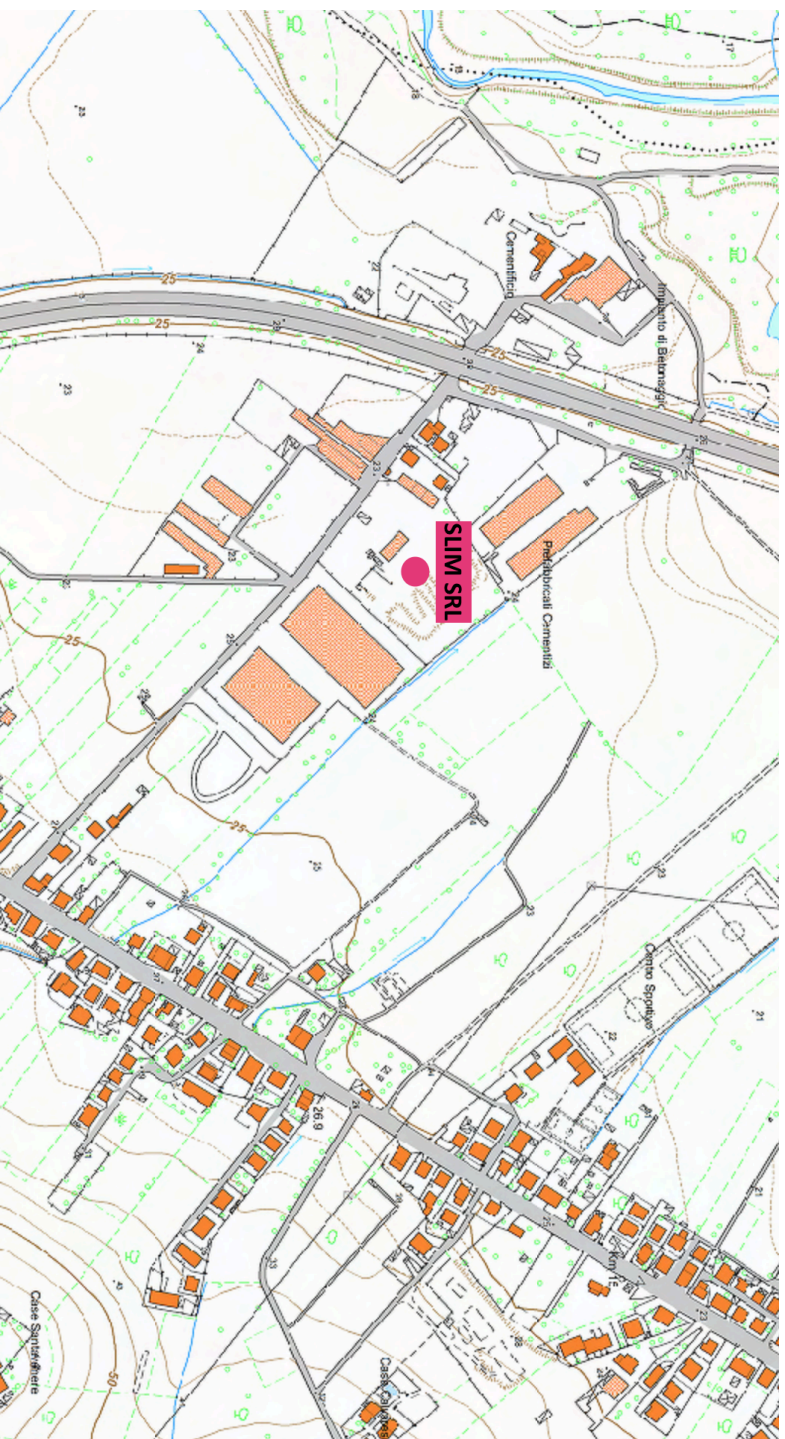
## LEGENDA

	ZONA A (art.33)		ZONA E (art. 54)
	ZONA B (art. 34)		<b>Sottozona E1 (art. 55)</b>
	<b>Sottozona B1 (art. 35)</b>		<b>Sottozona E2 (art. 56)</b>
	<b>Sottozona B2 (art. 36)</b>		<b>Sottozona E3 (art. 57)</b>
	<b>Sottozona B3 (art. 37)</b>		<b>Sottozona E4 (art. 58)</b>
	<b>Sottozona B4 (art. 38)</b>		ZONA F (art. 59)
	<b>Sottozona B5 (art. 39)</b>		<b>Sottozona F1 (art. 60)</b>
	<b>Sottozona B5 Collemar (art. 39)</b>		<b>Sottozona F2 (art. 61)</b>
	<b>Sottozona B6 (art. 40)</b>		<b>Sottozona F3 (art. 62)</b>
	<b>Sottozona B7 (art. 41)</b>		<b>Sottozona F3 (art. 62 comma 9)</b>
	<b>Sottozona B8 (art. 42)</b>		<b>Sottozona F4 (art. 63)</b>
	<b>Sottozona B9-P.Int. (art. 43)</b>		<b>Sottozona F5 (art. 64)</b>
	<b>Sottozona B9-P.R.U. (art. 43)</b>		<b>Sottozona F6 (art. 65)</b>
	ZONA C (art. 44)		<b>Sottozona F7 (art. 66)</b>
	<b>Sottozona C1 (art. 45)</b>		<b>Sottozona F8 (art. 67)</b>
	<b>Sottozona C2 (art. 46)</b>		<b>Sottozona F9 (art. 68)</b>
	<b>Sottozona C3 (art. 47)</b>		<b>Sottozona F10 (art. 69)</b>
	<b>Sottozona C4 (art. 48)</b>		<b>Sottozona F11 (art. 70)</b>
	ZONA D (art. 49)		<b>Sottozona F12 (art. 71)</b>
	<b>Sottozona D1 (art. 50)</b>		ZONA G (art. 72)
	<b>Sottozona D2 (art. 51)</b>		ZONA H (art. 73)
	<b>Sottozona D3 (art. 52)</b>		Strada parco (art. 74)
	<b>Sottozona D4 (art. 53)</b>		

# CARTA TECNICA REGIONALE

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Coordinate  
geografiche:

Lat.: 42° 29' 10,52" N

Lon.: 14° 6' 47,08" E

Alt.: ca. 10 m s.l.m.

Allegato

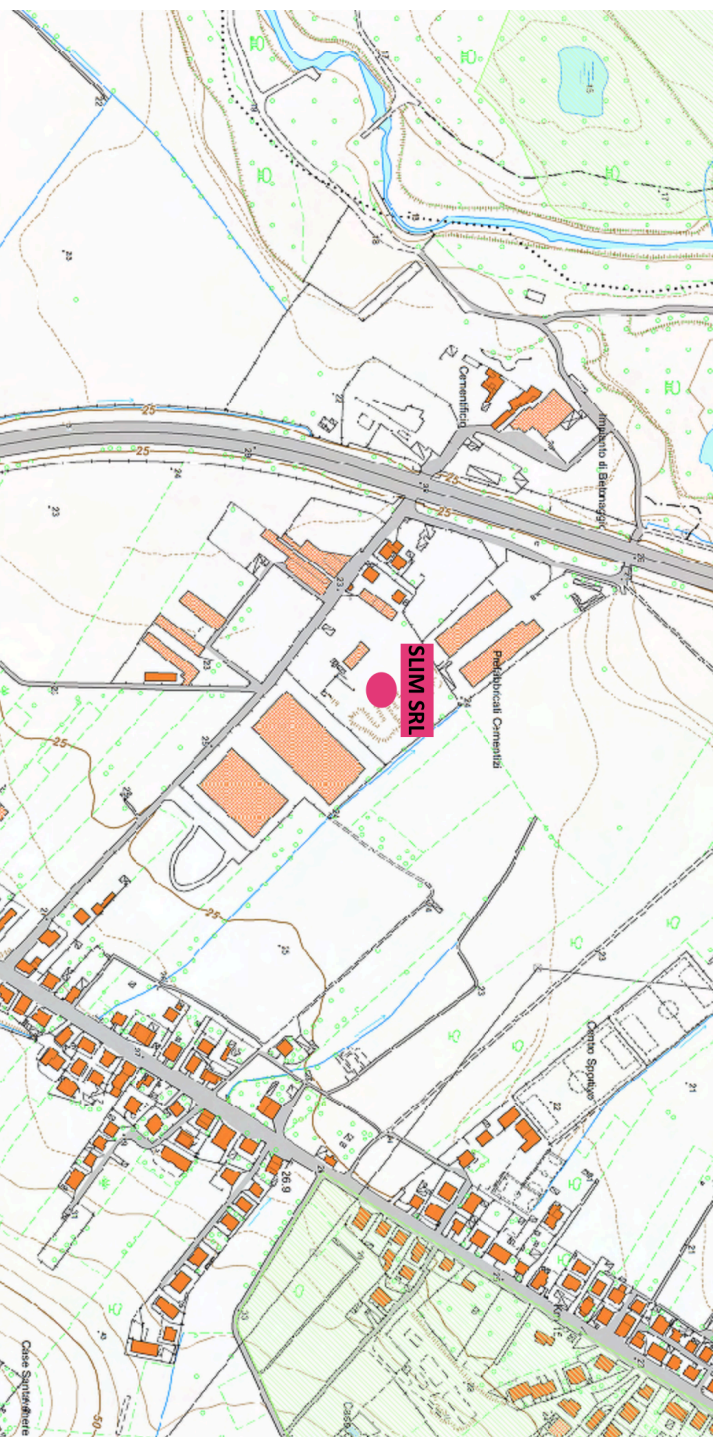
**4**



# CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

 Vincolo idrogeologico

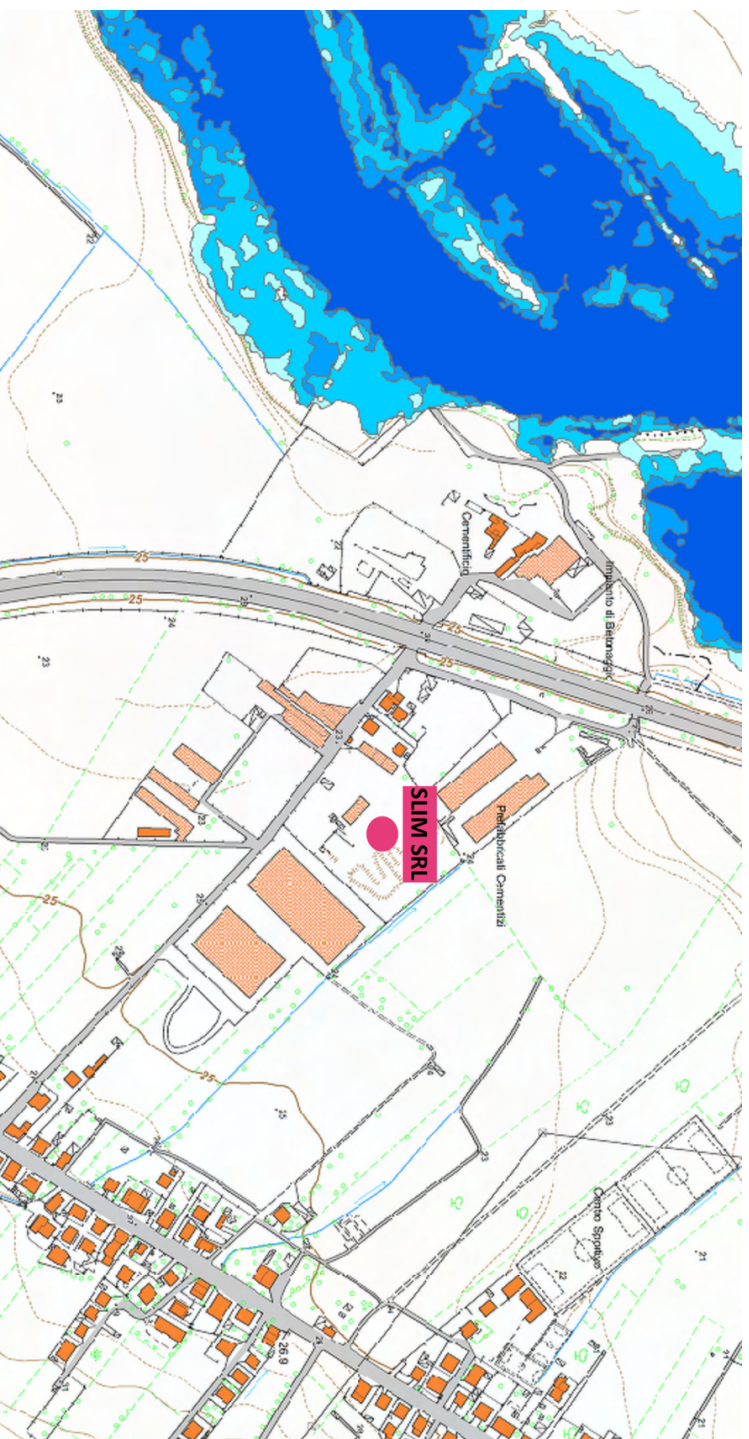
Allegato

5

# CARTA PIANO STRALCIO DELLE ALLUVIONI (PSDA)

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

- pericolosità moderata
- pericolosità media
- pericolosità elevata
- pericolosità molto elevata

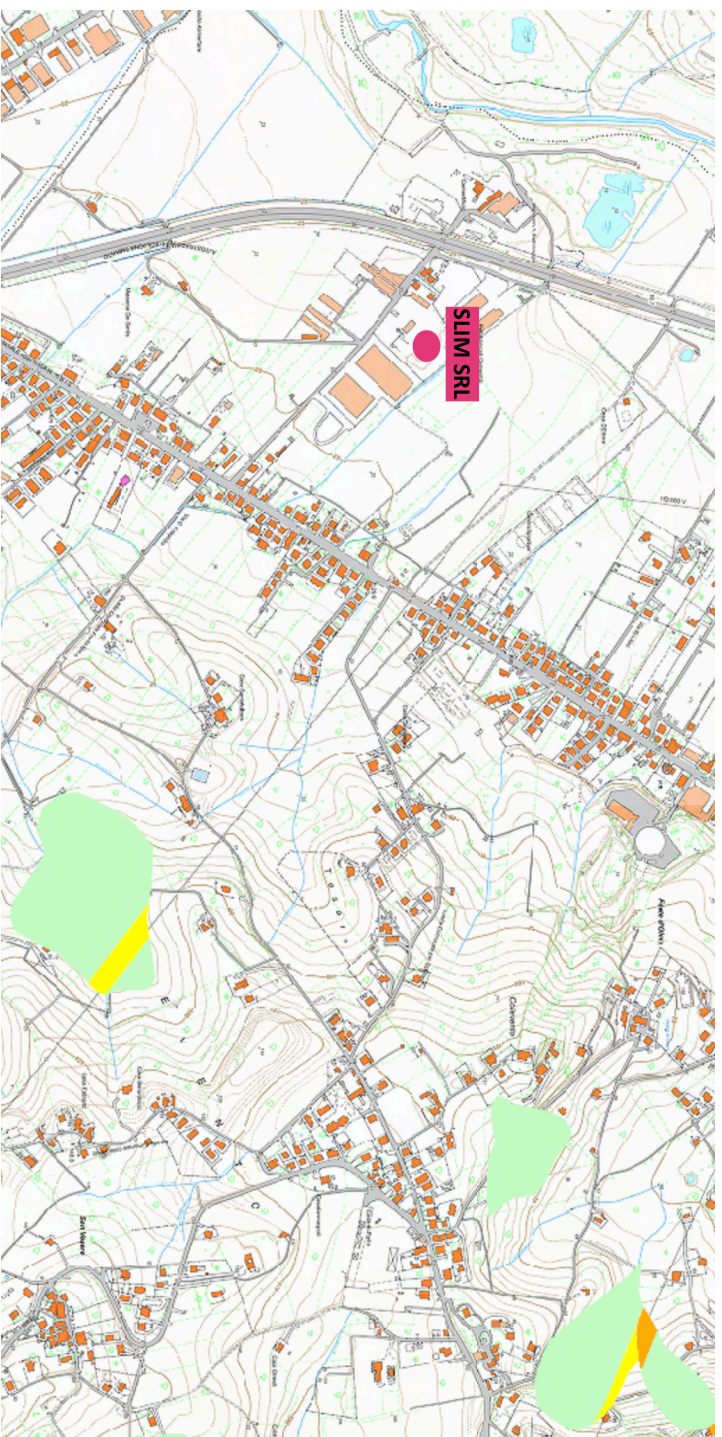
Allegato

6

# PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) – CARTA DEL RISCHIO

SCALA 1:10.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

Legenda:

- R4 : Rischio molto elevato
- R3 : Rischio elevato
- R2 : Rischio medio
- R1 : Rischio moderato

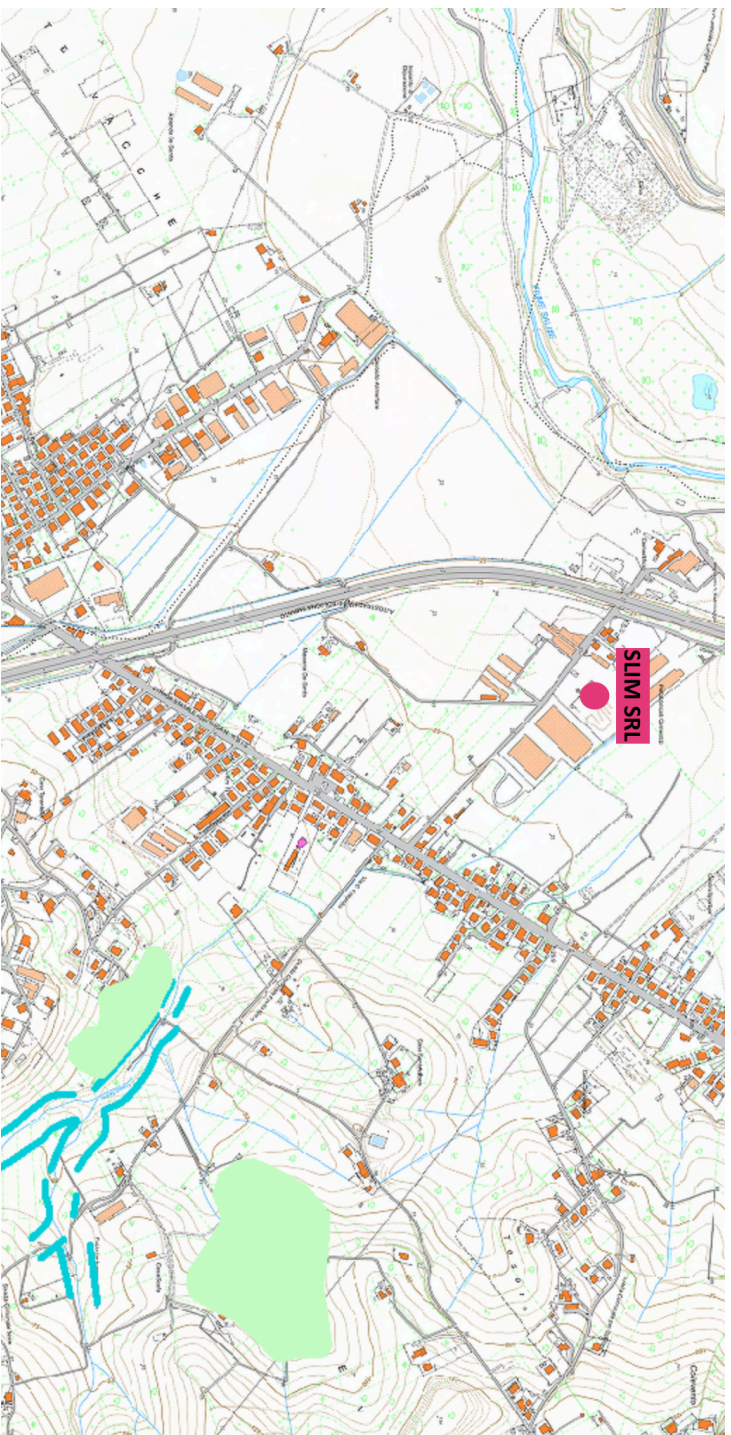
Allegato

7

# PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ

SCALA 1:10.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

 P scaricate

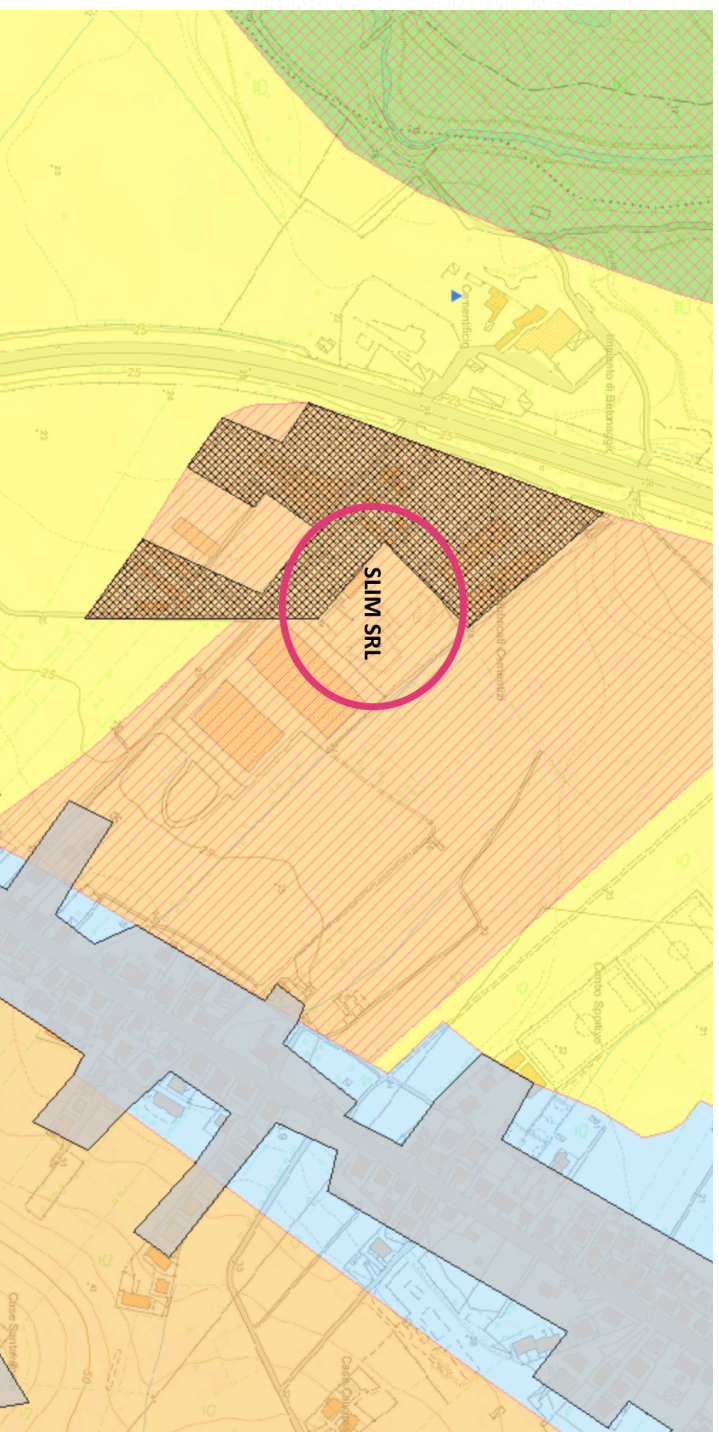
Allegato

8

# PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP 2004)

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

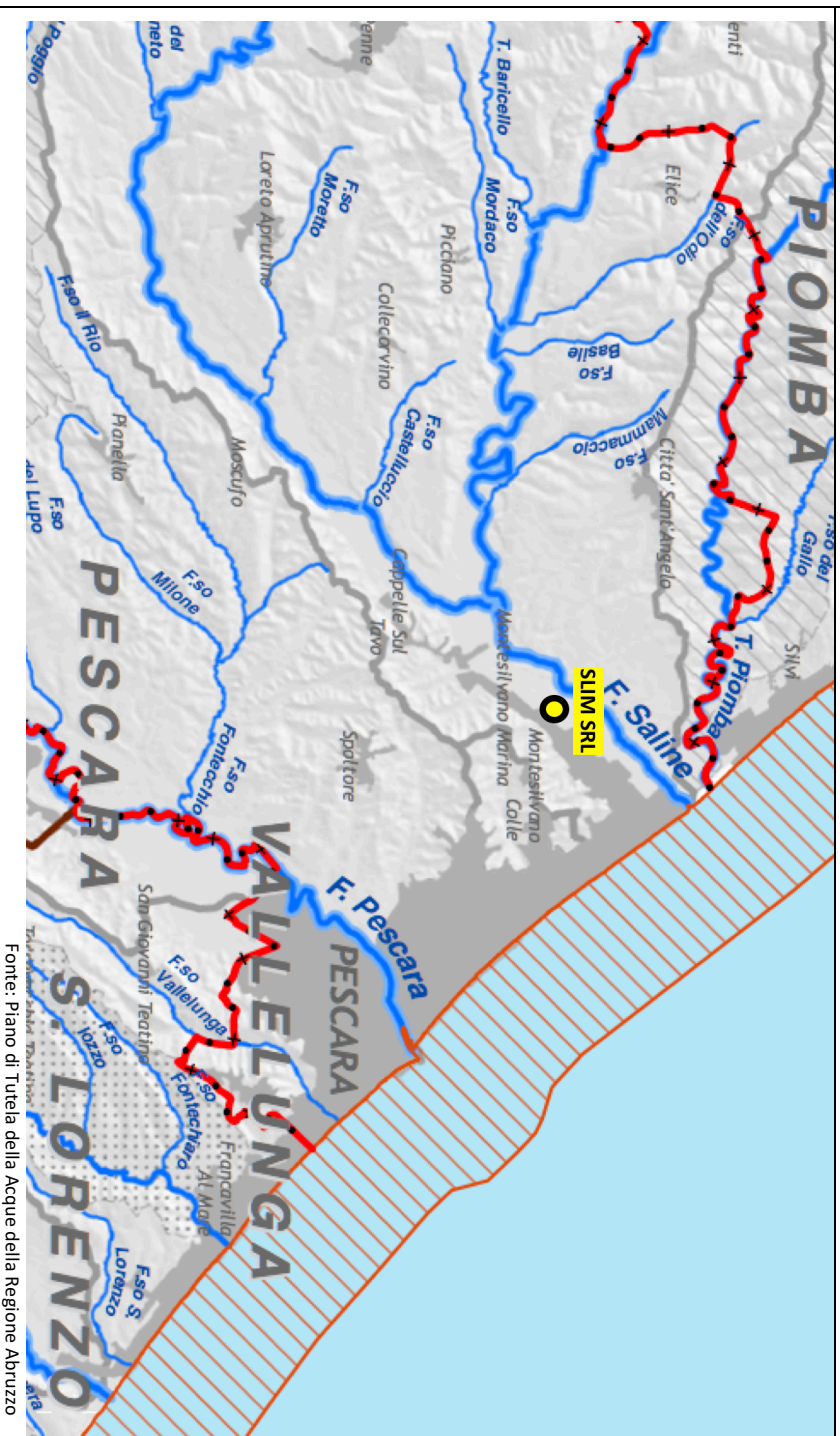
- Legenda:**  
Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione
- Insediamenti produttivi consolidati
  - Insediamenti residenziali consolidati
  - Conservazione Integrata - AO1
  - Trasformabilità mirata - B1
  - Trasformabilità mirata - B2
  - Trasformabilità condizionata - C1
  - Trasformabilità condizionata - C2
  - Trasformazione a regime ordinario - D

Allegato

9

# STRALCIO DELLA CARTA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI SIGNIFICATIVI E DI INTERESSE

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

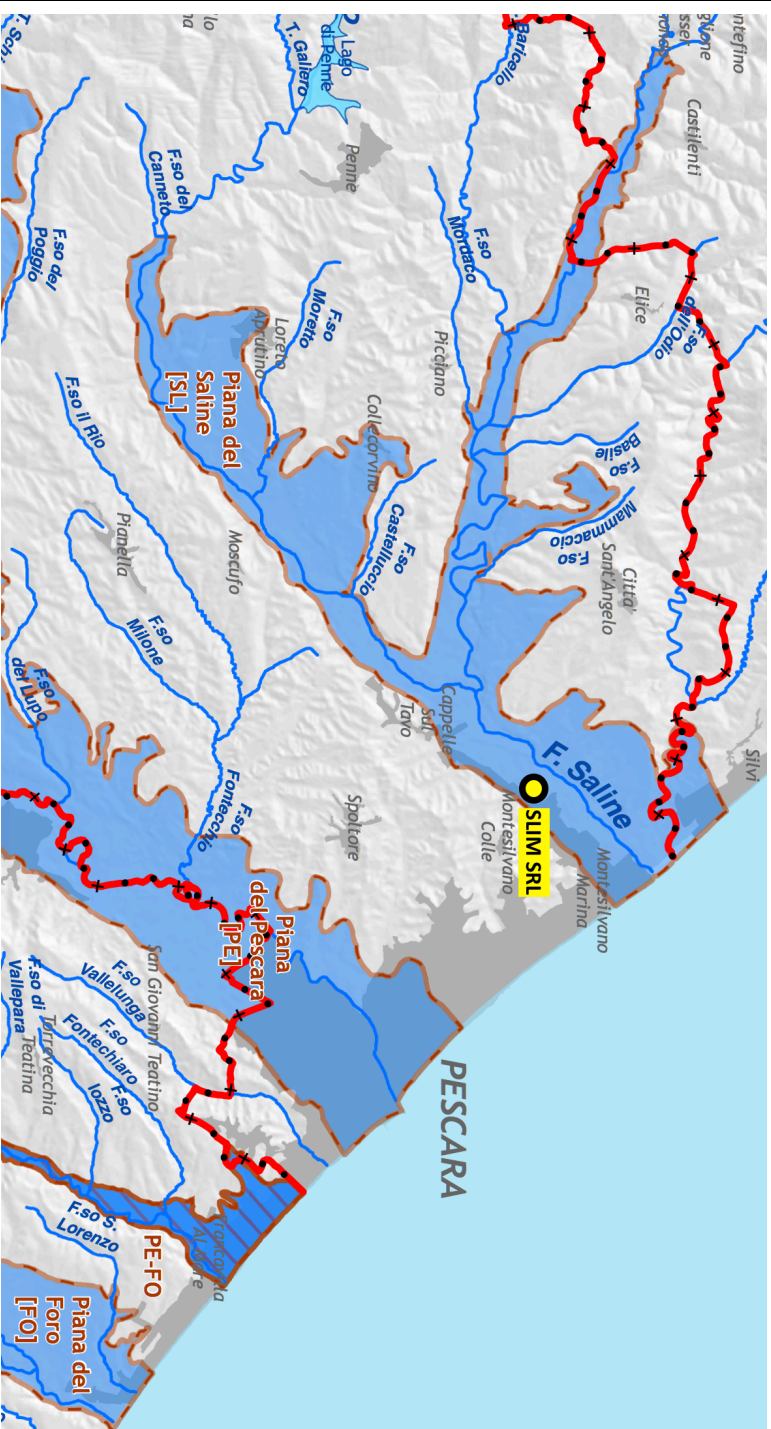
- Legenda:**
- Linea provinciale
  - Linea Regione Abruzzo
  - Linea regionale
  - Località
  - Municipi Rivale
  - Comuni idrico significativi
  - Comuni idrico di interesse ambientale
  - Comuni idrico amministrativo influente su un corpo idrico significativo
  - Comuni idrico non significativi
  - Laghi
    - lago artificiale significativo
    - lago naturale significativo
    - lago non significativo
  - Canali
    - Canali artificiali significativi
    - Canali artificiali di interesse
  - Acque Meteo-Climatiche Significative
  - Isolotti Idrografici
    - Isolotto idrografico di corso idrico significativo
    - Isolotto idrografico di corso idrico di interesse ambientale
    - Isolotto idrografico di corso idrico precedentemente influente su un corpo idrico significativo

Allegato

10

# STRALCIO DELLA CARTA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI E DI INTERESSE

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

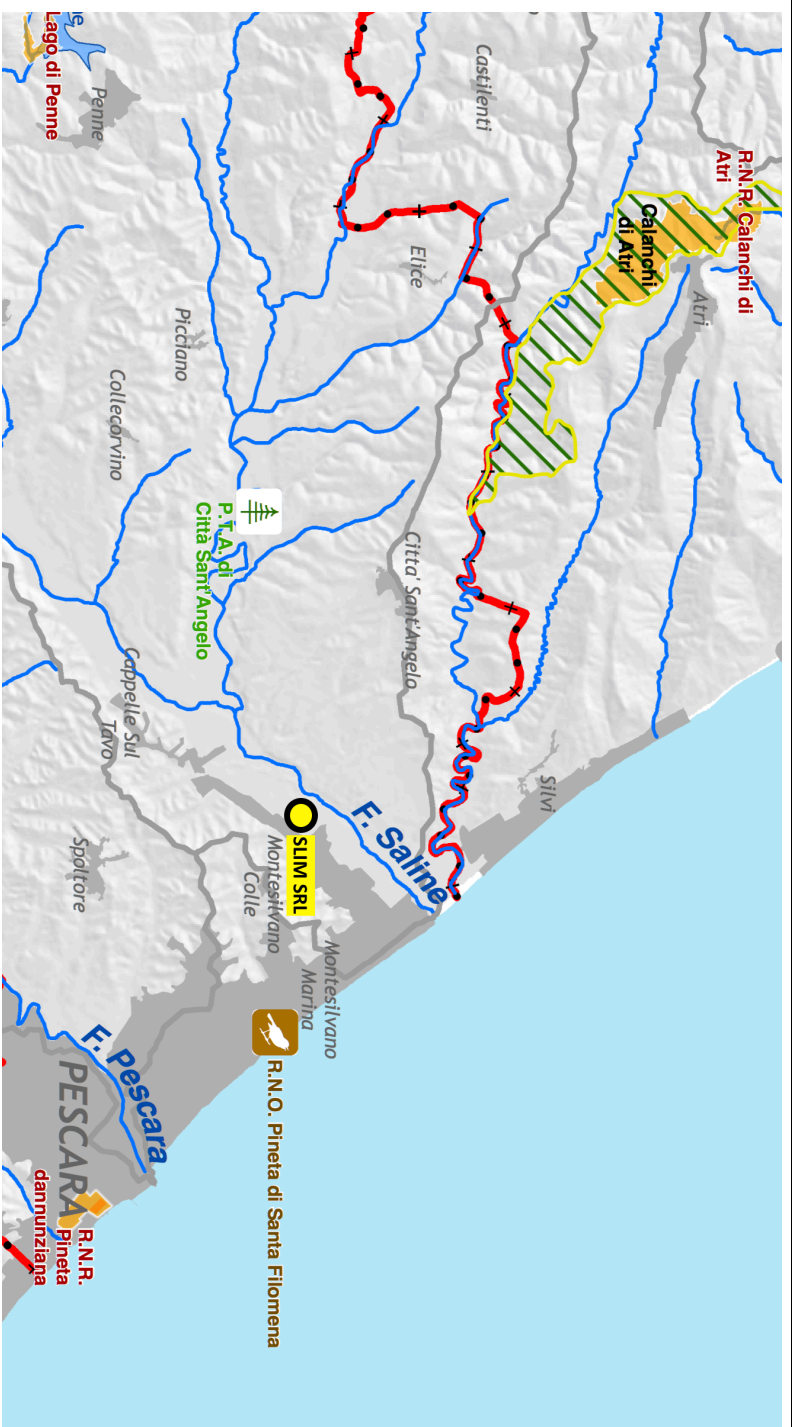
- Legenda:**
- Limite provinciale
  - Limite Regione Abruzzo
  - Limite regionale
  - Località
  - Particella Avulsiva
  - Lago
  - **Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni carbonatiche**
  - Calcari
  - Calcari, calcari dolomiti e dolomie
  - Calcari e calcari marzoli
  - Calcari marzoli, marne e calcari con melce
  - Calcari e calcari scisti
  - Calcari, calcari con sabbie e calcari marzoli
  - **Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni Trias-Incisi**
  - **Corpo idrico sotterraneo secondario significativo**
  - **Corpo idrico sotterraneo di interesse**
  - Corpo idrico di interesse in successioni calcareo - marzolo - argilla
  - Corpo idrico di interesse in successioni galestro - limoso - argilla

Allegato

11

# CARTA DELLE AREE PROTETTE

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

## Legenda:

- Limite provinciale
  - Limite Regione Abruzzo
  - Limite regionale
  - Località
  - Reticolo fluviale
  - Laghi
  - Bacini idrografici significativi
- Aree protette**
- Parco naturale nazionale
  - Parco naturale regionale
  - Riserva naturale statale
  - Riserva naturale regionale
  - Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
  - Aree di particolare interesse vegetazionale
  - Zone Umide
  - Parco territoriale abruzzese

Allegato

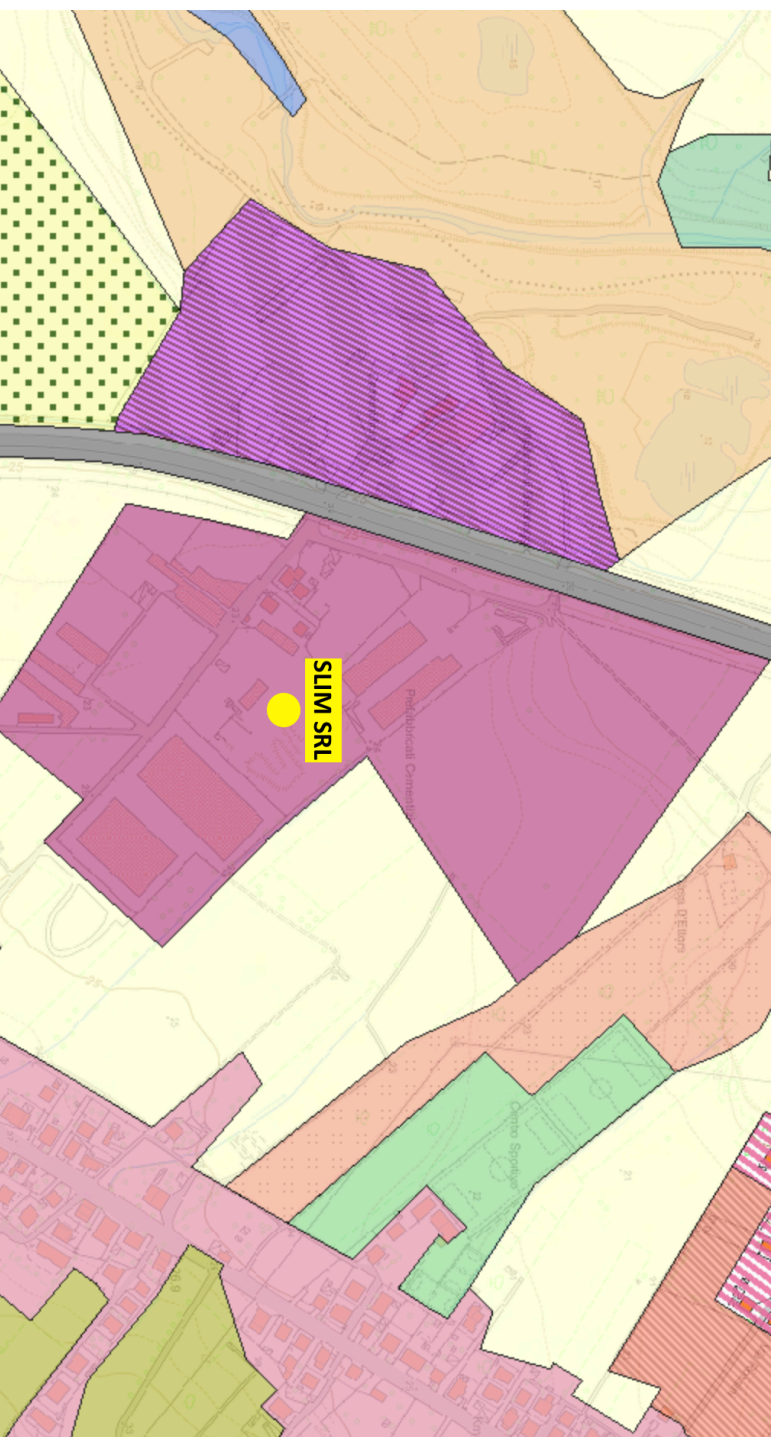
12



# CARTA USO DEL SUOLO - EDIZIONE 2013

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

## Legenda

- Fattore
- Grandi impianti di concentrazione e smaltimento merci
- Impianto edico
- Imped. grandi impianti di servizi pubblici e priv.
- Imped. industriale o artigianale con spazi annessi
- Impedimento industriale o artigianale con spazi annessi
- Impedimento di grandi impianti di servizi pubblici e priv.
- Impedimento industriale o artigianale con spazi annessi
- Impedimento produttivo, di servizi generali pubblica e P.
- Impedimento residuo
- Impedimento residenziale a tessuto discontinuo

Allegato

# 13

ADRIABITUMI S.r.l.  
Via Mascagni n.16  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Via Cristoforo Colombo n.44  
00144 ROMA

Spett.le  
REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AMBIENTE, TURISMO, ENERGIA  
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'DELL'ARIA  
INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO  
RISCHIO AMBIENTALE, SINA  
Via Passo Lanciano n.75  
65100 PESCARA

All'Amministrazione Provinciale di PESCARA  
Servizio Ecologico Provinciale  
P.zza Italia n.30  
65100 PESCARA

Spett.le  
Sig. Sindaco del Comune di  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
A.R.T.A. DIPARTIMENTO PROV. (PE)  
Via Marconi, 51  
65100 PESCARA

**Oggetto: Relazione tecnica per la caratterizzazione ambientale del sito della Ditta  
ADRIABITUMI S.r.l. ubicata nel Comune di MONTESILVANO (PE) Via Mascagni  
n.16 come richiesto dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE con lettera del 16/11/2006 Prot.22694.**

La sottoscritta Perilli Lina nata a Castiglione M.R. (TE) il 14/05/1971 e residente a Montesilvano (TE) C.A.P. 65016 in Via Collefiorito n.10/A, in qualità di legale rappresentante della ditta ADRIABITUMI S.r.l. con sede legale in CASTILENTI (TE) Via Pian Cerreto n.4 ; codice fiscale e P. I.V.A. 01460870676, con sede operativa in Via Mascagni n.16, Comune di MONTESILVANO (TE) Tel.0854683743 FAX 0854683743 , iscrizione alla Camera di Commercio di Teramo n. 01460870676,

### C OMUNICA

in riferimento a quanto in oggetto, che è stato adottata la seguente procedura per effettuare la caratterizzazione ambientale del sito:

### **ELENCO FASI:**

#### **1° FASE :**

- 1a) Descrizione dell'attività produttiva con i prodotti e materie prime utilizzate ed informazioni storiche ;**
- 1b) Identificazione dei punti critici da controllare con carotaggi ed analisi chimiche;**
- 1c) Selezione delle sostanze inquinanti da ricercare;**
- 1d) Caratteristiche tecniche del Laboratorio chimico e personale addetto.**

#### **2° FASE:**

- 2a) Modalità di esecuzione sondaggi e piezometri;**
- 2b) Modalità svolte per il campionamento di terreno ed acque sotterranee, trasporto e la conservazione dei campioni e per le analisi di laboratorio, contenuto del verbale di campionamento;**
- 2c) Metodiche adottate per le analisi chimiche dei terreni e delle acque sotterranee;**
- 2d) Rappresentazione dei risultati e dell'eventuale stato di contaminazione del terreno ed acque sotterranee.**

### **RELAZIONE TECNICA**

#### **1a)**

L'attività della Ditta Adriabitumi consiste nella produzione di conglomerato bituminoso (comunemente detto asfalto) è una miscela di bitume e materiali inerti dosati in modo appropriato (6% Bitume, 94% materiali inerti ) .

I materiali inerti depositati in apposite aree vengono movimentate con l'ausilio di pale meccaniche per essere trasportate in silos dosatore dove attraverso un nastro trasportatore, tali materiali vengono convogliati in un essiccatore a tamburo rotante per essere riscaldati ad una temperatura di 150/170°C, il calore necessario viene fornito dal contatto diretto della fiamma prodotta dalla combustione di olio BTZ da uno speciale bruciatore.

I materiali inerti riscaldati nell'essiccatore a tamburo rotante ed il bitume riscaldato in apposito serbatoio tramite serpentine ad olio diatermico con bruciatore da 40.000Kcal/h ad olio BTZ, vengono convogliati in un mescolatore per essere posti a diretto contatto fra di loro per circa 30 sec., quindi prelevati tramite un carrello SKIP e portati in un silos per essere caricati nei mezzi di trasporto e portati a destinazione.

Il riscaldamento avviene in un apposito serbatoio dotato di scambiatore di calore a serpentina con olio diatermico, quest'ultimo riscaldato da un bruciatore ad olio BTZ da 40.000Kcal/h, mentre il calore necessario per riscaldare il materiale inerte viene fornito da un bruciatore ad olio BTZ.

ADRIABITUMI S.r.l.  
Via Mascagni n.16  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Via Cristoforo Colombo n.44  
00144 ROMA

Spett.le  
REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AMBIENTE, TURISMO, ENERGIA  
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'DELL'ARIA  
INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO  
RISCHIO AMBIENTALE, SINA  
Via Passo Lanciano n.75  
65100 PESCARA

All'Amministrazione Provinciale di PESCARA  
Servizio Ecologico Provinciale  
P.zza Italia n.30  
65100 PESCARA

Spett.le  
Sig. Sindaco del Comune di  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
A.R.T.A. DIPARTIMENTO PROV. (PE)  
Via Marconi, 51  
65100 PESCARA

**Oggetto: Relazione tecnica per la caratterizzazione ambientale del sito della Ditta  
ADRIABITUMI S.r.l. ubicata nel Comune di MONTESILVANO (PE) Via Mascagni  
n.16 come richiesto dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE con lettera del 16/11/2006 Prot.22694.**

La sottoscritta Perilli Lina nata a Castiglione M.R. (TE) il 14/05/1971 e residente a Montesilvano (TE) C.A.P. 65016 in Via Collefiorito n.10/A, in qualità di legale rappresentante della ditta ADRIABITUMI S.r.l. con sede legale in CASTILENTI (TE) Via Pian Cerreto n.4 ; codice fiscale e P. I.V.A. 01460870676, con sede operativa in Via Mascagni n.16, Comune di MONTESILVANO (TE) Tel.0854683743 FAX 0854683743 , iscrizione alla Camera di Commercio di Teramo n. 01460870676,

### C OMUNICA

in riferimento a quanto in oggetto, che è stato adottata la seguente procedura per effettuare la caratterizzazione ambientale del sito:

ADRIABITUMI S.r.l.  
Via Mascagni n.16  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Via Cristoforo Colombo n.44  
00144 ROMA

Spett.le  
REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AMBIENTE, TURISMO, ENERGIA  
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'DELL'ARIA  
INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO  
RISCHIO AMBIENTALE, SINA  
Via Passo Lanciano n.75  
65100 PESCARA

All'Amministrazione Provinciale di PESCARA  
Servizio Ecologico Provinciale  
P.zza Italia n.30  
65100 PESCARA

Spett.le  
Sig. Sindaco del Comune di  
65016 MONTESILVANO (PE)

Spett.le  
A.R.T.A. DIPARTIMENTO PROV. (PE)  
Via Marconi, 51  
65100 PESCARA

**Oggetto: Relazione tecnica per la caratterizzazione ambientale del sito della Ditta  
ADRIABITUMI S.r.l. ubicata nel Comune di MONTESILVANO (PE) Via Mascagni  
n.16 come richiesto dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE con lettera del 16/11/2006 Prot.22694.**

La sottoscritta Perilli Lina nata a Castiglione M.R. (TE) il 14/05/1971 e residente a Montesilvano (TE) C.A.P. 65016 in Via Collefiorito n.10/A, in qualità di legale rappresentante della ditta ADRIABITUMI S.r.l. con sede legale in CASTILENTI (TE) Via Pian Cerreto n.4 ; codice fiscale e P. I.V.A. 01460870676, con sede operativa in Via Mascagni n.16, Comune di MONTESILVANO (TE) Tel.0854683743 FAX 0854683743 , iscrizione alla Camera di Commercio di Teramo n. 01460870676,

#### C OMUNICA

in riferimento a quanto in oggetto, che è stato adottata la seguente procedura per effettuare la caratterizzazione ambientale del sito:

## **ELENCO FASI:**

### **1° FASE :**

- 1a) Descrizione dell'attività produttiva con i prodotti e materie prime utilizzate ed informazioni storiche ;**
- 1b) Identificazione dei punti critici da controllare con carotaggi ed analisi chimiche;**
- 1c) Selezione delle sostanze inquinanti da ricercare;**
- 1d) Caratteristiche tecniche del Laboratorio chimico e personale addetto.**

### **2° FASE:**

- 2a) Modalità di esecuzione sondaggi e piezometri;**
- 2b) Modalità svolte per il campionamento di terreno ed acque sotterranee, trasporto e la conservazione dei campioni e per le analisi di laboratorio, contenuto del verbale di campionamento;**
- 2c) Metodiche adottate per le analisi chimiche dei terreni e delle acque sotterranee;**
- 2d) Rappresentazione dei risultati e dell'eventuale stato di contaminazione del terreno ed acque sotterranee.**

## **RELAZIONE TECNICA**

### **1a)**

L'attività della Ditta Adriabitumi consiste nella produzione di conglomerato bituminoso (comunemente detto asfalto) è una miscela di bitume e materiali inerti dosati in modo appropriato (6% Bitume, 94% materiali inerti) .

I materiali inerti depositati in apposite aree vengono movimentate con l'ausilio di pale meccaniche per essere trasportate in silos dosatore dove attraverso un nastro trasportatore, tali materiali vengono convogliati in un essiccatore a tamburo rotante per essere riscaldati ad una temperatura di 150/170°C, il calore necessario viene fornito dal contatto diretto della fiamma prodotta dalla combustione di olio BTZ da uno speciale bruciatore.

I materiali inerti riscaldati nell'essiccatore a tamburo rotante ed il bitume riscaldato in apposito serbatoio tramite serpentine ad olio diatermico con bruciatore da 40.000Kcal/h ad olio BTZ, vengono convogliati in un mescolatore per essere posti a diretto contatto fra di loro per circa 30 sec., quindi prelevati tramite un carrello SKIP e portati in un silos per essere caricati nei mezzi di trasporto e portati a destinazione.

Il riscaldamento avviene in un apposito serbatoio dotato di scambiatore di calore a serpentina con olio diatermico, quest'ultimo riscaldato da un bruciatore ad olio BTZ da 40.000Kcal/h, mentre il calore necessario per riscaldare il materiale inerte viene fornito da un bruciatore ad olio BTZ.

Inoltre da Aprile 2004 viene effettuata l'attività di riciclaggio e stoccaggio su un'area della Ditta sopra citata nel Comune di MONTESILVANO (PE) con una superficie di mq 7000 circa, recintata e con circa 3500 mq di piazzola scoperta per lo stoccaggio dei rifiuti e per effettuare il riciclaggio e recupero dei rifiuti (R5-R13), individuati al punto 7.1 del D.M. 05/02/98 quali: **Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.**

**La capacità di recupero sarà di circa 750 tonnellate/anno.**

**Inoltre viene riciclato (R5-R13), nell'impianto di conglomerato bituminoso, il conglomerato bituminoso, tipologia al punto 7.6 del D.M. 05/02/98 quali: conglomerato bituminoso.**

**La capacità di recupero sarà di circa 500 tonnellate anno/anno.**

**Infine in un' area recintata di circa 70 x 100 con un piazzale scoperto, di 2000 mq, avviene la messa in riserva (R 13) dei rifiuti da recupero quali :**

**materiali individuati al punto 7.10 del D.M. del 05/02/98, avviene direttamente tramite una pala meccanica .**

**La capacità di trattamento dell'impianto in riferimento al rifiuto della presente scheda tecnica è di circa 750 Tonnellate/anno.**

**- posizione di riferimento indicata negli allegati al D.M. 5/2/98: punto 7.10**

**- Descrizione: Sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive .**

CODICE C.E.R. : 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi

CODICE C.E.R. : 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi

CODICE C.E.R. : 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

CODICE C.E.R. : 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

CODICE C.E.R. : 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116

CODICE C.E.R. : 120121 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120

**- Recupero dei rifiuti (R5 - R13), individuati al punto 12.3 del D.M. 05/02/98 quali:**

**- Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie .**

**- La capacità di recupero sarà di circa 1000 tonnellate/anno.**

I rifiuti compresi sono i seguenti :

CODICE C.E.R. : 010410 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307

CODICE C.E.R. : 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407

Prima dell'inizio attività della presente Ditta, veniva effettuato solo la produzione di conglomerato bituminoso.

1b)

In seguito ai prodotti e materiali utilizzati si è proceduto ad individuare n.02 punti di carotaggio indicati sulla planimetria allegata ed individuato un pozzo già esistente per il campionamento di acqua sotterranea, in particolare questi punti ricadono rispettivamente S2 C1 nella zona stoccaggio rifiuti da riciclare, S1 C1 nella zona di stoccaggio materie prime (Inerti), P1 Pozzo artesiano con una profondità di mt.6 nella zona di produzione conglomerati bituminosi.

ADRIABITUMI S.r.l.  
Via Mascagni n.16  
65016 MONTESILVANO (PE)

1c)

I parametri da analizzare sono stati selezionati tenendo conto dei prodotti e materiali usati riportati nel punto 1a), ed in particolare sono stati analizzati i seguenti parametri:

Terreno: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cianuri liberi, Fluoruri, Benzene, Etilbenzene, stirene, Toluene, Xilene, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Benzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,l) pirene, Dibenzo (a, i) pirene, Dibenzo (a,h ) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Indenopirene, Pirene, Idrocarburi leggeri (C<12), Idrocarburi pesanti (C>12), Amianto.

Acqua sotterranea: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Ferro, Manganese, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati, Benzene, Etilbenzene, stirene, Toluene, Para - Xilene, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,h) antracene, Indeno (1,2,3 - c,d) pirene, pirene, Idrocarburi Totali (espressi come n-esano).

1d)

Il Laboratorio incaricato è la S.A.I.D. sas di Pineto (TE) con il seguente personale ed apparecchiature di Laboratorio :



P.I. DI GIOSIA LINO	Perito chimico - Tecnico di Laboratorio medico - Tecnico competente acustica ambientale inserito nell'elenco Regione Abruzzo- RESPONSABILE TECNICO ALBO NAZ. IMPRESE CHE EFFETTUANO GESTIONE RIFIUTI.
Dott. MARIANI MAURO	Biologo - Corso aggiornamento determinazione fibre amianto (tecnica MOCF)- Corso aggiornamento igiene alimentare organizzato dall'Istituto zooprofilattico "Caporale" Teramo Responsabile Laboratorio Chimico Ambientale
P.I. DI RUSSO ATTILIO NICOLA	Perito chimico - Valutatore Sistemi Qualità - Corso di aggiornamento "Valutazione di Impatto Ambientale"
P.I. DI FURIA MASSIMILIANO	Perito chimico - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione nei luoghi di Lavoro
RAG. PAVONE ROBERTA	Perito commerciale - Ragioniera - Patente Europea Informatica
Dott.ssa FERRETTI KATIA	Laurea in scienze politiche - Resp. settore rifiuti
PAVONE FRANCESCO	AUTISTA CON PATENTE ADR
GOLEMI ALFRED	OPERAIO GENERICO
FARINA LUIGI	TECNICO IMPIANTI DI DEPURAZIONE - AUTISTA CON PATENTE ADR
Di GIOSIA GISELDA	DIRIGENTE IDONEITA' PROFESSIONALE PER IL TRASPORTO NAZIONALE SU STRADA DI MERCI PER CONTO TERZI.
Dr. CIPOLLETTI ANDREA	Laureato in Biotecnologie - Tecnico analista di laboratorio

ADRIABITUMI S.r.l.  
Via Mascagni n.16  
65016 MONTESILVANO (PE)

LAB. CHIMICO-AMBIENTALE PER ANALISI CHIMICO-FISICO-BATTERIOLOGICO:

Principali attrezzature di Laboratorio:

CODICE	ATTREZZATURA
1	FRIGORIFERO WEGA WHITE
2	BILANCIA GIBERTINI
3	BILANCIA METTLER TOLEDO
4	MICROSCOPIO OPTECH-BENIAMINO
5	MICROSCOPIO OPTECH-OPTECH
6	MICROSCOPIO HERTEL E REUSS
7	BAG MIXER INTERSCIENCE
8	AUTOCLAVE MPIM
9	CAPPA F.V. ASAL AIR
10	VORTEX EXACTA OPTECH
11	STUFA INSTRUMENTS
12	STUFA BINDER
13	FT/IR 460 PLUS
14	CROMATOGRAFO IONICO COMPACT 761
15	GAS CROMATOGRAFO/MASSA VARIAN SATURN 2100 T
16	GAS CROMATOGRAFO 5890 SERIES II
17	ASSORBIMENTO ATOMICO GBC 933
18	BILANCIA IDROSTATICA GIBERTINI
19	BILANCIA ELETTRONICA SARTORIUS
20	STUFA VITTADINI
21	STUFA VITTADINI
22	FRIGORIFERO WEGA WHITE
23	pH-METRO phm82
24	SPETTROFOTOMETRO UV-VIS 911
25	CAPPA CHIMICA AMS
26	POMPA PER CAMPIONAMENTI EMISSIONI TECORA
27	POMPA PER CAMPIONAMENTO PERSONALE SKC
28	FONOMETRO BRUEL & KJAER DI CLASSE 1
29	LUXMETRO HD 8366
30	IGROMETRO PORTATILE HI 9065
31	TERMOMETRO PORTATILE HANNA INSTRUMENTS
32	POSTAZIONE PC AMBIENTE QUALITA'
33	POSTAZIONE PC SICUREZZA
34	POSTAZIONE PC SEGRETERIA
35	POSTAZIONE PC COMMERCIALE
36	POSTAZIONE PC LABORATORIO

2a) I sondaggi sono stati eseguiti mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotoperussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro da 90mm, evitando fenomeni di surriscaldamento, successivamente il foro è stato intubato con tubazione in PVC per alimenti con relativo coperchio, con indicazione del numero attribuito e riportato sulla planimetria allegata, in particolare questi punti ricadono rispettivamente S2 C1 nella zona stoccaggio rifiuti da riciclare, S1 C1 nella zona di stoccaggio materie prime (Inerti).

2b) Tutti i punti di prelievo sono stati effettuati in doppio uno a disposizione dell'autorità o di eventuali controversie presso il laboratorio S.A.I.D. SAS ed uno per le analisi da effettuare. I campionamenti sono stati effettuati con le modalità del medio composito sia per l'acqua che per il terreno. I prelievi del terreno sono avvenuti sulle carote stoccate in apposite casse e con le modalità indicate nel quaderno IRSA CNR 64 All. 1.  
Il trasporto e la conservazione dei campioni è stata effettuata tramite contenitori refrigerati a 4° C e poi in laboratorio nei frigoriferi.  
I contenitori e le attrezzature utilizzate per il campionamento sono tali da non inquinare il campione.

2c) Le metodiche sono riportate nei certificati di analisi in allegato in cui per ogni parametro è specificato il metodo, il limite di rivelabilità e la deviazione standard.

2d) I risultati delle analisi effettuate sui campioni di acqua e i risultati ottenuti dalle analisi chimico fisico dai campioni di terreno presentano valori abbondantemente entro i limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 allegato 5 al titolo V per i terreni e allegato 5 al titolo V tabella 2 per le acque.

**In conclusione, verificati i risultati delle analisi chimiche del Laboratorio S.A.I.D sas in particolare per le acque sotterranee: certificati n.829/06C- 840/06C- 846/06C, per i terreni: certificati n.835/06C- 836/06C- 837/06C- 838/06C- 839/06C- 841/06C- 842/06C- 843/06C- 844/06C- 845/06C, non si è verificato inquinamento nel terreno e nelle acque sotterranee di proprietà ADRIABITUMI SRL in via Mascagni, 16 - Montesilvano (PE) .**  
A Vs. disposizione per ulteriori chiarimenti e delucidazioni.

I TECNICI



Il Responsabile Legale

*Luca Petrelli*

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 829 DEL 77/11/2006

Campione di:  ACQUA DA RUBINETTO P.1  TERRENO \_\_\_\_\_

RIFIUTO \_\_\_\_\_  TAMPONE SUPERFICIALE \_\_\_\_\_

LEGA \_\_\_\_\_  ALTRO \_\_\_\_\_

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 25 mt.

VIA PASCALINI, 76 - TORNITESILVANO (TE)

ed alla temperatura di campionamento di 12 °C

alle ore 10.00 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. ANDREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica POLIETILENE;  Vetro. DA 1 Lt

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO \_\_\_\_\_

PROVENIENTE DA:

<input type="checkbox"/> fusti	<input type="checkbox"/> cumuli	<input type="checkbox"/> silos	<input type="checkbox"/> serbatoi
<input type="checkbox"/> cisterne rullate	<input type="checkbox"/> autobotti	<input type="checkbox"/> container	<input checked="" type="checkbox"/> pozzo
<input type="checkbox"/> vasche	<input type="checkbox"/> appezzamento	<input type="checkbox"/> fosse impermeabilizzate	
<input type="checkbox"/> tubazioni	<input type="checkbox"/> altro _____		

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA' -

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO \_\_\_\_\_

<b>S.A.I.D. s.a.s.</b> di L. Di Giosia & C. LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)	<b>VERBALE DI CAMPIONAMENTO</b>	Revisione 1 del 10/01/2005 Pag 2 di 2 Mod. 42.4.29
--	-------------------------------------	--

S.A.  
di L.  
LABC  
Zona

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:  SI  NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ALLUMINIO, ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMIO TOTALE, CROMIO VI,  
 FERRO, MERCURIO, NICKEL, PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CLORURI, FLUORURI  
 NITRITI, SOLFATI, COMPOSTI ORGANICI AROMATICI, IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI,  
 Parametri Chimico-fisici IDROCARBURI TOTALI

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.L. GS. 752/06  
 TAB. 2 ALL. 5 AL TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE

*Francesco Joberno*

FIRMA OPERATORE SAID

*[Signature]*

ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE  CON RISERVA  RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 835 DEL 20/1/05

Campione di:  ACQUA  TERRENO SICI  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 0,0 - 10 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 14,0 °C

alle ore 08,00 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica da 1 kg;  Vetro da 1 lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2di 2  
Mod. 4.2.4.29

**S.A.**  
di L.  
LABC  
Zona

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIPONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLI CICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, ATTIANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/01 ALL. 5 AL  
TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE

*Federico Joberno*

FIRMA OPERATORE SAI

*[Signature]*

ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 836 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO STC1  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 10:20 mt.  
VIA PASCAgni, 16 - MONTESILVANO (TE)  
ed alla temperatura di campionamento di 13 °C

alle ore 08,45 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 Lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO



**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

S.A.  
di I  
LABO  
Zona

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:  SI  NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMIO TOTALE, CROMIO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AFRANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/01 ALL.5 AL  
TITOLO IV

FIRMA DEL CLIENTE

*Giuseppe Johnson*

FIRMA OPERATORE SAID

*[Signature]*

ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 837 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO STC1  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 2,0 ÷ 3,0 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 13 °C

alle ore 09,40 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 Lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO

HEL  
RBR  
ITO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Sceme di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

S.  
di  
LAI  
Zon

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMIO TOTALE, CROMIO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, Selenio, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, ATRIAMTO

Parametri Chimico-fisici

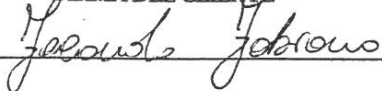
Parametri tossicologici

Altro

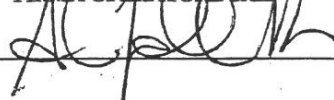
MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL  
TITOLO IV

FIRMA DEL CLIENTE



FIRMA OPERATORE SAID



ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

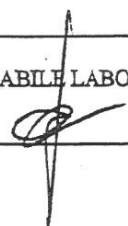
INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO



VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 838 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTTI SRL alla profondità di 3,0-4,0 mt.  
VIA PASCAZZI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 11 °C

alle ore 10.30 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 Lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4° C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

156  
2BUR  
TO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2di 2  
Mod. 4.2.4.29

**S.A.I**  
di L. Di  
LABOR  
Zona In

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTimonio, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROTONO TOTALE, CROTONO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, ATRANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro


**MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:**

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL. 5 AL  
TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE



FIRMA OPERATORE S.A.I.D.



**ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:**


INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO



VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 839 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO SICI  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 90=5,0 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 11 °C

alle ore 11.15 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 Lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO

CHEL  
ARBUR  
MTO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2di 2  
Mod. 4.2.4.29

**S.A.**  
di L.  
LABO  
Zona I

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTimonio, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AFRANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

**MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:**

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/01 ALL. 5 AL  
TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE

*Gerardo Gerosa*

FIRMA OPERATORE SAID

*[Signature]*

**ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:**

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

**MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:**

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

C  
P  
e  
a  
C  
T  
P  
M  
c  
g  
P  
P  
s  
T  
I  
c  
N

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 840 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA SIC1 P2  TERRENO

RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE

LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 5 mt.

VIA PASCALINI, 76 - MONTESILVANO (PE)

ed alla temperatura di campionamento di 10 °C

alle ore 12.00 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. ANDREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica POLIETILENE;  Vetro. DA 1 Lt

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fiusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

CHEL  
CARBUR  
MTO



**S.A.I.**  
di L. D  
LABOR  
Zona Inc

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:  SI  NO

Parametri Fisici

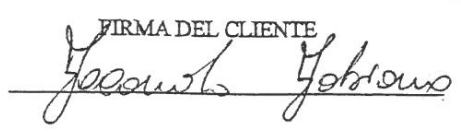
Parametri Chimici

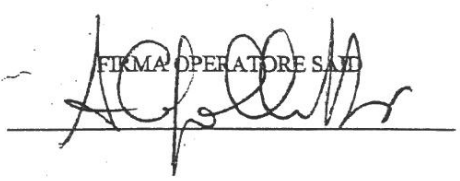
ALUMINIO, ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI,  
FERRO, MERCURIO, NICKEL, PIOMBO, RAME, Selenio, MANGANESE, ZINCO, CIANURI, FLUORURI  
NITRITI, SOLFATI, COMPOSTI ORGANICI AROMATICI, IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI,  
 Parametri Chimico-fisici IDROCARBURI TOTALI

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:  
RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.L. GS. 752/06  
TAB.2 ALL. 5 AL TITOLO II

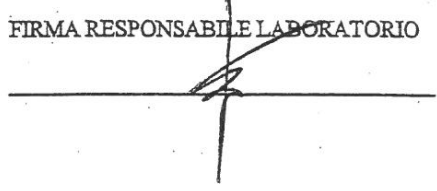
FIRMA DEL CLIENTE  


FIRMA OPERATORE S.A.I.D.  


ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE  CON RISERVA  RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO  


Ca  
pre  
ed:  
alle  
CC  
CA  
QU  
TIP  
PRC  
Mis  
cont  
gli c  
PUI  
Per  
sost  
TRA  
Il tra  
cons  
Note

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 842 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO SZCI  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 10-30 mt.  
VIA MASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 12 °C

alle ore 13,25 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica da 1 kg;  Vetro da 1 lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

**S.A.**  
di L.  
LABO  
Zona

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMIO TOTALE, CROMIO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, Selenio, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AMIANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL  
TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE

*Giuseppe Johnson*

FIRMA OPERATORE SAI

*A. Spalloni*

ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

M  
co  
gli

PI

Pe  
so:

TR  
Il t  
cor

No

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 843 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 2,0 ÷ 3,0 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 11 °C

alle ore 14,10 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica da 1 kg;  Vetro 3 lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

CHEL  
ARBUR  
MTO

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL

PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AFRANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

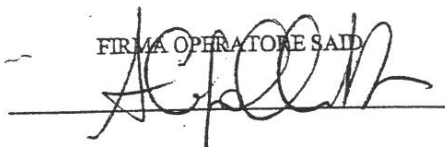
RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL

TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE



FIRMA OPERATORE SAID



ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

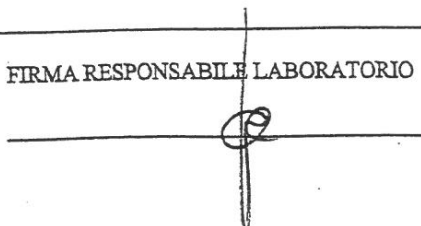
INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO



F  
e  
a  
C  
T  
P  
M  
c  
g  
P  
P  
st  
T  
II  
c  
N

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 844 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO S2C1  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 3,0 ÷ 4,0 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 11 °C

alle ore 15,00 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 Lt CON CAROTIFRE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicure: gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

ICHEL  
CARBUR  
AMTO

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Sceme di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIPLOMO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AMMONIO  
 Parametri Chimico-fisici

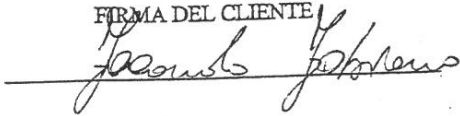
Parametri tossicologici

Altro

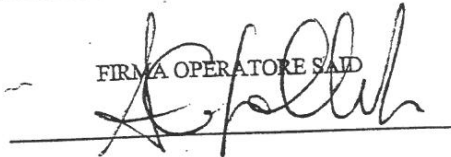
MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL  
TITOLO IV

FIRMA DEL CLIENTE



FIRMA OPERATORE SAID



ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

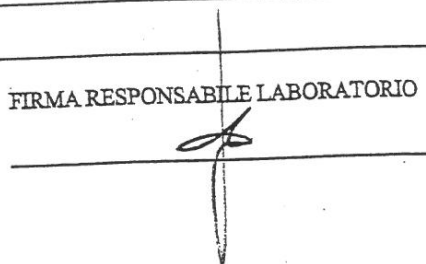
INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO



VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 845 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA  TERRENO S2C1  
 RIFIUTO  TAMPONE SUPERFICIALE  
 LEGA  ALTRO

prelevato presso ADRIABITUTI SRL alla profondità di 40-50 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 11 °C

alle ore 15,35 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro DA 1 lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO

PROVENIENTE DA:  fiusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030

AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1

AL DM 11/05/1992

ALTRO

CHEL  
CARBUR  
MTO



**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

**S.A.I.**  
di L. I.  
LABOR  
Zona Ind

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**  SI  NO

**Parametri Fisici**  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Parametri Chimici**  
ANTIPLOMO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, ATRANTO  
 **Parametri Chimico-fisici**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Parametri tossicologici**  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Altro**  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:  
RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL  
TITOLO IV

FIRMA DEL CLIENTE  
Roberto Gobiuso

FIRMA OPERATORE SAID  
[Signature]

**ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:**  
 INTERAMENTE  CON RISERVA  RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO  
[Signature]

Ca  
pre  
ed  
alle  
CO  
CA  
QU  
TIP  
PRO  
Mis  
cont  
gli c  
PUI  
Per i  
sost  
TRA  
Il tra  
cons  
Note

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 846 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA SZC1 P3  TERRENO \_\_\_\_\_  
 RIFIUTO \_\_\_\_\_  TAMPONE SUPERFICIALE \_\_\_\_\_  
 LEGA \_\_\_\_\_  ALTRO \_\_\_\_\_

prelevato presso ADRIABITUTTI SRL alla profondità di 5 mt.  
VIA TASCALINI, 76 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 10 °C

alle ore 16,15 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. ANDREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica POLIETILENE DA 1 Lt;  Vetro. DA 1 Lt

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: TAPPO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO \_\_\_\_\_

PROVENIENTE DA:

<input type="checkbox"/> fusti	<input type="checkbox"/> cumuli	<input type="checkbox"/> silos	<input type="checkbox"/> serbatoi
<input type="checkbox"/> cisterne rullate	<input type="checkbox"/> autobotti	<input type="checkbox"/> container	<input checked="" type="checkbox"/> pozzo
<input type="checkbox"/> vasche	<input type="checkbox"/> appezzamento	<input type="checkbox"/> fosse impermeabilizzate	
<input type="checkbox"/> tubazioni	<input type="checkbox"/> altro _____		

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4°C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO \_\_\_\_\_

VICHEL  
CARBUR  
AMTO

**S.A.I.D. s.r.l.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

S.  
di  
L.A.  
Zor

**ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:**

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ALLUMINIO, ANTIMONIO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI,  
FERRO, MERCURIO, NICKEL, PIOMBO, RAME, SELENIO, MANGANESE, ZINCO, CIANURI, FLUORURI  
NITRITI, SOLFATI, COMPOSTI ORGANICI AROMATICI, IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI,  
 Parametri Chimico-fisici IDROCARBURI TOTALI

Parametri tossicologici

Altro

**MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:**

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.L. GS. 152/06  
TAB. 2 ALL. 5 AL TITOLO II

FIRMA DEL CLIENTE

*Francis Johnson*

FIRMA OPERATORE SAID

*[Signature]*

**ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:**

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

VERBALE DI CAMPIONAMENTO N° 847 DEL 20/11/2006

Campione di:  ACQUA \_\_\_\_\_  TERRENO S2C1  
 RIFIUTO \_\_\_\_\_  TAMPONE SUPERFICIALE \_\_\_\_\_  
 LEGA \_\_\_\_\_  ALTRO \_\_\_\_\_

prelevato presso ADRIABITOLI SRL alla profondità di 00 ÷ 1,0 mt.  
VIA PASCAGNI, 16 - MONTESILVANO (PE)  
ed alla temperatura di campionamento di 13 °C

alle ore 12.35 effettuato da CIPOLLETTI P. CH. AMBREA

CONTENITORI UTILIZZATI:  Plastica DA 1 kg;  Vetro 21 lt CON CAROTIERE

CAPACITA' DEL CONTENITORE: /; SISTEMA DI CHIUSURA: PLASTICA CON TASTRO, VETRO  
CON TAPPLO A VITE

QUANTITA' DI CAMPIONE RACCOLTO / Kg o Lt

TIPO DI CAMPIONAMENTO:  ISTANTANEO  MEDIO COMPOSITO  MEDIO CONTINUO  
 ALTRO \_\_\_\_\_

PROVENIENTE DA:  fusti  cumuli  silos  serbatoi  
 cisterne rullate  autobotti  container  pozzo  
 vasche  appezzamento  fosse impermeabilizzate  
 tubazioni  altro \_\_\_\_\_

Misure di sicurezza per gli operatori: I rischi che si presentano agli operatori durante la fase del campionamento sono: contatto con gli inquinanti, ingestione accidentale, inalazione, attrezzature utilizzate, ed altri; come equipaggiamento di sicurezza gli operatori della S.A.I.D. sas utilizzano guanti, mascherine, tute, ecc.

PULIZIA E DECONTAMINAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI CAMPIONAMENTO:

Per tali operazioni vengono utilizzate le procedure descritte nel manuale IRSA - CNR 1010 cap. 4.3, con l'accortezza che le sostanze utilizzate nella pulizia non pregiudichino il campionamento.

TRASPORTO E MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI:

Il trasporto e la modalità di conservazione dei campioni segue lo stesso iter, ossia trasporto in contenitori refrigerati a 4°C e conservazione in laboratorio nei frigoriferi a 4° C

Note: TUTTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO SONO STATE EFFETTUATE IN  
CONFORMITA'

- AL QUADERNO 100 IRSA-CNR METODO 1030  
 AL QUADERNO 64 IRSA ALL.1  
 AL DM 11/05/1992  
 ALTRO \_\_\_\_\_

**S.A.I.D. s.a.s.**  
di L. Di Giosia & C.  
LABORATORIO CHIMICO - AMBIENTALE  
Zona Industriale - Scerne di Pineto (Te)

**VERBALE DI  
CAMPIONAMENTO**

Revisione 1 del 10/01/2005  
Pag 2 di 2  
Mod. 4.2.4.29

ANALISI RICHIESTE DAL CLIENTE:

SI

NO

Parametri Fisici

Parametri Chimici

ANTIPLOMO, ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, COBALTO, CROMO TOTALE, CROMO VI, MERCURIO, NICKEL  
PIOMBO, RAME, SELENIO, STAGNO, ZINCO, CIANURI, FLUORURI, COMPOSTI AROMATICI, IDROCARBURI  
AROMATICI POLICICLICI, IDROCARBURI LEGGERI, IDROCARBURI PESANTI, AMIANTO

Parametri Chimico-fisici

Parametri tossicologici

Altro

MOTIVAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI:

RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DAL D.LGS. 152/06 ALL.5 AL  
TITOLO IV

FIRMA DEL CLIENTE

*Giuseppe Johnson*

FIRMA OPERATORE SAID

*[Signature]*

ACCETTAZIONE DEL CAMPIONE DA PARTE DEL LABORATORIO:

INTERAMENTE

CON RISERVA

RESPINTO

MOTIVAZIONE DELLA RISERVA O DEL RIFIUTO:

FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO

*[Signature]*

Certificato N.: 829/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI ACQUE SOTTERRANEE

Campione di: P.1 Acqua di pozzo

Prelevato il: 17/11/2006

ore:10:00

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR-APAT.

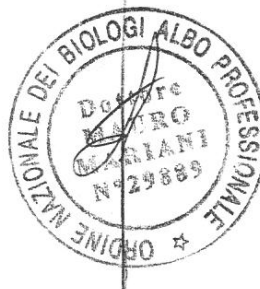
N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
<b>METALLI</b>							
1	Alluminio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3050b	32	1	6	200
2	Antimonio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3060b	<0.2	0.2	3	5
3	Arsenico	ug/l	IRSA CNR-APAT 3080a	<0.5	0.5	8	10
4	Berillio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3100a	<0.4	0.4	3	4
5	Cadmio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3120b	<0.1	0.1	16	5
6	Cobalto	ug/l	IRSA CNR-APAT 3140a	<2	2	2	50
7	Cromo totale	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b1	<1	1	4	50
8	Cromo VI	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b2	<0.1	0.1	14	5
9	Ferro	ug/l	IRSA CNR-APAT 3160b	53	1	3	200
10	Mercurio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3200a3	<0.01	0.01	3	1
11	Nichel	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220b	<2	2	1	20
12	Piombo	ug/l	IRSA CNR-APAT 3230b	<1	1	2	10
13	Rame	ug/l	IRSA CNR-APAT 3250b	3.2	1	3	1000
14	Selenio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3260a	<1	1	4	10
15	Manganese	ug/l	IRSA CNR-APAT 3190b	6.5	0.5	2	50
16	Zinco	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220a	<50	50	2	3000
<b>INQUINANTI INORGANICI</b>							
17	Cianuri liberi	ug/l	IRSA CNR-APAT 4070	<1	1	6	50
18	Fluoruri	ug/l	IRSA CNR-APAT 4100a	78	50	4	1500
19	Nitriti	ug/l	IRSA CNR-APAT 4050	7.3	1	1	500
20	Solfati	mg/l	IRSA CNR-APAT 4140b	13	10	2	250

Certificato N.: 829/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>							
21	Benzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	1
22	Etilbenzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	4	50
23	Stirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	5	25
24	Toluene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	15
25	para-Xilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	6	10
<b>POLICICLICI AROMATICI</b>							
26	Benzo(a)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.8	0.1
27	Benzo(a)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.2	0.01
28	Benzo(b)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
29	Benzo(k)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.9	0.05
30	Benzo(g,h,i)perilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.4	0.01
31	Crisene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.6	5
32	Dibenzo(a,h)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.5	0.01
33	Indeno(1,2,3-c,d)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
34	Pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.1	50
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
35	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	ug/l	IRSA CNR-APAT 5160b1	<10	10	4	350

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 835/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA SIC1 PROFONDITA' DA -0.0 mt a 1.0mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 08:00

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	6.1	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

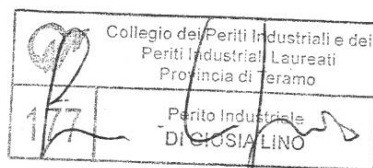


Certificato N.: 835/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 836/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL  
Via Mascagni, 16  
65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA SIC1 PROFONDITA' da 1.0 mt a 2.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 08:45

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

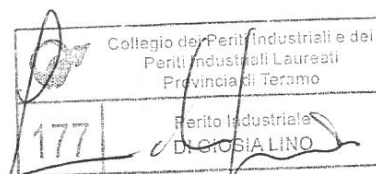
N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 836/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 837/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL  
Via Mascagni, 16  
65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA SIC1 PROFONDITA' da 2.0 mt a 3.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 09:40

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 837/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i,)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 838/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA SIC1 PROFONDITA' da 3.0 mt a 4.0 mt

Prelevato il:20/11/2006

ore:10:30

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 838/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i,)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI

Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
Provincia di Teramo  
Perito Industriale  
DI GIOSIA LINA



Certificato N.: 839/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL  
Via Mascagni, 16  
65016 Montesilvano (PE)**ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO**

Campione di: TERRA SIC1 PROFONDITA' da 4.0 mt a 5.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 11:15

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000



Certificato N.: 839/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI

Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Provincia di Teramo  
 177  
 Perito Industriale  
 DI GIOIA LINO



Certificato N.: 840/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI ACQUE SOTTERRANEE

Campione di: P.2 SIC1 Acqua di pozzetto piezometrico

Prelevato il: 20/11/2006

ore:12:00

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR-APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
<b>METALLI</b>							
1	Alluminio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3050b	24	1	6	200
2	Antimonio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3060b	<0.2	0.2	3	5
3	Arsenico	ug/l	IRSA CNR-APAT 3080a	<0.5	0.5	8	10
4	Berillio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3100a	<0.4	0.4	3	4
5	Cadmio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3120b	<0.1	0.1	16	5
6	Cobalto	ug/l	IRSA CNR-APAT 3140a	<2	2	2	50
7	Cromo totale	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b1	<1	1	4	50
8	Cromo VI	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b2	<0.1	0.1	14	5
9	Ferro	ug/l	IRSA CNR-APAT 3160b	60	1	3	200
10	Mercurio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3200a3	<0.01	0.01	3	1
11	Nichel	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220b	<2	2	1	20
12	Piombo	ug/l	IRSA CNR-APAT 3230b	<1	1	2	10
13	Rame	ug/l	IRSA CNR-APAT 3250b	3.5	1	3	1000
14	Selenio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3260a	<1	1	4	10
15	Manganese	ug/l	IRSA CNR-APAT 3190b	8.1	0.5	2	50
16	Zinco	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220a	<50	50	2	3000
<b>INQUINANTI INORGANICI</b>							
17	Cianuri liberi	ug/l	IRSA CNR-APAT 4070	<1	1	6	50
18	Fluoruri	ug/l	IRSA CNR-APAT 4100a	65	50	4	1500
19	Nitriti	ug/l	IRSA CNR-APAT 4050	5.0	1	1	500
20	Solfati	mg/l	IRSA CNR-APAT 4140b	18	10	2	250

C.C.I.A.A. TE 86172 - REG. SOC. TRIB. TE N. 6682 - COD. FISC. e P.IVA 00648060671

Mod. 4.2.4.23/ Rev.0 del 20/05/04

LABORATORIO CHIMICO-AMBIENTALE - SEDE OPERATIVA: SCERNE DI PINETO (TE) - ZONA IND. - TEL. 085/9461289 - FAX 085/9461421

Sito Internet : [www.paginegialle.it/s.a.i.d.](http://www.paginegialle.it/s.a.i.d.) E-mail : [saidte@tiscalinet.it](mailto:saidte@tiscalinet.it)

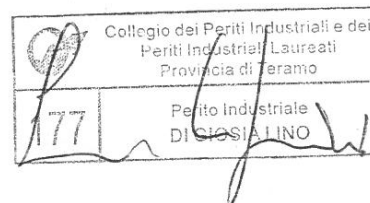
- LABORATORIO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI E DI ORIGINE VALIDI AI FINI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI VINI DA TAVOLA E DEI V.Q.P.R.D. COME DA PROT. N.69695 DEL 24/11/94  
 - RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA SANITA' AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO - PROT. N.600.5/59.174/4241 DEL 13/01/00 AI SENSI DELLE SEGUENTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE: D.P.R. 309/98 - 54/97 - 495/97 D.L.GS. 531/92 - 537/92 - 286/94 - 530/92 - 65/93  
 - AUTORIZZAZIONE U.L.S.S. DI ATRI (TE) N.005413 DEL 03/04/1987.  
 - LABORATORIO RICONOSCIUTO IDONEO DAL MINISTERO DELLA SANITA' PER EFFETTUARE ANALISI SULL' AMIANTO IN MOCF E FTIR.

Certificato N.: 840/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>							
21	Benzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	1
22	Etilbenzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	4	50
23	Stirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	5	25
24	Toluene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	15
25	para-Xilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	6	10
<b>POLICICLICI AROMATICI</b>							
26	Benzo(a)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.8	0.1
27	Benzo(a)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.2	0.01
28	Benzo(b)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
29	Benzo(k)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.9	0.05
30	Benzo(g,h,i)perilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.4	0.01
31	Crisene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.6	5
32	Dibenzo(a,h)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.5	0.01
33	Indeno(1,2,3-c,d)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
34	Pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.1	50
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
35	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	ug/l	IRSA CNR-APAT 5160b1	<10	10	4	350

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



CERTIFICATO VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE

Pag.2/2

come da: R.D. 11/2/1929 N.275 - D.M. 14/4/1987

L. 2/2/1990 n. 17 - L. 24/5/1967 n. 396 - D.M. 27/3/1976

Certificato N.: 841/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA S2C1 PROFONDITA' da 0.0 mt a 1.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 12:35

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

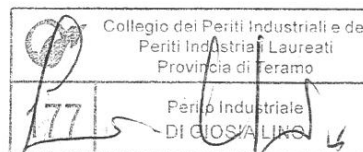
N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	3.6	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 841/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 842/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA S2C1 PROFONDITA' da 1.0 mt a 2.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 13:25

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

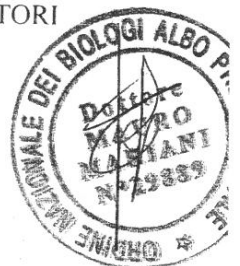
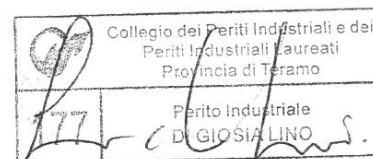
N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 842/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 843/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA S2C1 PROFONDITA' da 2.0 mt a 3.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 14:10

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000



- LABORATORIO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI E DI ORIGINE VALIDI AI FINI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI VINI DA TAVOLA E DEI V.Q.P.R.D. COME DA PROT. N.69695 DEL 24/11/94
- RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA SANITA' AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO - PROT. N.600.5/59.174/4241 DEL 13/01/00 AI SENSI DELLE SEGUENTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE: D.P.R. 309/98 - 54/97 - 495/97 - D.L. GS. 531/92 - 537/92 - 286/94 - 530/92 - 65/93.
- AUTORIZZAZIONE U.L.S.S. DI ATRI (TE) N.005413 DEL 03/04/1987.
- LABORATORIO RICONOSCIUTO IDONEO DAL MINISTERO DELLA SANITA' PER EFFETTUARE ANALISI SULL' AMIANTO IN MOCF E FTIR.

Certificato N.: 843/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 844/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA S2C1 PROFONDITA' da 3.0 mt a 4.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 15:00

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

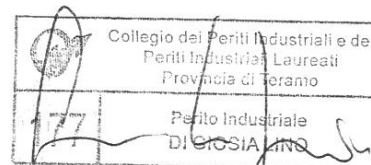
N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 844/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



Certificato N.: 845/06C

Spett.le: ADRIABITUMI SRL

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Campione di: TERRA S2C1 PROFONDITA' da 4.0 mt a 5.0 mt

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 15:35

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR Q.64, EPA METHOD 8015B, IRSA CNR APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1 B
	<b>COMPOSTI INORGANICI</b>						
1	Antimonio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<1	1	1	30
2	Arsenico	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	5	50
3	Berillio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	1	10
4	Cadmio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.2	0.2	7	15
5	Cobalto	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	250
6	Cromo totale	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	8	800
7	Cromo VI	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.16	<0.2	0.2	18	15
8	Mercurio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.1	0.1	4	5
9	Nichel	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	500
10	Piombo	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<10	10	3	1000
11	Rame	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<5	5	6	600
12	Selenio	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.02	0.02	4	15
13	Stagno	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<0.05	0.05	7	350
14	Zinco	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.10	<2	2	2	1500
15	Cianuri (liberi)	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.17	<0.05	0.05	6	100
16	Fluoruri	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.14	<0.5	0.5	3	2000

Certificato N.: 845/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura su S.S.	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.1B
<b>AROMATICI</b>							
17	Benzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	2
18	Etilbenzene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	4	50
19	Stirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	5	50
20	Toluene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	3	50
21	Xilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.23	<0.01	0.01	6	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>							
22	Benzo(a)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.8	10
23	Benzo(a)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.2	10
24	Benzo(b)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.0	10
25	Benzo(k)fluorantene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.9	10
26	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.4	10
27	Crisene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.6	50
28	Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
29	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
30	Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
31	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	3.1	10
32	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	10
33	Indenopirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.5	5
34	Pirene	mg/kg	IRSA CNR Q.64 M.25	<0.01	0.01	2.2	50
<b>IDROCARBURI</b>							
35	Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	6	250
36	Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA METHOD 8015B	<0.1	0.1	7	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
37	Amianto	mg/kg	FTIR	<1000	1000		1000

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI

Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Provincia di Teramo  
 Perno Industriale DI GIOSALINO



Certificato N.: **846/06C**

Spett.le: **ADRIABITUMI SRL**

Via Mascagni, 16

65016 Montesilvano (PE)

## ANALISI DI ACQUE SOTTERRANEE

Campione di: P.3 S2C1 Acqua di pozzetto piezometrico

Prelevato il: 20/11/2006

ore: 16:15

da: Cipolletti P.Ch. Andrea

Le analisi sono state eseguite secondo i Metodi ufficiali IRSA CNR-APAT.

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
<b>METALLI</b>							
1	Alluminio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3050b	27	1	6	200
2	Antimonio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3060b	<0.2	0.2	3	5
3	Arsenico	ug/l	IRSA CNR-APAT 3080a	<0.5	0.5	8	10
4	Berillio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3100a	<0.4	0.4	3	4
5	Cadmio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3120b	<0.1	0.1	16	5
6	Cobalto	ug/l	IRSA CNR-APAT 3140a	<2	2	2	50
7	Cromo totale	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b1	<1	1	4	50
8	Cromo VI	ug/l	IRSA CNR-APAT 3150b2	<0.1	0.1	14	5
9	Ferro	ug/l	IRSA CNR-APAT 3160b	66	1	3	200
10	Mercurio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3200a3	<0.01	0.01	3	1
11	Nichel	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220b	<2	2	1	20
12	Piombo	ug/l	IRSA CNR-APAT 3230b	<1	1	2	10
13	Rame	ug/l	IRSA CNR-APAT 3250b	3.3	1	3	1000
14	Selenio	ug/l	IRSA CNR-APAT 3260a	<1	1	4	10
15	Manganese	ug/l	IRSA CNR-APAT 3190b	9.5	0.5	2	50
16	Zinco	ug/l	IRSA CNR-APAT 3220a	<50	50	2	3000
<b>INQUINANTI INORGANICI</b>							
17	Cianuri liberi	ug/l	IRSA CNR-APAT 4070	<1	1	6	50
18	Fluoruri	ug/l	IRSA CNR-APAT 4100a	71	50	4	1500
19	Nitriti	ug/l	IRSA CNR-APAT 4050	5.7	1	1	500
20	Solfati	mg/l	IRSA CNR-APAT 4140b	16	10	2	250

Certificato N.: 846/06C

N° Ord.	PARAMETRI ANALITICI	Unità di misura	Metodo	Risultato	Limite di rivelabilità	Deviazione standard %	Valore limite All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152 del 03/04/2006 Tab.2
	<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>						
21	Benzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	1
22	Etilbenzene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	4	50
23	Stirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	5	25
24	Toluene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	3	15
25	para-Xilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5140	<0.1	0.1	6	10
	<b>POLICICLICI AROMATICI</b>						
26	Benzo(a)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.8	0.1
27	Benzo(a)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.2	0.01
28	Benzo(b)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
29	Benzo(k)fluorantene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.9	0.05
30	Benzo(g,h,i,)perilene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.4	0.01
31	Crisene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.6	5
32	Dibenzo(a,h)antracene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	2.5	0.01
33	Indeno(1,2,3-c,d)pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.0	0.1
34	Pirene	ug/l	IRSA CNR-APAT 5080	<0.005	0.005	3.1	50
	<b>ALTRE SOSTANZE</b>						
35	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	ug/l	IRSA CNR-APAT 5160b1	<10	10	4	350

Pineto: 24/11/2006

I TECNICI ANALIZZATORI



# CARTA DELLA VULNERABILITÀ INTRINSECA ALL'INQUINAMENTO DEGLI ACQUIFERI

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

## Legenda:

- Limite provinciale
- Limite Regione Abruzzo
- Limite regionale
- Località
- Reticolo fluviale
- Laghi
- Bacini idrografici significativi
- PRINCIPALI SOGGETTI A RISCHIO DI INQUINAMENTO**
  - Principali campi pozzi
  - Principali sorgenti captate
  - Principali gruppi sorgivi con alcune sorgenti captate
  - Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati
  - Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati
- GRADO DI VULNERABILITÀ\***
  - Elevato
  - Alto-Elevato
  - Alto**
  - Medio-Alto
  - Medio
  - Medio-Basso
  - Basso
  - Medio basso

Allegato

# 15





# CENTAURO L 120/56



## CARATTERISTICHE TECNICHE

Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.

**CAMS s.r.l.**

Via Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.

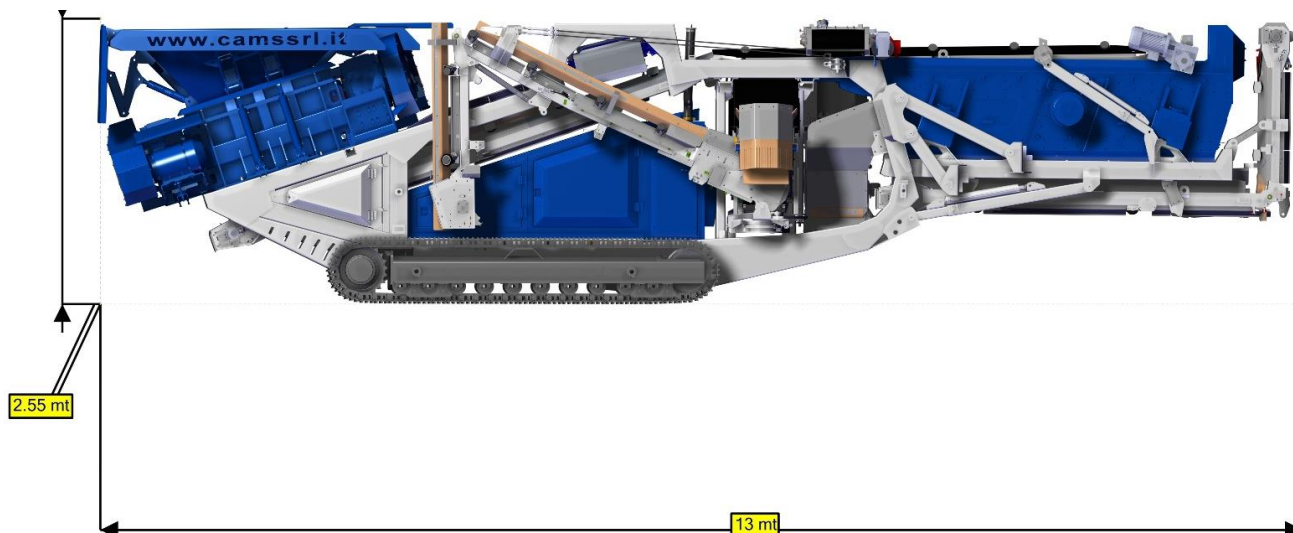


## Vantaggi

- Alta produttività fino a 180 t/h
- Minimo inquinamento atmosferico
- Minimo impatto acustico
- Veloce installazione.
- Massima mobilità su terreno pesante, basso carico distribuito sui cingoli.
- Unica motorizzazione per l'alimentazione di Trituratore e Vaglio al fine di ridurre al minimo i consumi di carburante.
- Motorizzazione elettrica, per ottimizzare il rendimento al fine di ridurre i consumi
- Motorizzazione elettrica, per garantire un rendimento costante di vagliatura indipendentemente dalle condizioni ambientali di lavoro.
- L'ampia distanza tra i due piani di vagliatura (600mm) permette una facile manutenibilità dell'impianto.
- Velocità variabile su tutti i nastri.
- Controllo tramite radio comando senza fili.

## Informazioni Generali

Larghezza (in trasporto):	m 2,55
Lunghezza (in trasporto):	m 13,00
Altezza (in trasporto):	m 3.10
Tipo Trituratore:	FTR 1200
Tipo di Vaglio Vibrante:	CVV 056/ 2P
Peso	Kg 29.800 (Senza Optional)
Peso	Kg 32.000 (Full Optional)
Gruppo Elettrogeno	Diesel IVECO FPT 67 212 kW Alternatore 300 kVA



Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.

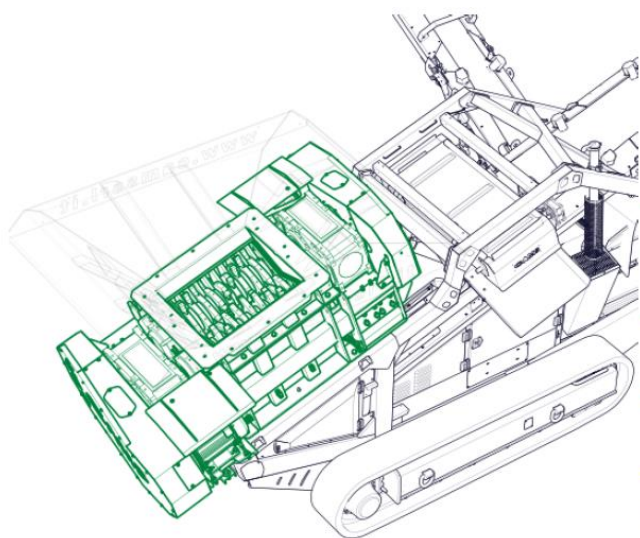
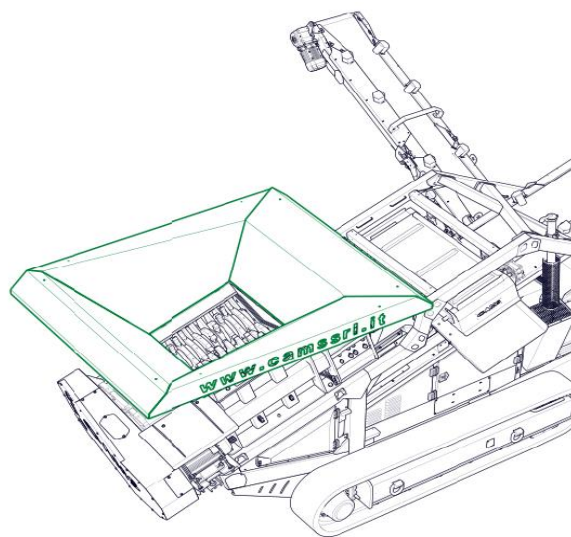


**CAMS s.r.l.**

**Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.**

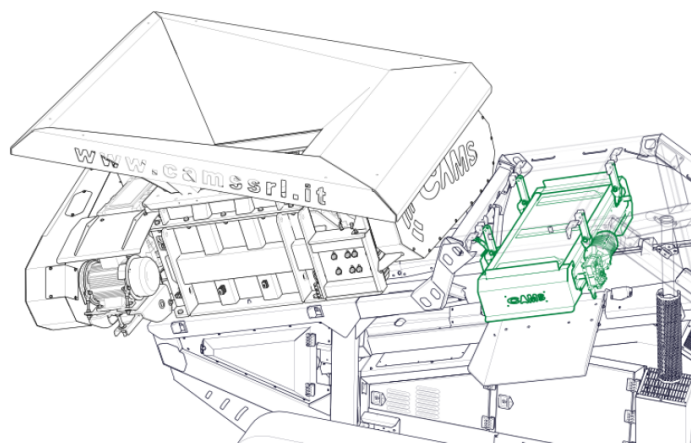
## Tramoggia di Alimentazione:

Tipo Tramoggia: Fissa con sovra sponde opzionali  
Superficie Tramoggia: m 2.50x2.30  
Capacità Tramoggia: m<sup>3</sup> 3.00



## Trituratore (C&D):

Tipo Trituratore:	FTR 1200
Dimensione Bocca	mm 1200x900
Numero di Frese	n° 24
Larghezza frese:	mm 50
Potenza installata:	kW 44 (22+22)
Velocità rotori:	rpm 10



## Separatore Magnetico a Nastro:

Tipo di magnete: Sospeso autopulente con tappeto a listelli  
Larghezza tappeto: mm 650  
Lunghezza tappeto: mm 1.660  
Trasmissione: Moto-riduttore  
Potenza motore: kW 1,5

Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.



**CAMS s.r.l.**

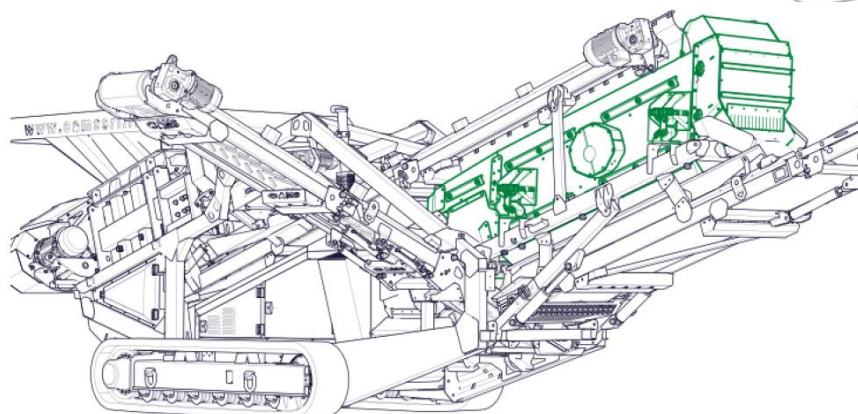
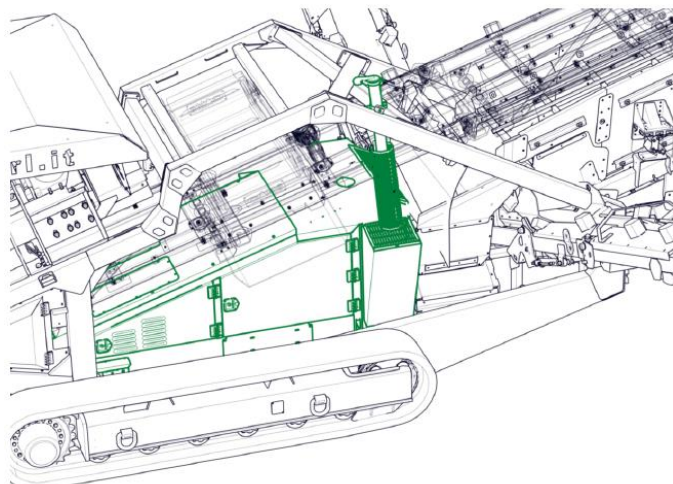
**Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.**

## Gruppo Elettrogeno:

Motore: Diesel IVECO FPT N67 212 kW a 1500 rpm  
Alternatore: M.E.C.C. ALTE 300 kVA

## Capacità Serbatoi:

Serbatoio Idraulico: 185  
Serbatoio Gasolio: 1220



## Vaglio Vibrante:

Superficie di vagliatura: m 4.25x1.30  
Numero di piani: n° 2  
Potenza installata: kW 8

## Nastri Lateral:

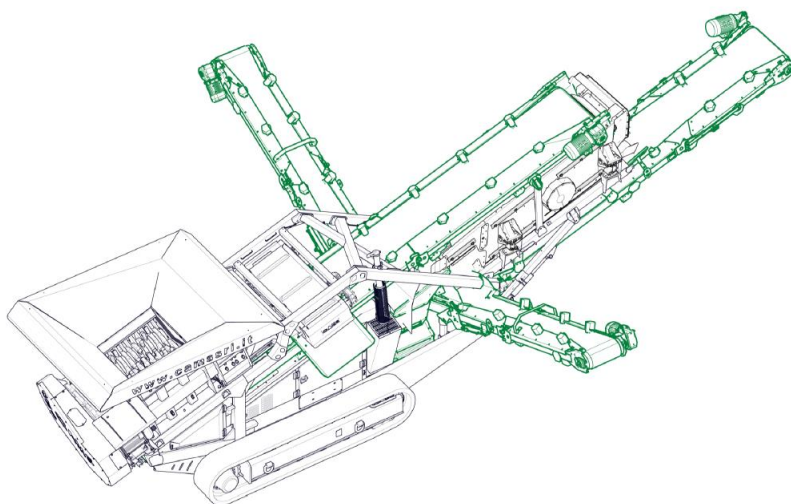
Larghezza tappeto: mm 500  
Altezza di scarico: m 2.70÷ 3.30  
Inclinazione nastro: Variabile idraulicamente  
Potenza motore: kW 5,5  
Impianto abbattimento polveri incluso

## Nastro Alimentazione Vaglio:

Larghezza tappeto: mm 800  
Potenza motore: kW 7,5  
Impianto abbattimento polveri incluso

## Nastro Sottovaglio:

Larghezza tappeto: mm 900  
Altezza di scarico: m 3.00÷ 3.70  
Inclinazione nastro: Variabile idraulicamente  
Potenza motore: kW 5,5  
Impianto abbattimento polveri incluso



Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.

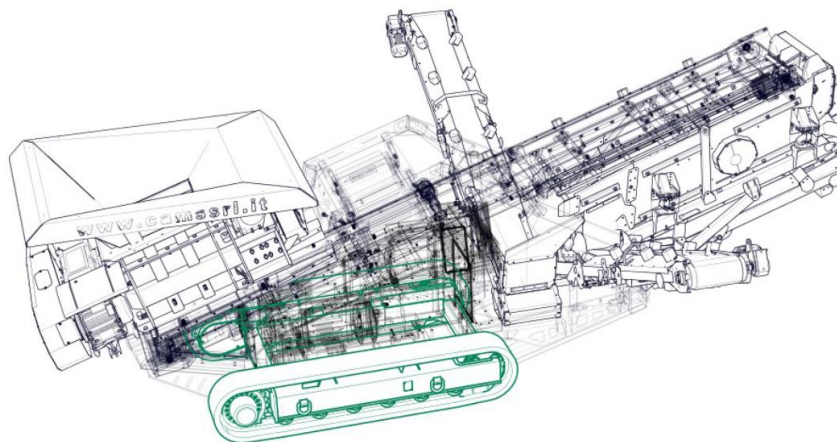


**CAMS s.r.l.**

**Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.**

## **Dati Carro Cingolato:**

Interasse: mm 3620  
Larghezza pattino: mm 400  
Motore kayab: cc 86/50  
Riduttore: Trasmital  
Velocità di traslazione: Km/h 0,2÷0,8



Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.



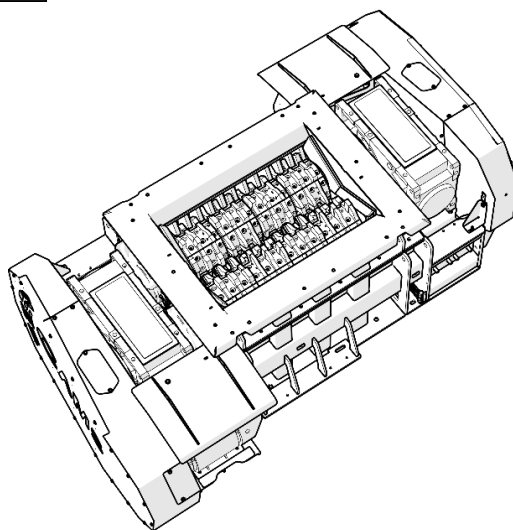
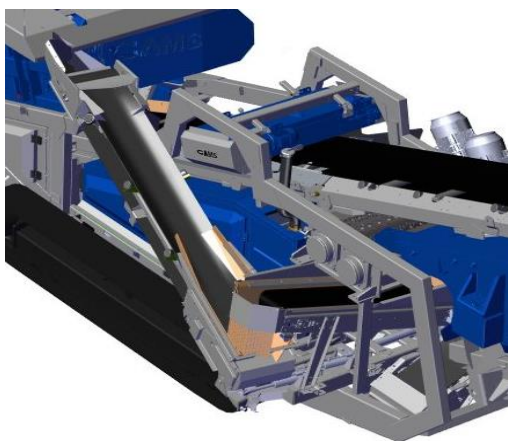
**CAMS s.r.l.**

**Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.**

## OPTIONAL

### **Trituratore (Versione per asfalto):**

Tipo:	FTR 1200
Dimensione Bocca	mm 1200x900
Numero di Corazze	n° 48 (24+24)
Altezza denti:	mm 60
Potenza installata:	kW 44 (22+22)
Velocità rotori:	rpm 10

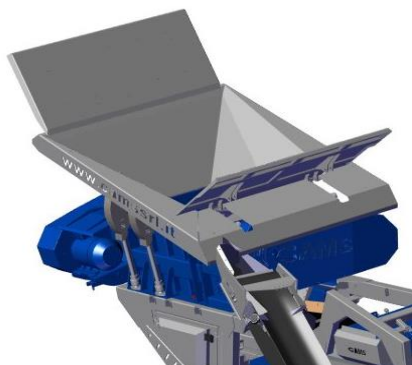
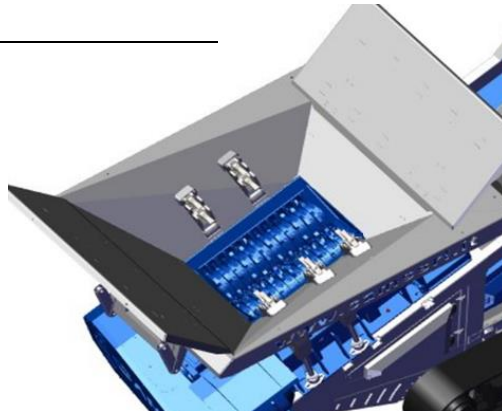


### **Nastro Brandeggiabile:**

Larghezza tappeto:	mm 500
Tipo Tappeto:	Listato
Altezza di scarico:	m 2.85
Inclinazione nastro:	23°
Potenza mototamburo:	kW 4

### **Spintori Idraulici:**

Numero di spintori	n° 5
Numero Coltelli:	n° 2/cad.
Numero Denti:	n° 2/cad.



### **Sovrasponde Idrauliche:**

Altezza:	mm 800
Larghezza	mm 750

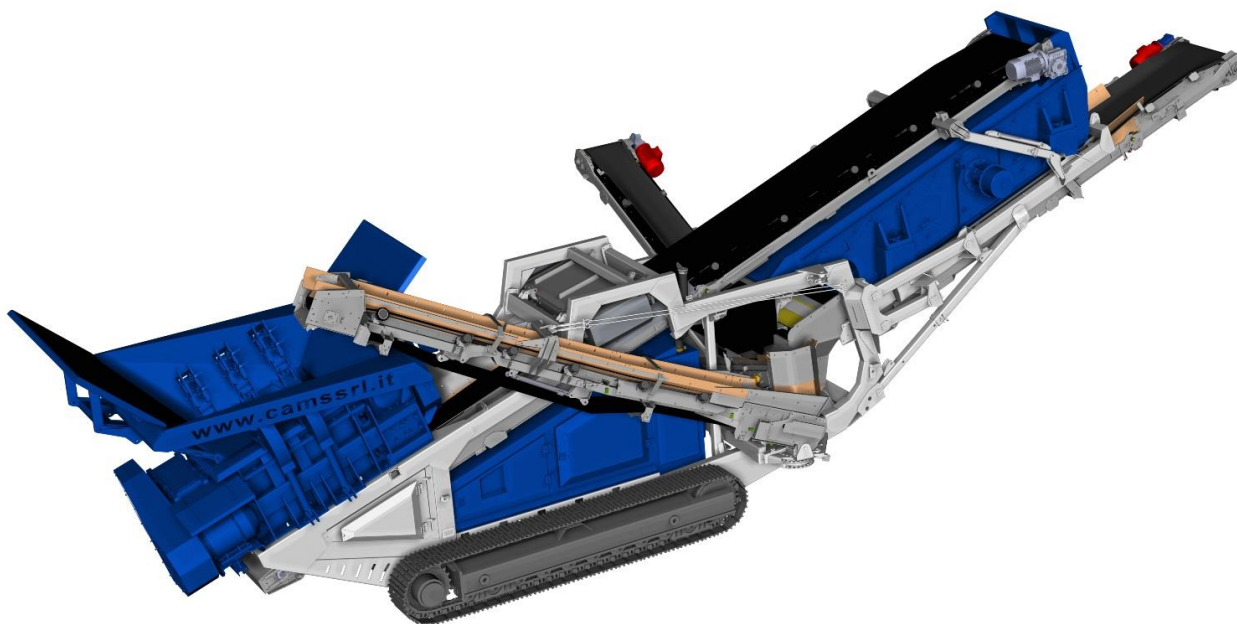
Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.



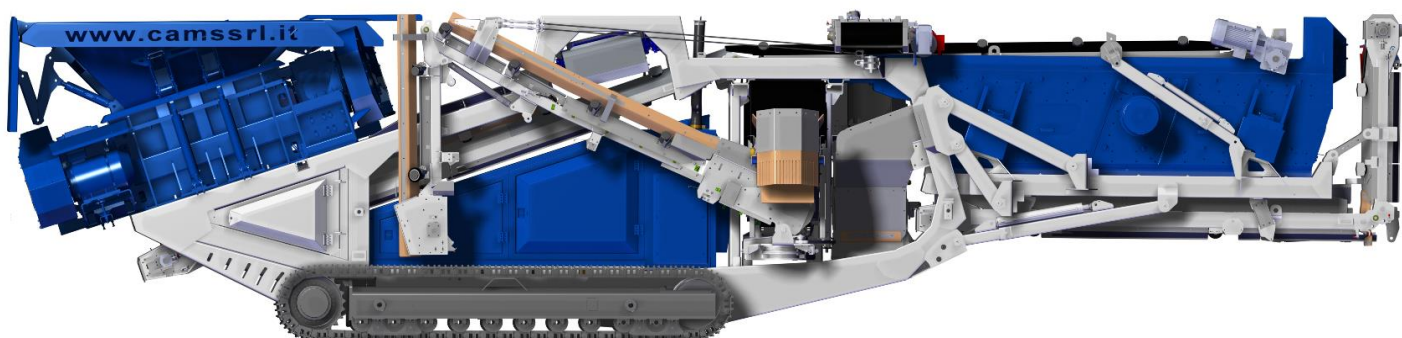
**CAMS s.r.l.**

**Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.**

## CENTAURO L 120/56 FASE DI LAVORO



## CENTAURO L 120/56 FASE DI TRASPORTO



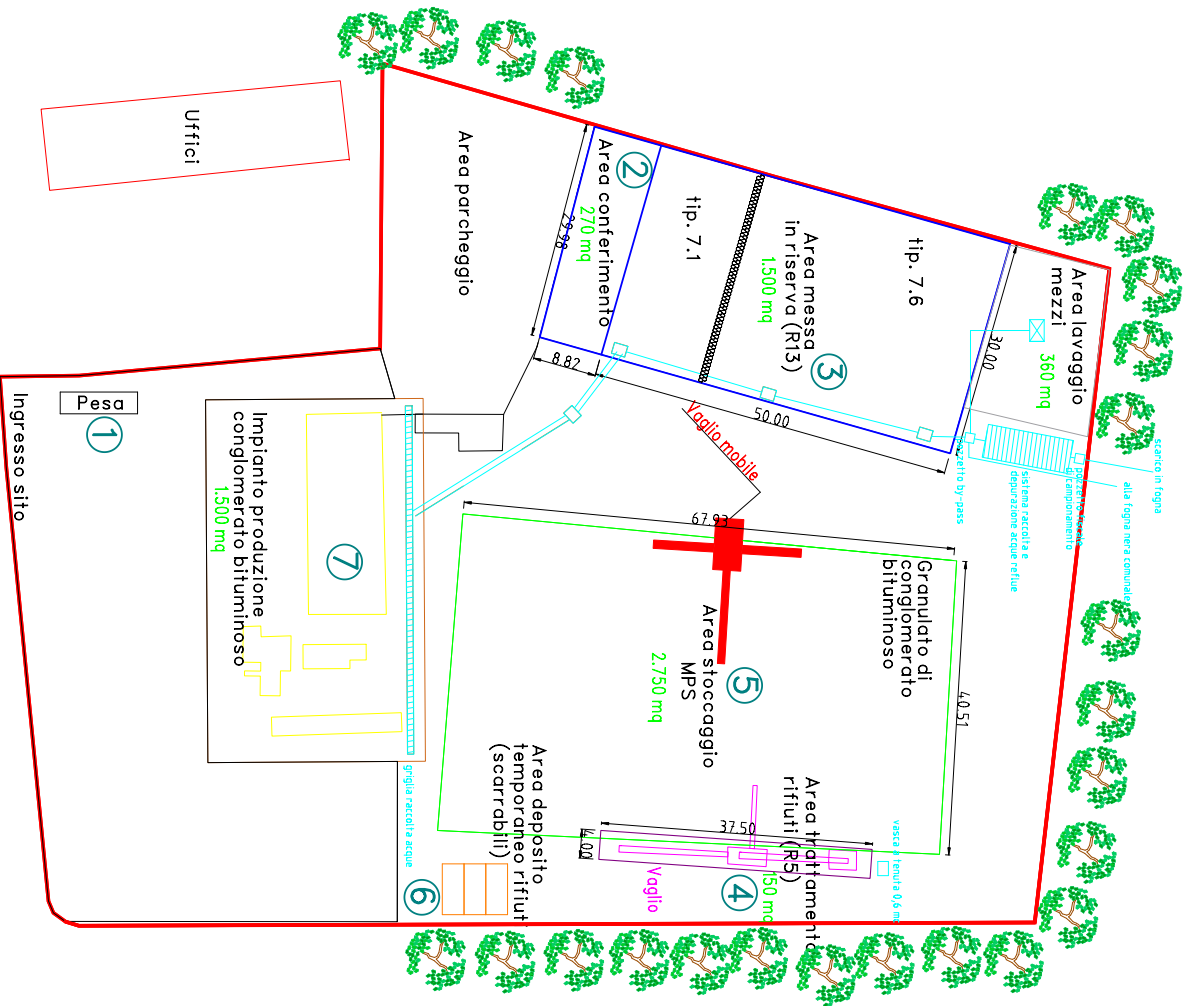
Le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti senza alcun preavviso.

**CAMS s.r.l.**

Giulio Golini, 301 40024- Castel San Pietro Terme (BO)- Tel. 0516946611  
e Part. IVA 02146431206- R.E.A. n° 416377- Cap. Soc. 93.000 euro Int. Vers.







<b>COMUNE DI MONTESILVANO (PE)</b>	
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE MISCELE BITUMINOSE	
DITTA: SLIM SRL Via Mascagni - Montesilvano (PE)	
fuori scala DATA: Giugno 2021	
ALLEGATO: 18	Oggetto: LAYOUT DELL'IMPIANTO DI RECUPERO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE E DELLE RETI DI RACCOLTA IDRICHE
il tecnico Ing. Marco Di Nicola	il legale rappresentante Alessio Perrilli

# RELAZIONE TECNICA

## VALUTAZIONE DI IMPATTO

### ACUSTICO

---

Ditta: **SLIM S.r.l.**

*Sede Legale: Via Mazzini n.7 – Pescara*

*Sede Operativa: Via Mascagni n.14 – Montesilvano (PE)*

Il tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Alessio Perilli**



*Montesilvano (PE), 30 giugno 2021*

---

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

---

**SOMMARIO:**

<b>2. CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA</b> .....	<b>3</b>
2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, DELLA SORGENTE DI RUMORE E DEI RICETTORI PRESENTI .....	4
2.1. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO INTERESSATO .....	5
2.2. INDAGINE FONOMETRICA .....	7
<i>Strumentazione utilizzata</i> .....	9
<i>Calibrazione della strumentazione</i> .....	9
<i>Esito dei rilievi fonometrici diurni</i> .....	10
<b>3. CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DOVUTA ALLE SORGENTI DI RUMORE</b> .....	<b>10</b>
3.1. CALCOLO DEI LIVELLI SONORI DI EMISSIONE .....	10
3.2. CALCOLO DEI LIVELLI SONORI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALI .....	12

## 1. PREMESSA

Il presente documento viene elaborato a supporto della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. che la Ditta avanza nell'ambito della richiesta di alcune modifiche che intende apportare al proprio stabilimento produttivo autorizzato con Provvedimento regionale n. DPC026/278 del 30/10/2018 (in variante non sostanziale alla Determinazione n. DPC/DA21/36 del 19/03/2015), per il quale in data 29/10/2013 ha ottenuto parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. con Giudizio CCRVIA n.2303.

Le modifiche richieste che potrebbero generare impatti sulla componente acustica riguardano:

- l'incremento delle quantità di rifiuto CER 170302 da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e recupero, con il conseguente impiego di più mezzi
- l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuto (7.1) da destinare alla sola messa in riserva, con il conseguente impiego di più mezzi
- l'utilizzo di un ulteriore gruppo di frantumazione e vagliatura che potrà avvenire anche simultaneamente all'impianto frantumatore già esistente e autorizzato.

Il presente elaborato ha lo scopo di fornire maggiori dettagli circa la rumorosità prodotta dal ciclo produttivo della Ditta in vista di tali modifiche, al fine di valutare la conformità del rumore immesso nell'ambiente esterno ai limiti stabiliti dalla normativa di settore vigente.

A tal proposito, lo scrivente, regolarmente iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara con il n. A/2730 e all'Albo Regionale dei "Tecnici Competenti per l'Acustica Ambientale" – Regione Abruzzo – con Determina Dirigenziale n. DA/13/235 del 02.09.2014 e al n.11233 dell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica "ENTECA", in riferimento alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e s.m.i. redige la presente relazione tecnica allo scopo di fornire una valutazione dell'impatto acustico prodotto dallo svolgimento dell'attività in esame sulle aree d'interesse appartenenti al Comune di Montesilvano.

## 2. CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA

Lo stabilimento produttivo in oggetto è ubicato nel Comune di Montesilvano (PE), in corrispondenza della porzione alta della Vestina in un'area pianeggiante a circa 10 mt s.l.m..

I macchinari che la Ditta impiega per lo svolgimento del proprio ciclo di recupero sono i seguenti:

- n.1 gruppo di frantumazione mod. "Vulcano F800C"
- n.2 escavatori cingolati
- n.1 pala caricatrice

Nell'ottica della modifica richiesta, la Ditta prevede di utilizzare anche il gruppo mobile di frantumazione e vagliatura mod. Centauro L 120/56 (v.si allegato 1).

All'interno dello stesso sito produttivo, è presente un impianto di produzione delle miscele di conglomerato bituminoso.

La definizione dell'area di influenza in esame è stata effettuata tenendo conto dei seguenti aspetti:

- caratteristiche del territorio in cui i rumori generati dalle sorgenti suddette si propagheranno
- classificazione acustica del territorio interessato
- livello sonoro esistente prima dell'avvio dell'attività di recupero potenziata (*ante operam*)
- caratteristiche geometriche, tipologiche e di emissione delle sorgenti rumorose in esame.

## 2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, DELLA SORGENTE DI RUMORE E DEI RICETTORI PRESENTI

L'area è ubicata su una fascia di terreno compresa tra l'autostrada "A14" e la Via Vestina, in un'area pianeggiante (10 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 3,5 km dal centro urbano di Montesilvano e rispettivamente a circa 2,5 km e 2,9 km dai centri abitati di Cappelle sul Tavo e Congiunti.

Nell'intorno della zona, avente morfologia completamente pianeggiante, si riscontra la totale assenza di recettori sensibili, quali case di riposo, ospedali, scuole, giardini pubblici; mentre si rileva la presenza di due civili abitazioni, poste rispettivamente a 42 mt (ricettore R1) e 18 mt (ricettore R2) di distanza dal confine più vicino del sito. Tuttavia, ai fini del calcolo previsionale, si è tenuto conto delle distanze di ciascun ricettore dal centro del sito, dal momento che tutte le sorgenti sono state considerate come un'unica sorgente puntiforme posta in mezzo all'area di lavorazione.

Nei dintorni del sito sono presenti altre attività produttive e industriali.

**Fig.1 – Immagine estratta da Google Earth con individuazione del sito e dei recettori R1e R2**



Le uniche sorgenti di rumore, connesse specificatamente all'attività, riguardano la messa in funzione degli impianti di frantumazione dei rifiuti, la movimentazione degli altri mezzi asserviti al ciclo lavorativo (escavatore, pala gommata), il transito dei mezzi in ingresso e in uscita dal sito, l'accensione dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

Nell'ipotesi di attività svolta a seguito di aumento dei quantitativi e di introduzione della nuova tipologia di rifiuti seppure per la sola messa in riserva, si prevede l'utilizzo simultaneo di tutti i mezzi in dotazione alla Ditta.

L'area in esame non risente minimamente dell'intenso traffico veicolare che interessa la Via Vestina, in quanto quest'ultima è posta a circa 500 m di distanza.

L'attività lavorativa viene svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 250 giorni l'anno. Nell'ottica di un incremento della potenzialità produttiva,

si prevede che gli impianti di frantumazione dei rifiuti vengano messi in funzione mediamente 3÷4 volte a settimana, a seconda dei quantitativi di materiale da recuperare/riutilizzare. Tali tempi di funzionamento dipendono strettamente dalle condizioni atmosferiche e dalle richieste di mercato.

## 2.1. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO INTERESSATO

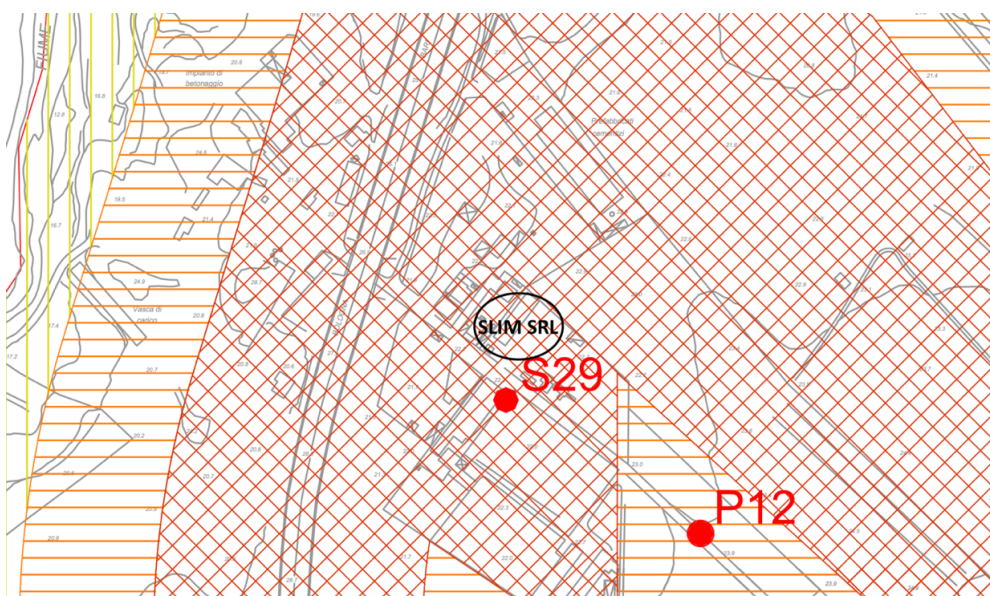
In base a quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, nel Maggio del 2018 (rif.to Delibera n.17 del 24/05/2018) il Comune di Montesilvano ha adottato un proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), secondo cui il territorio è stato suddiviso, in funzione della pianificazione delle attività produttive, della distribuzione degli insediamenti residenziali e di tutte le peculiarità socioeconomiche del territorio, in zone omogenee alle quali risultano assegnati specifici valori limite di emissione, immissione assoluti e differenziali, attenzione e qualità così come stabilito dal D.P.C.M. del 14.11.1997.

Tale Piano di classificazione acustica prevede due differenti zonizzazioni, rispettivamente riferite al periodo estivo e invernale che, nel caso dell'impianto in oggetto individuano gli stessi limiti di immissione ed emissione.

**Tab.1 – Limiti zonizzazione estiva / invernale**

Zonizzazione estiva / invernale	Limite diurno $L_{eq}$ (A)		Limite notturno $L_{eq}$ (A)	
	IMMISSIONE	EMISSIONE	IMMISSIONE	EMISSIONE
Classe IV	65	60	55	50

**Fig.2 – Stralcio Piano di classificazione acustica del Comune di Montesilvano (zonizzazione estiva/invernale)**



**LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE**  
D.P.C.M. 14 novembre 1997

Zona	Valori limite $L_{Aeq}$ dB(A) in periodo diurno - notturno		
	emissione	immissione	qualità
Zona CLASSE I	45-35	50-40	47-37
Zona CLASSE II	50-40	55-45	52-42
Zona CLASSE III	55-45	60-50	57-47
Zona CLASSE IV	60-50	65-55	62-52
Zona CLASSE V	65-55	70-60	67-57
Zona CLASSE VI	65-65	70-70	70-70

In base alla classificazione acustica attuata dal Comune di Montesilvano, il sito di ubicazione del sito risulta avere una destinazione d'uso appartenente alla classe IV, definita dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997 come "area di intensa attività umana": il valore limite di riferimento previsto dal suddetto P.C.C.A., determinato nel periodo di riferimento diurno, è pari a 60 (dB).

Il tratto di autostrada A14, posto a ovest del sito, si trova a una distanza di circa 140 mt; essendo presenti altre attività produttive e industriali nella fascia territoriale compresa tra l'area di pertinenza della SLIM e l'infrastruttura medesima, non si risente minimamente del traffico veicolare.

Si rimanda tuttavia alla normativa specifica (D.P.R. n.142 del 30/04/2004) che disciplina il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali; in particolare per i ricettori all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto sussiste un duplice vincolo:

- per il rumore complessivo prodotto da tutte le sorgenti diverse dalle infrastrutture di trasporto valgono i valori limite assoluti di immissione derivanti dalla classificazione acustica attribuita alle fasce (D.P.C.M. 14/11/1997 (art.3) - Tabella C – valori limite assoluti di immissione)
- per il rumore prodotto dal traffico veicolare entro le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali esistenti si fa riferimento all'articolo 5 del D.P.R. 30/04/2004, n.142 che rimanda a sua volta alla tabella 2 dell'allegato 1.

**Tab.2 – Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)**

Tipo di Strada	Sottotipi ai fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB (A)	Notturno dB (A)	Diurno dB (A)	Notturno dB (A)
A – autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.6, comma 1, lettera a) della legge n.447 del 1995			
F – locale		30				

## 2.2 INDAGINE FONOMETRICA

In data 27/04/2021 è stata condotta un'indagine di rumorosità che ha comportato la rilevazione di n.7 misurazioni in corrispondenza dei punti più significativi dell'area di pertinenza del sito, tenendo conto delle sorgenti di rumore presenti (v.si Fig.3).

In riscontro alla prescrizione n.1 del Giudizio del CCRVIA n.2303 del 29/10/2013, si è provveduto innanzitutto alla rilevazione dei livelli acustici in prossimità dei recettori abitativi R1 – R2 (rif.to punto F5, F6). Durante questa fase, sono stati messi in funzione i principali macchinari che la Ditta utilizza per il proprio ciclo lavorativo; trattandosi di una comune giornata lavorativa, le misurazioni hanno inevitabilmente tenuto conto anche del traffico degli automezzi in ingresso/uscita dal sito e dei veicoli in transito lungo Via Mascagni.

Successivamente, al fine di ottenere una misurazione precisa dei livelli di potenza sonora di ciascun macchinario/impianto presente nel sito, sono stati effettuati i rilievi acustici presso le sorgenti rumorose individuate dall'impianto del bitume e dalla pala meccanica, ponendosi a una distanza di 5 metri. Durante tale fase, si è provveduto a mantenere in funzione il solo macchinario/impianto oggetto della misurazione (rif.to punti F1, F2).

Durante la campagna d'indagine, non è stato possibile accendere il mulino frantumatore/vaglio a causa del mancato allaccio di corrente, pertanto la misura rilevata nel punto F3 non contiene tale sorgente acustica.

Infine è stata acquisita un'ulteriore misura all'interno dell'area, mantenendo le condizioni lavorative standard (punto F4).

Il numero, la durata ed i periodi di esecuzione delle misure effettuate sono stati ritenuti dal tecnico rilevatore adeguati a rappresentare la variabilità dei livelli sonori esistenti nella zona, al fine di valutare tutti i fattori che influenzano la rumorosità del sito.

In particolare sono state considerate:

- le sorgenti di rumore più significative presenti all'interno dell'area d'interesse (macchinari impiegati dalla Ditta)
- le condizioni meteorologiche che determinano la propagazione del rumore: in particolare, le misurazioni sono state eseguite in assenza di vento, di precipitazioni atmosferiche e di nebbia (temperatura media 18°C – umidità relativa 61% - pressione atmosferica 10 bar).

**Fig.3 – Ubicazione dei punti oggetto dell'indagine acustica del 27/04/2021**





**Tab.3 – Documentazione fotografica acquisita durante l'indagine acustica del 27/04/2021**

<b>Punti di rilievo F1</b>	<b>Punti di rilievo F2</b>
	
<b>Punti di rilievo F3</b>	<b>Punti di rilievo F4</b>
	



#### **Strumentazione utilizzata**

I rilievi sono stati effettuati con strumentazione conforme al Decreto Ministeriale 16 Marzo 1998 “*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico*” e, nello specifico:

- fonometro VLIKE mod. “VLIKE VL6708 LCD” conforme agli standard IBC651 Tipo 2 e ANSI S1.4 Tipo 2 (campo di misura 30 ÷ 130 dB)
- microfono capacitivo polarizzato
- display digitale, risoluzione 0,1 dB e schermo antivento
- cavalletto di sostegno per il fonometro.

Prima di dare avvio alle misurazioni, sono state acquisite tutte le informazioni ritenute necessarie per la scelta del metodo, dei tempi e delle posizioni di misura.

Per l’acquisizione dei valori, sono state prese le giuste precauzioni affinché il fonometro ed il corpo dell’operatore o di altre persone non interferissero con le misure in corso.

#### **Calibrazione della strumentazione**

Prima di iniziare le misurazioni, sono state acquisite tutte le informazioni ritenute necessarie per la scelta del metodo, dei tempi e delle posizioni di misura.

I tempi di osservazione del rumore residuo presente sono stati scelti in modo da essere rappresentativi del fenomeno acustico; in particolare, tenuto conto della sostanziale assenza di sorgenti acustiche fisse e della conseguente costanza nel tempo dei livelli di rumore residuo rilevabile, si è scelto un tempo di misura per ogni punto di rilevazione pari a 15 minuti. Tale tempo di misurazione è stato considerato adeguato ad identificare le caratteristiche acustiche dei luoghi, caratterizzati dall’assenza di sorgenti rilevanti se non quelle legate al traffico stradale.

Per l’acquisizione dei valori, sono state prese le giuste precauzioni affinché il fonometro ed il corpo dell’operatore o di altre persone non interferissero con le misure in corso.

Durante la campagna di misure, il microfono è stato munito di cuffia antivento e le misurazioni sono state eseguite in

assenza di precipitazioni atmosferiche e nebbia. Il microfono è stato collocato nei punti indicati in Fig.3 ad un'altezza di 1,20 m dal suolo, come mostrato nella documentazione fotografica (v.si Tab.3). Il microfono è stato montato su apposito sostegno e collegato al fonometro in modo tale da consentire all'operatore di porsi ad una distanza superiore a 3 metri durante i rilevamenti.

### **Esito dei rilievi fonometrici diurni**

Il rumore ambientale determinato nel periodo di riferimento diurno è descritto dai livelli di pressione sonora equivalenti, riferiti al:

- tempo di osservazione (periodo temporale compreso nel periodo di riferimento nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono determinare)
- tempo di misura (periodo temporale compreso nel periodo di osservazione nel quale si effettua una misurazione).

I valori rilevati sono riepilogati nella tabella sottostante:

**Tab.4 – Dettaglio dei risultati rilevati durante l'indagine fonometrica del 27/04/2021**

<b>PUNTO DI RILIEVO DIURNO (*)</b>	<b>Livello di rumore ambientale Lr (dB (A))</b>	<b>Livello di rumore corretto Lc (dB(A))</b>	<b>Limiti (Zonizzazione acustica)</b>	<b>Limiti (Fasce di pertinenza stradale)</b>
F1 Impianto bitume	59,5	59,5	60	n.a.
F2 Pala meccanica	58,7	58,7	60	n.a.
F3 Prossimità vaglio "piccolo"	50,3	50,3	60	n.a.
F4 Area interna	57,8	57,8	60	n.a.
F5 Angolo area vicino R2	51,4	51,4	60	65
F6 Prossimità R2	50,5	50,5	60	65

Per i valori acquisiti in corrispondenza di F5 – F6, si è tenuto conto del limite di cui all'articolo 5 del D.P.R. 30/04/2004, n.142 che rimanda a sua volta alla tabella 2 dell'allegato 1, in quanto tali ricettori rientrano nella fascia di 150 mt di distanza dall'infrastruttura stradale.

## **3. CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DOVUTA ALLE SORGENTI DI RUMORE**

### **3.1. CALCOLO DEI LIVELLI SONORI DI EMISSIONE**

Al fine di valutare l'impatto acustico previsionale sull'area d'influenza dello stabilimento in cui insistono le attività produttive della SLIM Srl, costituite dall'impianto di recupero e da quello di produzione delle miscele di conglomerato bituminoso, sono stati considerati i valori di potenza sonora dei mezzi asserviti alle varie fasi del ciclo lavorativo; nello specifico si sono presi in considerazione i valori di potenza sonora dati in letteratura riferiti a una distanza di circa 5mt da ciascun macchinario.

**Tab.5 – Valori di potenza sonora dei macchinari asserviti al ciclo di recupero**

<b>Macchina</b>	<b>Marca</b>	<b>Modello</b>	<b>Livello di potenza sonora della sorgente (dB(A))</b>
Gruppo di frantumazione e selezione esistente <sup>[2]</sup>	IFS-M66	G.F.S. 700	L <sub>1</sub> = 93
Gruppo di frantumazione e selezione nuovo <sup>[2]</sup>	CAMS	Centaurò L 120/56	L <sub>2</sub> = 99
Pala meccanica <sup>[1]</sup>	--	--	L <sub>3</sub> = 83,6
Autocarri in/out sito <sup>[3]</sup>	--	--	L <sub>4</sub> = 80 ognuno
Impianto produzione conglomerato bituminoso <sup>[1]</sup>	--	--	L <sub>5</sub> = 84,3

<sup>[1]</sup> il valore di potenza acustica è stato misurato durante l'indagine fonometrica del 27/04/21 a una distanza di 5 mt dalla sorgente funzionante

<sup>[2]</sup> il valore di potenza acustica è stato desunto da dati di letteratura, in quanto la relativa scheda tecnica non riporta tale dato e durante l'indagine acustica del 27/04/21 non è stato possibile accendere l'impianto per mancanza di corrente elettrica

<sup>[3]</sup> nonostante il numero degli automezzi in transito sia inferiore a 10, la relativa sorgente di rumore è stata presa in considerazione ai fini del presente studio; il valore di potenza acustica è stato acquisito dal "Catasto delle fonti di pressione acustiche da infrastrutture extraurbane di trasporto nella regione del Vento" redatto a cura di A.R.P.A.V. – Direzione Area Tecnico-Scientifica

Pertanto, nell'ipotesi di attività lavorativa svolta a seguito di incremento delle quantità che prevede l'utilizzo contemporaneo di entrambi i gruppi di frantumazione e degli altri mezzi/impianti in dotazione alla ditta (pala meccanica/impianto di produzione del conglomerato bituminoso), unitamente al passaggio di almeno un autocarro, si ha:

$$L_{tot} (dB(A)) = 10 \log (10^{L1/10} + 10^{L2/10} + 10^{L3/10} + 10^{L4/10} + 10^{L5/10})$$

**Tab.6 – Calcolo del valore di potenza sonora totale**

ipotesi n° di macchine	Macchina	Livello di potenza sonora totale Ltot (dB(A))
2	Mulino frantumatore / vaglio	<b>100,22</b>
1	Pala meccanica	
1	Impianto conglomerato bituminoso	
1	Autocarro	

Per il calcolo dei livelli sonori di emissione generati dall'attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, si è fatto riferimento alla Legge Quadro n.447/95 sull'inquinamento acustico, la quale, all'art. 2 comma 1 lett. e), definisce il valore limite di emissione come il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Dal momento che vengono rispettate le condizioni dettate al punto 6.2 della Norma Tecnica UNI 11143-1 2005, ai fini del predetto calcolo, le sorgenti presenti presso il sito sono state considerate come un'unica sorgente puntiforme, ubicata al centro dell'area di interesse e caratterizzata da una potenza sonora complessiva pari a 100,22 dB.

Per la stima dell'andamento della propagazione sonora in corrispondenza dei ricettori più vicini individuati dai punti R1 – R2, è stata applicata l'equazione base riportata al punto 7 della sopracitata Norma Tecnica:

$$L_p (r) = L_w + D_c - A$$

dove:

$$L_w = 100,22 \text{ dB}$$

$D_c$ , che rappresenta il fattore di correzione che tiene conto della direttività della sorgente e della propagazione sonora entro specifici angoli solidi, è ottenuto dalla seguente espressione:

$$D_c = 10 \log Q$$

dove  $Q$  è il rapporto tra l'intensità effettiva del suono e quella che il suono avrebbe se fosse omnidirezionale.

Nel caso specifico, trovandoci in campo emisferico, si ha che  $Q = 2$  e pertanto  $D_c = 3 \text{ dB}$ .

Il termine  $A$  rappresenta infine l'attenuazione ed è data dalla somma di tutti i fattori che potrebbero influenzare la propagazione lungo il cammino sorgente-ricevitore ed è data dalla seguente espressione:

$$A = 20 \log_{10} (r) + 11$$

Ottenendo pertanto:

$$L_p (r) = L_w + 3 - 20 \log_{10} (r) - 11$$

Prendendo come recettore le due civili abitazioni R1 – R2, si ha che al variare della distanza ( $r$ ) dalla sorgente, il livello di pressione sonora emessa assume il seguente valore:

**Tab.7 – Valori dei livelli sonori di emissione**

<i>r [metri]</i>	<i>L<sub>p</sub> (r) [dB (A)]</i>	<i>Limite emissione diurno L<sub>eq</sub> (A)</i>
95 (R1 – civile abitazione lato ovest) <sup>[*]</sup>	52,72	60
90 (R2 – civile abitazione lato ovest)	53,14	60

<sup>[\*]</sup> Dal momento che le sorgenti presenti presso il sito sono state considerate come un'unica sorgente puntiforme, ubicata al centro dell'area, le distanze sono state prese dai rispettivi ricettori R1 – R2 al centro dell'area.

Sulla base dei risultati ottenuti e delle ipotesi avanzate, in corrispondenza dei ricettori considerati, si verifica la conformità al valore limite di emissione diurno.

### 3.2. CALCOLO DEI LIVELLI SONORI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALI

Il D.P.C.M. 14/11/1997 prescrive che per le zone non esclusivamente industriali, pertanto non ricadenti in Classe VI, non debbano essere superati, all'interno degli ambienti abitativi, differenze massime tra il livello di rumore ambientale ed il livello di rumore residuo pari a 5 dB(A) di giorno e a 3 dB(A) di notte. Il rumore ambientale comprende tutte le sorgenti sonore presenti nell'area, mentre il rumore residuo è quello che si ha "spegnendo" la specifica sorgente oggetto della valutazione. La corretta applicazione del criterio differenziale prevede che i rilievi fonometrici con e senza la sorgente sonora oggetto di verifica, siano effettuati all'interno degli ambienti abitativi.

Nello specifico, le sorgenti sono state definite a partire da dati misurati e progettuali.

Per quanto riguarda i ricettori abitativi più prossimi le misure fonometriche sono state effettuate in prossimità di R1 – R2 come riportato in Fig.3. Poiché tali abitazioni sono ubicate nella fascia di pertinenza autostradale dei 150 mt, la normativa prescrive che i valori limite differenziali di immissione non si applicano alla rumorosità prodotta da infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime.

La valutazione circa il rispetto del criterio differenziale è di seguito riportata.

**Tab.10 – Valori dei livelli sonori di immissione differenziali**

Ricettore	Contributo attività di recupero dB(A)	Rumore residuo attuale dB(A) <sup>1</sup>	Rumore ambientale totale dB(A)	Differenza dB (A)
Civile abitazione R1	52,72	51,4	55,12	3,72
Civile abitazione R2	53,14	50,5	55,03	4,53

Osservando la tabella precedente si desume che, nel punto esaminato, il criterio differenziale viene rispettato in quanto il valore ottenuto è inferiore al limite di 5.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola



<sup>1</sup> Livello di rumore residuo (Lr) misurato durante l'indagine fonometrica svolta in data 24/07/2021.

# RELAZIONE TECNICA

## VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

---

Ditta: **SLIM S.r.l.**

*Sede Legale: Via Mazzini n.7 – Pescara*

*Sede Operativa: Via Mascagni n.14 – Montesilvano (PE)*

Il tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Alessia Perilli**

**SLIM S.R.L.**

*Montesilvano (PE), 30 giugno 2021*

---

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

---

**SOMMARIO:**

<b>1. CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI EMISSIVE .....</b>	<b>3</b>
1.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO DIFFUSO.....	3
<b>2. INDICATORI DELLO STATO DI QUALITÀ DELL'ARIA .....</b>	<b>7</b>

## 1. CARATTERIZZAZIONE DELLE SORGENTI EMISSIVE

### 1.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Le emissioni di tipo convogliato sono originate dall'impianto di produzione del conglomerato bituminoso e sono state già descritte nel Q.R.E datato 23/07/2018, successivamente autorizzato con provvedimento regionale DPC026/278 del 30/10/2018.

Il punto denominato E1, unico significativo in termini di emissioni in atmosfera in quanto proveniente dalla fase di preparazione della miscela di conglomerato bituminoso, è provvisto di idoneo impianto di abbattimento dotato di filtri a maniche di tessuto in grado di garantire un'efficace riduzione degli inquinanti in uscita dal camino.

Con frequenza annuale vengono eseguiti monitoraggi periodici sul punto E1, i quali hanno sempre confermato il rispetto dei limiti riportati nel Q.R.E autorizzato. Periodicamente, la Ditta provvede anche alla sostituzione dei filtri in modo da garantire la massima efficienza di depurazione dei gas emessi in atmosfera.

Il punto di emissione E2 è asservito ad una caldaia alimentata a olio BTZ che, tramite una serpentina, è in grado di riscaldare l'essiccatore e il serbatoio contenente bitume per consentirne la miscelazione; essendo caratterizzato da una potenzialità di 40.000 kcal/h, pari a circa 0,0465 MW, tale impianto risulta compreso nell'elenco di cui alla Parte I, dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed è in particolare individuato dalla lett. cc) "*Impianti di combustione alimentati ad olio combustibile, come tale o in emulsione, di potenza termica nominale inferiore a 0,3 MW*". In base a quanto previsto dall'art. 272, comma 1, del TUA il punto E2 non è sottoposti ad autorizzazione, in quanto le relative emissioni si ritengono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

### 1.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO DIFFUSO

Le sorgenti emissive di tipo diffuso provenienti dall'impianto in esame sono essenzialmente riconducibili al processo di recupero dei rifiuti (stoccaggio, movimentazione e frantumazione dei materiali) e alla movimentazione delle MPS che saranno introdotte nell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

I metodi di valutazione provengono principalmente dall'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors e sono riportati nel documento "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" – Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09).

Le principali fonti di emissione individuate sono attribuibili alle seguenti attività:

- a) trasporti da e verso l'esterno del sito, spostamenti mezzi di lavoro (rif.to AP-42 13.2.2)
- b) operazioni di stoccaggio e movimentazione dei cumuli di rifiuti e degli aggregati riciclati (rif.to AP-42 13.2.4)
- c) lavorazioni eseguite nelle fasi di recupero degli inerti mediante frantumazione con mulino e vagliatura (rif.to AP-42 11.19.2)
- d) erosione del vento dai cumuli (rif.to AP-42 13.2.5).

Il modello alla base del calcolo delle emissioni è dato dalla seguente relazione:

$$E = A \times F$$

dove:

E indica le emissioni

A è l'indicatore dell'attività correlato con le quantità emesse (grandezza caratteristica della sorgente che può essere strettamente correlata alla quantità di inquinanti emessi in aria)

F è il fattore di emissione (massa di inquinante emessa per una quantità unitaria dell'indicatore).

Nella tabella sottostante si riportano i fattori di emissioni riportati nei documenti di riferimento sopra richiamati:



Tab.1 – Fattori di emissione

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	--
Scarico rifiuti nella tramoggia del frantumatore	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	--
Frantumazione	Tertiary Crushing (SCC 3-05-020-03)	PM <sub>10</sub>	0,0012 kg/t	0,00027 kg/t
Vagliatura	Screening (SCC 3-05-020-02, 03)	PM <sub>10</sub>	0,0043 kg/t	0,00037 kg/t
Carico su camion del materiale lavorato (MPS)	Truck Loading – Conveyot, crushed stone	PM <sub>10</sub>	5x10 <sup>-5</sup> kg/t	--
Erosione del vento dai cumuli <sup>[*]</sup>	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	7,9x10 <sup>-6</sup> kg/t	--

[\*] si considerano cumuli alti, ovvero il cui rapporto H/D > 0,2.

Per il fattore di emissione delle polveri originate dai mezzi in transito sulla viabilità interna è stato applicato il modello suggerito dal documento EPA AP-42 nel Capitolo 13.2.1 – Paved Roads che utilizza la seguente formula empirica:

$$E = k (sL)^{0,91} \times (W)^{1,02}$$

dove:

E = fattore di emissione del particolato

K = fattore moltiplicativo variabile in funzione delle dimensioni delle particelle (grammi per chilometro percorso da ogni veicolo – g/VKT) assunto pari a 0,62 per il PM<sub>10</sub>

sL = carico di limo sul manto stradale (g/m<sup>2</sup>) assunto pari a 8,2 g/m<sup>2</sup> così come suggerito dal documento EPA AP-42 per le attività operanti nel settore

W = peso medio dei veicoli che transitano sulla strada (tonnellate) assunto pari a 16 tonnellate.

Pertanto, per il transito dei mezzi sulle aree pavimentate si ottiene il seguente il fattore di emissione:

$$E = 0,62 \times (8,2)^{0,91} \times (16)^{1,02} = 71,1 \text{ g/VKT}$$

L'effetto di mitigazione naturale operato dalle precipitazioni viene considerato mediante l'assunzione semplificata che l'emissione media annua sia inversamente proporzionale al numero di giorni con precipitazione superiore a 0,2 mm (precipitazione misurabile):

$$E_{ext} = E \left[ 1 - \frac{P}{4 * N} \right]$$

dove:

E<sub>ext</sub> = fattore di emissione ridotto per mitigazione naturale (g/VKT)

P = numero di giorni all'anno con precipitazioni superiori a 0,2 mm (assunto pari a 90 giorni piovosi in un anno)

N = numero di giorni nel periodo di mediazione (pari a 365).

A tale mitigazione si dovrebbe aggiungere la bagnatura effettuata dalla rete di nebulizzazione posta all'interno del sito:

$$E_{ext} = 71,1 \times \left[ 1 - \frac{90}{4 * 365} \right] = 66,8 \text{ g/VKT}$$

Per il calcolo dell'abbattimento dovuto alla bagnatura con gli ugelli nebulizzatori si applicano i coefficienti indicati dalla pubblicazione "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09).

In particolare per il calcolo dell'efficienza di rimozione è stata applicata la formula proposta da Cowherd et al (1998):

$$C(\%) = 100 - (0,8 \cdot P \cdot trh \cdot \tau)$$

dove:

C = efficienza di abbattimento del bagnamento (%)

P = potenziale medio dell'evaporazione giornaliera (mm/h)

trh = traffico medio orario (h-1)

I = quantità media del trattamento applicato (l/m<sup>2</sup>)

t = intervallo di tempo che intercorre tra le applicazioni (h)

Relativamente al parametro evapotraspirazione (P), si assume come riferimento il valore medio annuale del caso-studio riportato nel rapporto EPA (1998) P = 0.34 mm × h-1. Per il calcolo dell'efficienza di abbattimento, supponendo un traffico veicolare interno al sito mediamente inferiore a 5 veicoli/ora, è stata utilizzata la tabella semplificata proposta dal documento ARPAT su richiamato:

*Tab.2 – Intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive t(h) per un valore di trh < 5*

Quantità media del trattamento applicato I (l/m <sup>2</sup> )	Efficienza di abbattimento				
	50%	60%	75%	80%	90%
0,1	5	4	2	2	1
0,2	9	8	5	4	2
0,3	14	11	7	5	3
0,4	18	15	9	7	4
0,5	23	18	11	9	5
1	46	37	23	18	9
2	92	74	46	37	18

Dalla tabella si evince che irrigando almeno ogni 5 ore con una quantità di acqua pari a circa 0,1 l/m<sup>2</sup> si ottiene un abbattimento del 50%. Nel caso in esame si prevede una quantità di acqua pari ad almeno 0,3 l/m<sup>2</sup> con minimo 1 applicazione/giorno (ogni 7 ore), raggiungendo un coefficiente di abbattimento minimo pari al 75%.

Pertanto il fattore di emissione finale sarà pari a:

$$E_{PR} = E_{ext} \times (1 - 0,75) = 66,8 \times 0,25 = 16,7 \text{ g/VKT}$$

Il sollevamento di particolato dalle strade asfaltate è pari al prodotto del fattore di emissione E<sub>PR</sub> per il numero dei veicoli/ora transitanti nei vari percorsi della viabilità interna al sito. Tale parametro, espresso come veicolo chilometri viaggiati, è ricavato dal prodotto del numero di mezzi/ora per i chilometri percorsi.

### 1.2.1. Stima dei flussi di massa

#### ▪ RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Le modifiche proposte dalla Ditta non apportano alcuna variazione qualitativa all'attività di recupero attualmente svolta e autorizzata ai sensi della normativa ambientale vigente (arti 208 procedura ordinaria).

Le uniche significative variazioni riguardano:

- l'incremento dei quantitativi di rifiuto CER 170302 da avviare alla messa in riserva (R13) e al trattamento (R5); comportando rispettivamente la gestione di 5520 ton di stoccaggio istantaneo e di 100.000 ton/anno da trattare (corrispondenti a circa 400 ton/giorno in 250 giorni lavorativi annui)
- l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti (7.1) da destinare alla sola messa in riserva per una massima capacità istantanea di 720 ton.

Per tali quantità, nell'ipotesi di operare secondo la massima potenzialità autorizzata, si stimano i seguenti flussi di massa:

Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva:  $403 \times 8 \times 10^{-6} = 0,003224 \text{ Kg/giorno} = 0,000403 \text{ Kg/h} = 0,403 \text{ g/h}$

Scarico rifiuti nella tramoggia del mulino frantumatore:  $400 \times 8 \times 10^{-6} = 0,0032 \text{ Kg/giorno} = 0,0004 \text{ Kg/h} = 0,4 \text{ g/h}$

Frantumazione dei rifiuti:  $400 \times 0,0012 = 0,48 \text{ Kg/giorno} = 0,06 \text{ Kg/h} = 60 \text{ g/h}$

Vaglio:  $400 \times 0,0043 = 1,72 \text{ Kg/giorno} = 0,215 \text{ Kg/h} = 215 \text{ g/h}$

Carico materie prime seconde:  $400 \times 5 \times 10^{-5} = 0,02 \text{ Kg/giorno} = 0,0025 \text{ Kg/h} = 2,5 \text{ g/h}$ .

Erosione del vento dai cumuli =  $1500 \text{ m}^2 \times 7,9 \times 10^{-6} \times 2 = 0,0237 \text{ kg/h} = 23,7 \text{ g/h}$

dove si considera che la superficie effettivamente occupata dal contemporaneo stoccaggio dei cumuli di materiale potenzialmente polverulento corrisponda a circa  $1500 \text{ m}^2$ , ovvero al 50% dell'estensione complessiva dell'area adibita alla messa in riserva ( $1500 \text{ m}^2$ ) e al deposito MPS ( $1500 \text{ m}^2$ ).

Considerando il sistema di abbattimento delle polveri:

Frantumazione dei rifiuti:  $400 \times 0,00027 = 0,108 \text{ Kg/giorno} = 0,0135 \text{ Kg/h} = 13,5 \text{ g/h}$

Vaglio:  $400 \times 0,00037 = 0,148 \text{ Kg/giorno} = 0,0185 \text{ Kg/h} = 18,5 \text{ g/h}$ .

#### ▪ TRAFFICO INDOTTO

All'interno del sito transitano i mezzi destinati al trasporto dei rifiuti inerti (in ingresso) e del conglomerato bituminoso prodotto (in uscita).

Mediamente si può considerare un flusso in ingresso/uscita pari a 5 mezzi/ora.

La viabilità interna al sito ha una lunghezza complessiva di 140 m.

I fattori di emissione relativi ai mezzi in transito all'interno del sito, considerando l'alimentazione a gasolio, sono stati desunti dal sito ISPRA (rif.to anno 2014) e sono di seguito riepilogati:

Tab.3 – Fattori di emissione per i mezzi in transito

Tipo di sostanza inquinante	Fattore di emissione [g/km]
NO <sub>x</sub>	5,070749183
NO <sub>2</sub>	0,613312117
CO	1,361253337
SO <sub>2</sub>	0,002947809
PM <sub>10</sub>	0,170225324

Il flusso di massa degli inquinanti provenienti dai veicoli in transito è stato stimato tramite i calcoli riportati di seguito:

NO<sub>x</sub>:  $5,070749183 \times 5 \times 0,140 = 3,549 \text{ g/h}$

NO<sub>2</sub>:  $0,613312117 \times 5 \times 0,140 = 0,429 \text{ g/h}$

CO:  $1,361253337 \times 5 \times 0,140 = 0,953 \text{ g/h}$

SO<sub>2</sub>:  $0,002947809 \times 5 \times 0,140 = 0,002 \text{ g/h}$

PM<sub>10</sub>:  $0,170225324 \times 5 \times 0,140 = 0,119 \text{ g/h}$

Il transito dei mezzi origina inoltre il diffondersi di polveri diffuse provenienti dalla viabilità interna pavimentata, per le quali si stima il seguente flusso di massa:

PM<sub>10</sub> (senza abbattimento) =  $66,8 \times 5 \times 0,14 = 46,76 \text{ g/h}$

PM<sub>10</sub> (con abbattimento) =  $16,7 \times 5 \times 0,14 = 11,69 \text{ g/h}$

Tab.4 – Riepilogo dei flussi di massa originati dalle sorgenti emissive

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO <sub>x</sub>	3,549	--
	NO <sub>2</sub>	0,429	--
	CO	0,953	--
	SO <sub>2</sub>	0,002	--
	PM <sub>10</sub>	0,119	--
Transito su strada pavimentata	PM <sub>10</sub>	46,76	11,69
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM <sub>10</sub>	0,403	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM <sub>10</sub>	0,4	--
Frantumazione rifiuti	PM <sub>10</sub>	60	13,5
Vagliatura	PM <sub>10</sub>	215	18,5
Carico materie prime seconde	PM <sub>10</sub>	2,5	--
Erosione del vento dai cumuli	PM <sub>10</sub>	23,7	--

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM<sub>10</sub> è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a 70,812 g/h. Tale valore risulta sicuramente sovrastimato, in quanto nei calcoli riportati è stata valutata la condizione maggiormente cautelativa, che considera lo svolgimento contemporaneo di tutte le fasi del processo lavorativo, il transito del massimo numero di mezzi (5 veicoli/h) e il verificarsi di condizioni climatiche sfavorevoli (vento).

Tutti i conteggi sono stati inoltre effettuati nell'ipotesi di massima potenzialità per cui si richiede l'adeguamento dell'autorizzazione per l'impianto (100.000 ton/anno ≈ 400 ton/giorno).

## 2. INDICATORI DELLO STATO DI QUALITÀ DELL'ARIA

Di seguito si riporta la valutazione della significatività delle emissioni diffuse precedentemente quantificate.

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'Allegato 2 della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale della "modellistica previsionale" di ARPAT che indica i valori di soglia di emissione di PM<sub>10</sub> in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti.

Tab.5 – Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività di recupero compreso tra 300 e 250 gg/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM <sub>10</sub> (g/h)	Risultato
0 ÷ 50	< 76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile
50 ÷ 100	< 160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile
100 ÷ 150	< 331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile
> 150	< 453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile

Considerando che i recettori più vicini sono costituiti dalle civili abitazioni R1, R2 poste rispettivamente a circa 42 mt e 8 mt di distanza dai confini perimetrali del sito (v.si Fig.1 sottostante):

*Fig.1 – Ubicazione impianto di recupero e recettori più vicini*



Tenuto conto che l'area di riferimento risulta essere completamente pianeggiante, sulla base di quanto indicato in Tab.5, si può affermare che non sono necessarie ulteriori azioni volte alla minimizzazione della componente "emissioni diffuse" sulla popolazione residente, in nessuno dei recettori considerati.

La soglia attesa del PM10 risulta ammissibile in corrispondenza di entrambi i recettori abitativi.

Le emissioni orarie calcolate producono pertanto un impatto non significativo sull'atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero con l'ambiente in cui la stessa risulta inserita.

Si sottolinea tuttavia che in ragione dell'estensione dell'area di lavoro e del tipo di attività svolta, la Ditta ricorre all'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili, mediante opportuni sistemi di abbattimento delle polveri quali:

- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per consentire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato; tale rete di nebulizzazione sarà predisposta anche lungo la stradina di accesso all'area di lavorazione
- l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva e al trattamento del materiale inerte accettato in impianto
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion, qualora necessario.

In ragione dei risultati ottenuti nel presente studio e delle opere di mitigazione adottate, si ritiene ragionevolmente che gli impatti dovuti a questo aspetto siano minimizzati e trascurabili.

*Il tecnico*  
**Ing. Marta Di Nicola**



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

IMPIANTO: SLIM

Località Via Mascagni n. 14 Montesivano (Pe)

Data 23/07/2018

Pag. 1di 2

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentraz dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione del suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
			[giorno]	[Giorn/anno]					(g/h)	(kg/anno)					
E 1	Impianto Preparazione Conglomerato Bituminoso	27.080	5	200	Discontinua	100°	Polveri Totali (Crit. Tecnici DGR 51707 e smi)	26	704,08	2,816,32	13	0,55 x 0,70	F.M.	17%	
								Ossidi di Azoto	350	9.478					37.912
								Ossidi di Zolfo	900	24.372					97.488
								CO	600	16.248					64.992
								SOV Tokali (come COI)	150	4.062					16.248
								Classe I (tab. C)¹	2	54,16					216,64
								Classe II (tab. C)²	12	324,96					1.299,84
								Classe I (tab. A)³	0,05	1,354					5,416
								Classe II (tab. A)⁴	0,3	8,124					32,496
								Classe I (tab. B)⁵	0,1	2,708					10,832
								Classe II (tab. B)⁶	0,15	4,062					16,248
								Classe III (tab. B)⁷	1,65	44,682					178,728

- 1 Come somma HF ed H₂S
- 2 HCl
- 3 IPA
- 4 As, Cr VI, Co, Ni nella forma respirabile ed insolubile
- 5 Cd, TI
- 6 Se, Te, Ni in forma di polveri
- 7 Sb, Cr III, Pb, Cu, V, Mn

(\*) C= Cicione  
 AU = Abbattitore a umido  
 AD = Adsorbitore  
 F.T. = Filtro a tessuto  
 F.S. = Filtro a secco  
 F.C. = Filtro a cartuccia  
 F.M. = Filtro a maniche  
 F.Ma. = filtro a maglia met.

AU.V. = Abbattitore a umido Venturi  
 A.S. = Assorbitore  
 P.E. = Precipitatore elettrostatico  
 P.C. = Postcombustore catalitico  
 P.T. = Postcombustore termico

Altri (specificare): \_\_\_\_\_

Timbro e firma del Gestore

Timbro e firma del Tecnico abilitato



*Giuseppe Antonio De Cesari*

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

**IMPIANTO: SLIM**

Località Via Mascagni n. 14 Montesilvano (Pe)

Data 23/07/2018

Pag. 2di 2

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentraz . dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]		Fusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
			[h/giorno]	[Giorni/anno]				(g/h)	(kg/anno)						
<b>E 3</b>	<b>Brucciato BTZ</b>	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell' art. 272, lettera cc) della parte II dell'Allegato IV alla Parte V del Digs 152/06 e smi													
<b>D1</b>	Trasporto Stoccaggio carico e scarico materie prime rifiuti EOW	//	5	200	Discontinua	20° Amb	Polveri	//	//	Da 0 a 4 metri	//	A.U.	//		
<b>D 2</b>	Scarico Prodotti Finiti	//	5	200	Discontinua	20° Amb	Polveri Sostanze organiche Volatili	//	//	Da 2 a 4 metri	//	III	//		

(\*) C= Ciclone  
 A.U.= Abbattitore a umido  
 A.D.= Adsorbitore  
 F.T.= Filtro a tessuto  
 F.S.= Filtro a secco  
 F.C.= Filtro a cartuccia  
 F.M.= Filtro a maniche  
 F.Ma.= filtro a maglia met.

A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi  
 A.S.= Assorbitore  
 P.E.= Precipitatore elettrostatico  
 P.C.= Postcombustore catalitico  
 P.T.= Postcombustore termico

Altri (specificare):

Timbro e firma del Gestore

Timbro e firma del Tecnico abilitato





## Scheda Garanzie Finanziarie (D.G.R. 254/16)

## SLIM SRL

Impianto di Montesilvano (PE)

**RIFIUTI NON PERICOLOSI**

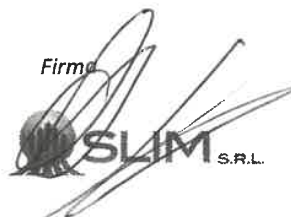
Tipologia	Operazioni Recupero R13	Operazione Recupero R1	Operazione Recupero R10	Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)	Quantità Totale (t)	Operazione	Potenzialità annua (t)
7.1	5.520	--	--	R5	100.000
7.6	720	--	--	--	--
<b>Totali</b>	<b>6.240</b>	<b>0 ton</b>	<b>0 ton</b>		<b>100.000 ton</b>
Calcolo della Garanzia da prestare	6.240 x 10,00 = <b>62.400,00 €</b>	0 x 7,00 = <b>0 €</b>	0 x 9,00 = <b>0 €</b>		100.000 ton x 2,00 €/ton = <b>200.000,00 €</b>
<b>Garanzia Minima</b>	<b>10.000,00 €</b>	<b>105.000,00 €</b>	<b>9.000,00 €</b>		<b>20.000,00 €</b>

Le garanzie finanziarie, per un importo pari a **124.320 €<sup>1</sup>**, saranno integrate, ai sensi della L.R. 45/2007 art.51, comma 4, mediante:

- fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Le garanzie finanziarie saranno prestate alla Provincia di **Pescara** all'ottenimento effettivo del nuovo provvedimento di autorizzazione.

Montesilvano (PE), 30 giugno 2021

Firma  

**SLIM** S.R.L.

<sup>1</sup> Poiché l'attività di messa in riserva della tip. 7.6 è funzionale al recupero della stessa, ai fini della garanzia finanziaria non si calcola l'importo dovuto all'operazione R13, ottenendo pertanto 207.200€

Inoltre, essendo la SLIM srl in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 (rilasciata con Certificato n. 550A del 18/04/2019), l'importo delle garanzie finanziarie è ridotto del 40%, secondo quanto stabilito dall'art.48, c.4, della L.R. 45/2007.